Controllo strategico

Rapporto 2015 - 2019

Emilia-Romagna
facciamo
la differenza.

Regione Emilia-Romagna

Coordinamento politico: Presidente della Regione – Stefano Bonaccini

Sottosegretario alla Presidenza – Giammaria Manghi

Il documento è stato predisposto con il contributo degli Assessori, relativamente alle politiche di competenza:

- Politiche di welfare e politiche abitative – Elisabetta Gualmini
- Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale - Raffaele Donini
- Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro - Patrizio Bianchi
- Agricoltura, caccia e pesca - Simona Caselli
- Turismo e commercio - Andrea Corsini
- Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma - Palma Costi
- Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna - Paola Gazzolo
- Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità - Massimo Mezzetti
- Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità - Emma Petitti
- Politiche per la salute - Sergio Venturi

Coordinamento tecnico: Gabinetto del Presidente della Giunta – Andrea Orlando

Responsabilità tecnica del documento: Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni
Servizio Pianificazione finanziaria e controlli

Collaborazioni: Servizio Statistica e sistemi informativi geografici

Agenzia di informazione e comunicazione

Per la consultazione on-line del documento:
http://finanze.regione.emilia-romagna.it/controllo-strategico

Novembre 2019

INDICE

Presentazione

Cosa abbiamo fatto 1

il controllo strategico in Regione Emilia-Romagna 4

Le politiche della Regione Emilia-Romagna 2015 - 2019 12

PRESIDENZA – Stefano Bonaccini 13
Valori, partecipazione, salute: in Emilia-Romagna vince lo sport 16
Territori e comunità locali, sicurezza 18
Semplificazione 20

ASSESSORA POLITICHE DI WELFARE E POLITICHE ABITATIVE – Elisabetta Gualmini 22
Prendersi cura 26
Contrasto alla povertà 28
Casa e politiche abitative 29
Cooperazione internazionale 30

ASSESSORE TRASPORTI, RETI, INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E AGENDA DIGITALE – Raffaele Donini 32
Governo e uso del territorio, qualità urbana 35
Mobilità delle persone 37
Mobilità delle merci 41
Rete e infrastrutture digitali 43

ASSESSORE COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO PROFESSIONALE, UNIVERSITA', RICERCA E LAVORO – Patrizio Bianchi 46
Coesione territoriale, proiezione internazionale e riposizionamento strategico 49
Formazione e lavoro: più saperi e più servizi per generare lavoro di qualità 52
Scuola, istruzione e formazione professionale: promuovere il successo formativo, premiare il merito, innalzare i livelli di istruzione 56
Emilia-Romagna hub europeo della conoscenza: università, alta formazione, ricerca 58

ASSESSORA AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA – Simona Caselli 61
Conoscenze e innovazione 63
Competitività e internazionalizzazione 64
Sostenibilità dei sistemi produttivi e lotta ai cambiamenti climatici 67
Tutelare il territorio e vitalità delle comunità rurali 70

ASSESSORE TURISMO E COMMERCIO – Andrea Corsini 72
Emilia-Romagna attrattiva e accogliente asset strategico di sviluppo 75
Qualificazione della rete commerciale e distributiva, tutela dei consumatori,economia equosolidale 77

ASSESSORA ATTIVITA' PRODUTTIVE, PIANO ENERGETICO, ECONOMIA VERDE E RICOSTRUZIONE POST SISMA – Palma Costi 79
Competitività e attrattività del sistema produttivo 82
Ricerca e innovazione 85
Low carbon economy 89
Gioco di squadra, la ricostruzione nel 'cratere' 91
Salvaguardia dell'occupazione, re-industrializzazione, rilancio delle imprese 94

ASSESSORA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE, POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA – Paola Gazzolo 95
Resilienza dei territori e delle città 97
Economia circolare, gestione dei rifiuti 100
Qualità dell'ambiente e dell'ecosistema 102

ASSESSORE CULTURA, POLITICHE GIOVANILI, LEGALITA' – Massimo Mezzetti 105
L'economia arancione, con la cultura si mangia 108
Ragazze e ragazzi, una regione di opportunità 110
Diritti, memoria, legalità 111

ASSESSORA BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE, RISORSE UMANE, PARI OPPORTUNITA' – Emma Petitti 113
Conti in ordine 115
Governo del territorio 118
Riorganizzazione, una nuova Regione 122
Partecipazione 125
Pari opportunità e contrasto alla violenza di genere 126
Patto regionale per una giustizia più vicina ai cittadini 128

ASSESSORE POLITICHE PER LA SALUTE – Sergio Venturi 131
Un servizio sanitario regionale equo, per tutti, di qualità 133
Integrazione delle politiche socio-sanitarie 136
Prevenzione e promozione della salute 137
Le risorse da utilizzare tutte e bene 139

Sitografia - Bibliografia 142

PRESENTAZIONE

Questo documento rappresenta il punto di arrivo di un percorso iniziato cinque anni fa, quando, senza che vi fosse alcun obbligo di legge, si sono poste le condizioni per implementare un sistema di pianificazione e controllo capace di restituire alla collettività i risultati conseguiti non solo anno per anno, ma anche al termine del periodo coincidente con la legislatura, in una logica di assoluta trasparenza.

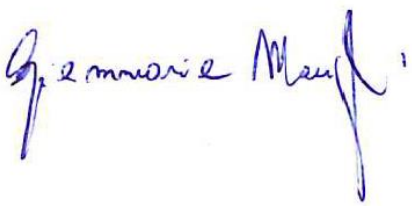
Partendo dal Programma di mandato, definito nel gennaio 2015, il primo Documento di Economia e Finanza Regionale ha articolato gli impegni politici previsti per il quinquennio in obiettivi strategici; via via, nel corso del tempo, con la messa a punto delle varie edizioni del principale documento di programmazione e di altri settoriali -dettagliati nelle pagine che seguono-, è andata costruendosi quell'architettura strategica che, grazie anche alle correzioni apportate in corso d'opera, ha condotto la nostra Regione a primeggiare nel panorama nazionale, non solo da un punto di vista economico-finanziario, ma anche in tutti quegli ambiti che fanno di un territorio un luogo in cui vivere bene.

I rendiconti delle politiche, suddivise per assessorato, presentano, in modo molto sintetico, i principali obiettivi di legislatura conseguiti, i risultati di output, nonché l'impatto diretto sulla qualità della vita di chi vive e lavora nella nostra Regione. Di ogni dato presentato si fornisce la fonte, in modo da tracciare con certezza tutti gli elementi che hanno concorso al raggiungimento dei risultati attesi per la realizzazione degli obiettivi strategici.
Per molti degli argomenti trattati vengono proposti link, che consentono di ampliare le possibilità di acquisire conoscenze per approfondire e capire meglio le tematiche di interesse. Va in questa direzione anche la parte relativa al posizionamento della nostra Regione rispetto al sistema Paese, che arricchisce il set dei dati di confronto, alla luce non solo degli indici di Benessere equo e sostenibile (BES) ma anche degli obiettivi proposti da Agenda 2030, consultabile al link di riferimento del nostro DEFR, https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr.

In questo modo si presenta un quadro di quanto fatto da questo governo regionale il più possibile chiaro, semplice e trasparente.

Sottosegretario alla Presidenza

Giammaria Manghi



COSA ABBIAMO FATTO

Dal 2014 al 2018, il ***valore aggiunto*** *dell'Emilia-Romagna – ovvero la qualità di ciò che si produce che è esito non solo dell'innovazione tecnologica ma anche dell'intelligenza e delle competenze delle persone - è cresciuto del 5,5%, più della media nazionale (+4,5%), mentre l'****occupazione*** *ha superato la soglia di 2 milioni di occupati, quasi 94 mila unità in più rispetto alla media del 2014 (+4,9%), il* ***tasso di occupazione*** *(15-64 anni) è salito al 69,6% (+3,3 punti percentuali rispetto al 2014), superato solo dal Trentino-Alto Adige (70,9%), portandosi così a un passo dal picco del biennio 2007-2008, quando il tasso di occupazione era al 70,2%. Il* ***tasso di attività*** *15-64 anni in Emilia-Romagna si conferma come valore più elevato tra le regioni italiane, stimato al 74,0% nel 2018, in aumento di 1,6 punti percentuali rispetto alla media 2014.*

Significativi sono stati i progressi per quanto riguarda la ***disoccupazione****: rispetto al 2014 sono diminuite di oltre 48 mila le persone in cerca di lavoro, il 28,1% in meno, mentre il* ***tasso di disoccupazione*** *(15 anni e oltre) si è ridotto dall'8,9% del I trimestre 2015 al 5,9% del 2018 e nella media degli ultimi 12 mesi (aprile 2018-marzo 2019) al 5,8%. Il miglioramento ha interessato decisamente anche le classi dei giovani - il cui tasso di disoccupazione è calato dal 34,9% del 2014 al 17,8% del 2018 nella classe 15-24 anni; dal 10,9% all'8,2% nella classe 25-34 anni. Pressoché dimezzata la disoccupazione di lunga durata (oltre i 12 mesi), diminuita dal 4,1% al 2,4%.*

Un ***rilancio dell'economia e dell'occupazione*** *ottenuto grazie agli sforzi e alle capacità delle persone, delle imprese e delle istituzioni di questo territorio e ad una programmazione regionale integrata, che tra il 2015 e il 2019 ha messo a disposizione di questi obiettivi oltre 22,3 miliardi.*

Governare oggi significa saper essere tempestivi e affrontare, giorno dopo giorno, bisogni sempre più complessi e sfide sempre più ambiziose, ma significa anche saper alzare lo sguardo per dare ad un territorio una visione del proprio futuro che vada oltre il tempo di una legislatura.

In questi cinque anni abbiamo delineato e perseguito un disegno di sviluppo dell'Emilia-Romagna. Un disegno capace di valorizzarne le eccellenze, che sono tante, di sostenerne le straordinarie potenzialità, di far fronte alle fragilità, alcune territoriali, altre sociali. Un disegno capace di garantire ai giovani e agli anziani, a chi lavora, a chi fa ricerca, a chi fa impresa e a chi amministra a livello locale più opportunità e nuove prospettive. Un disegno capace, dopo la lunga crisi, di riposizionare l'Emilia-Romagna a livello globale per competere con i territori più innovativi e più avanzati d'Europa e del mondo.

In primo piano, da subito, abbiamo messo il lavoro con la sottoscrizione di un Patto con tutte le rappresentanze della società regionale per orientare l'azione regionale e ogni investimento pubblico e privato alla crescita. Il Patto per il Lavoro - firmato nel 2015 da

Province, Comuni capoluogo, organizzazioni sindacali, datoriali e professionali, Terzo Settore, Unioncamere, ABI, Ufficio Scolastico Regionale, Università - ha segnato questa legislatura. Da documento di programmazione condivisa è diventato un metodo di confronto democratico, da metodo si è trasformato in azione collettiva, riconducibile a quattro azioni di politica. Interventi per innalzare le competenze delle persone, accelerare la competitività e la sostenibilità delle nostre imprese e promuovere quello straordinario motore di occupazione, civiltà e di valori che è la cultura. Interventi per qualificare la componente infrastrutturale, sbloccando opere essenziali all'innovazione del sistema economico-produttivo, investendo in rigenerazione urbana, arrestando il consumo di suolo e puntando su sicurezza e resilienza del territorio. Interventi per garantire una sanità equa, per tutti e di qualità, per migliorare i servizi sociali e del lavoro, per contrastare le disparità e prendersi cura dei cittadini più in difficoltà, dando a tutti le stesse opportunità, nessuno escluso. E, in ultimo, un'azione internazionale mirata a riposizionare l'intera comunità regionale nel nuovo e complesso contesto europeo e mondiale. Azione quest'ultima che ha portato ad affermare l'Emilia- Romagna come hub della ricerca europea in uno dei settori strategici per ogni nuovo sviluppo sostenibile: la capacità di raccogliere, elaborare, gestire masse enormi di dati per la ricerca scientifica e per affrontare le grandi sfide globali, dal cambiamento climatico alla trasformazione digitale degli apparati di produzione.

Quattro linee d'azione prioritarie, dunque, ma un'unica strategia: investire sul valore aggiunto, cioè sulla capacità di introdurre più ricerca, più conoscenze e più competenze nelle nostre produzioni e nei nostri servizi, per generare più lavoro di qualità, mettendo proprio le persone al centro di quella rivoluzione industriale che rischia di relativizzare il ruolo che l'intelligenza e la capacità umana svolgono nelle organizzazioni di lavoro e nei processi produttivi.

Dal 2014 al 2018, il valore aggiunto dell'Emilia-Romagna - dunque la qualità di ciò che si produce che è esito non solo dell'innovazione tecnologica ma anche dell'intelligenza e delle competenze delle persone - è cresciuto del 5,5%, più della media nazionale (+4,5%). L'occupazione ha superato la soglia di 2 milioni di occupati, quasi 94 mila unità in più rispetto alla media del 2014 (+4,9%). Il tasso di occupazione è salito al 69,6% (+3,3 punti percentuali rispetto al 2014), superato solo dal Trentino-Alto Adige (70,9%), portandosi così a un passo dal picco del biennio 2007-2008, quando il tasso di occupazione era al 70,2%. Le persone in cerca di lavoro sono diminuite di oltre 48 mila (il 28,1% in meno), il tasso di disoccupazione si è ridotto dall'9% al 5,9% del 2018, continuando a calare: ***4,8%*** *nel secondo trimestre del 2019 e, nella media degli ultimi 12 mesi,* ***5,5%.*** *Pressoché dimezzata anche la disoccupazione di lunga durata, diminuita dal 4,1% al 2,4%.*

In questi stessi anni la dispersione scolastica - indice su cui misurare la capacità di un territorio di orientare il proprio destino - è scesa di oltre 2 punti percentuali, sfiorando l'obiettivo fissato al 10% da Europa 2020. Il tasso di giovani tra i 20 e i 24 anni in possesso di un diploma è cresciuto dall'81,5% del 2014 all'85,0% del 2018. Così come è aumentata dal 25,1% al 34,4% la quota di giovani di 30-34 anni laureati.

Altri importanti indicatori testimoniano il valore delle scelte operate e la capacità dell'Emilia-Romagna di continuare a crescere e competere nel mondo puntando sulla qualità. La nostra regione è stata la prima per crescita del Pil nel 2018, insieme al Veneto, con un +1,5% rispetto al 2017. Una dinamica che consolida il trend positivo che dal 2014 a oggi ha visto aumentare il Prodotto interno lordo del 5,5%, i consumi finali interni del 6,7% e gli investimenti fissi del 18,7%. La stima previsionale del Pil per il 2019 è pari a +0,5%, prima regione in Italia davanti a Veneto e Lombardia (+0,4% per entrambe).

Numeri record sono anche quelli dell'export, che con oltre 63,4 miliardi, ha chiuso il 2018 in crescita del + 5,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (Nord-Est +4,3%, Paese +3,1%), segnando un aumento pari a +17,3% se si guarda l'intera legislatura. Le esportazioni dell'Emilia-Romagna valgono il 13,7% della quota nazionale e la regione si conferma prima nel Paese rispetto al valore pro-capite di export realizzato: 14.245 euro,

davanti a Veneto (12.908), Friuli (12.842) e Lombardia (12.660). Un'attrattività del sistema regionale testimoniata anche dalla crescita dei flussi turistici: nel 2018 sono state registrate 59,6 milioni di presenze turistiche, più 45% rispetto al 2014.

Un rilancio dell'economia e dell'occupazione ottenuto grazie agli sforzi e alle capacità delle persone, delle imprese e delle istituzioni di questo territorio e ad una programmazione, che tra il 2015 e il 2019, ha visto l'Emilia-Romagna posizionarsi tre le prime regioni italiane ed europee per capacità di spesa dei fondi europei e ha messo a disposizione degli obiettivi delineati nel Patto per il Lavoro complessivamente oltre 22 miliardi. Risorse importanti, ma forse non tanto quanto il principio che ha guidato il nostro agire: la convinzione che siano le persone, le donne e gli uomini, e i loro diritti, l'unico vero motore di sviluppo economico, scientifico, culturale, sociale. E che il lavoro sia il vero strumento per garantire autonomia e dignità ai cittadini, se possibile anche ai più fragili.

Questa è la politica che abbiamo realizzato per mettere l'intero territorio nelle condizioni di comprendere e affrontare la complessità della globalizzazione e competere in un'economia aperta. Un'azione portata avanti con impegno e determinazione nel rispetto degli equilibri e del pareggio di bilancio, risparmiando risorse, senza alzare mai le tasse ai cittadini, anzi abbassandole per chi opera in quei territori che meritano di più, come la montagna, ed avviando un percorso verso un'autonomia rafforzata per affrontare in modo più adeguato le sfide del governo regionale della società, per come è cambiata e per come sta cambiando.

Nel pieno rispetto della Costituzione, dell'unità nazionale e della solidarietà fra territori, principi per noi inviolabili, l'autonomia che chiediamo indica la via per un'effettiva riforma dei rapporti tra amministrazione centrale e autonomie locali, non genera differenza fra i diritti dei cittadini, ma garantisce un eguale diritto di contribuire responsabilmente allo sviluppo del proprio territorio in una visione di apertura e di integrazione delle nostre comunità locali in un'Europa di cui abbiamo sempre più bisogno.

Comunità è forse la parola più adatta per definire l'Emilia-Romagna. Comunità infatti non è solo la somma dei destini individuali, ma è un'idea condivisa di futuro, futuro che è sempre una costruzione culturale. Generare sviluppo e creare futuro è stato il nostro impegno per garantire, in particolare ai più giovani, di poter crescere in una regione europea, aperta, solidale, innovativa, dinamica culturalmente ed economicamente che nelle continue trasformazioni in corso sappia sempre cogliere le potenzialità per identificarsi con le migliori espressioni del cambiamento.

Il Presidente

Stefano Bonaccini

Il Controllo strategico
in Regione Emilia-Romagna

Introduzione

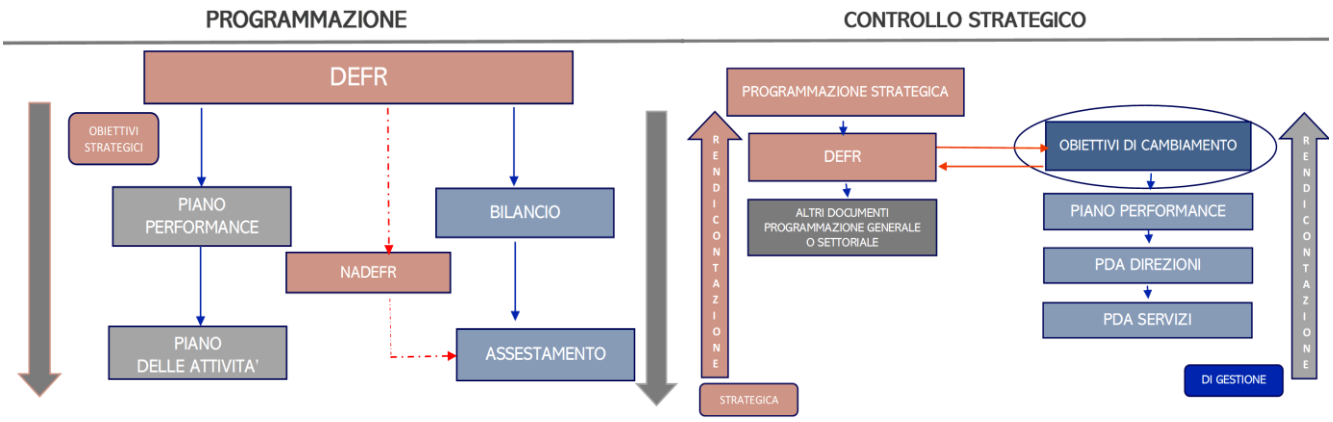
Il controllo strategico è finalizzato a verificare il grado di attuazione degli indirizzi politici espressi dal Presidente della Giunta, dalla Giunta e dai singoli Assessori. Oggetto del controllo strategico è l'analisi della congruenza tra gli obiettivi politici e i risultati conseguiti, con l'individuazione degli eventuali scostamenti, l'identificazione dei possibili fattori ostativi per la mancata o la parziale attuazione degli obiettivi.
Sotto il profilo organizzativo, la Giunta ha assegnato la funzione di coordinamento tecnico, progettazione e monitoraggio del controllo strategico al Capo di Gabinetto della Presidenza, il quale si avvale per l'attività di rendicontazione, misurazione e verifica dei risultati del supporto tecnico della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni - Servizio Pianificazione finanziaria e controlli.

Disciplina normativa

Con il DLGS 286/99 recante "*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59* " è stato completamente rivisto il sistema dei controlli interni, in precedenza disciplinati dal DLGS 29/1993, dettandone i principi generali e introducendo come componente essenziale il controllo strategico.
Nel nostro Ente il controllo strategico è disciplinato dalla *DGR 468/2017, c*he ne precisa finalità, oggetto, competenze e principi metodologici. Il suo esercizio è fondato sulle risultanze delle rendicontazioni effettuate sui principali documenti di programmazione generale e settoriale. In particolare, la Rendicontazione al Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR, in quanto prioritario e generale documento di programmazione delle regioni, secondo quanto previsto dall'Allegato principio 4/1 del DLGS 118/2011, costituisce il supporto principale alle analisi del controllo strategico.

Ciclo di programmazione e controllo strategico

Il controllo strategico concorre ad attuare la circolarità di processo tra programmazione strategica e rendicontazione dei risultati che, partendo dai principali documenti di programmazione generale e settoriale, restituisce agli *stakeholders* e più in generale alla comunità, i risultati delle scelte e delle attuazioni delle politiche elaborate dalla Giunta. Questo processo può essere rappresentato secondo il diagramma di seguito evidenziato.

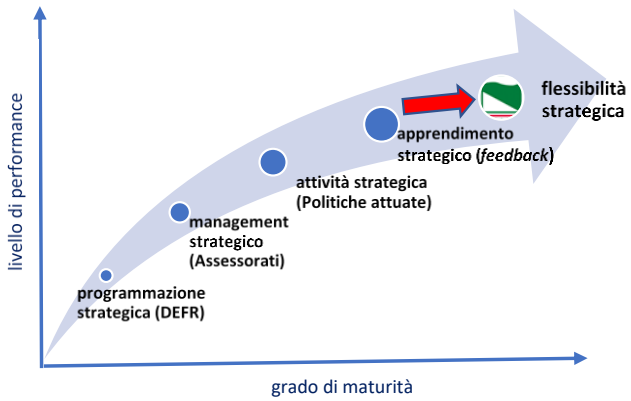


Metodologia

La Regione Emilia-Romagna ha approvato il primo DEFR di legislatura il 16 marzo 2015 declinando gli impegni politici espressi nel Programma di mandato che il Presidente Bonaccini ha presentato il 26 gennaio e pone le basi per delineare l'architettura del controllo strategico, formalizzando il processo di programmazione/controllo.
Nelle edizioni del DEFR che si sono succedute negli anni sono stati tracciati gli obiettivi strategici di riferimento e gli elementi che hanno concorso alla loro realizzazione. La tavola di raccordo fra gli obiettivi strategici posta in chiusura del DEFR, fin dalla seconda edizione, ha consentito di tenere traccia delle correzioni di rotta che talvolta si sono rese necessarie alla luce dei nuovi contesti di riferimento[1] e del livello di raggiungimento dei risultati attesi, attraverso l'attivazione di meccanismi di feedback fra risultati attesi e raggiunti. Oltre alle 6 edizioni di DEFR che sono state presentate nel corso della legislatura, costituiscono tasselli determinanti per l'impianto del controllo strategico le 4 edizioni di NADEFR e le 4 Rendicontazioni DEFR. A seguire l'elenco completo dei documenti approvati.

PROGRAMMAZIONE					AGGIORNAMENTO E CONTROLLO				
	DGR		DAL			DGR		DAL	
DEFR 2015	255	16.03.2015	11	28.04.2015					
DEFR 2016	1632	29.10.2015	52	21.12.2015					
DEFR 2017	1016	28.06.2016	93	27.09.2016	NADEFR 2017 Rend DEFR 2015	1747	24.10.2016	104	21.12.2016
DEFR 2018	960	28.06.2017	123	26.09.2017	NADEFR 2018 Rend DEFR 2016	1631	23.10.2017	130	21.12.2017
DEFR 2019	990	25.06.2018	177	26.09.2018	NADEFR 2019 Rend DEFR 2017	1833	29.10.2018	185	19.12.2018
DEFR 2020	1064	24.06.2019	218	17.09.2019	Rend DEFR 2018	1209	15.07.2019	223	01.10.2019
					NADEFR 2020	1840	28.10.2019		

Il Rapporto di Controllo strategico di legislatura si propone di valutare le 41 politiche[2] messe in atto dalla Giunta nel quinquennio, illustrando i risultati conseguiti e gli impatti prodotti sul contesto di riferimento.



[1] *Illustrati in particolare nelle parti di contesto economico-finanziario internazionale, nazionale e regionale della Parte I del DEFR, oltre che negli aggiornamenti degli indicatori statistici BES e di contesto delle aree tematiche di riferimento: istituzionale, economica, socio-sanitaria, culturale e territoriale.*

[2] *Strategic management in the public sector: a tool for improving performance of ongoing operations or for redefining performance to meet new challenges? Report to the European Commission's Public Administration and Governance network, Benedict Wauters, marzo 2017.*

Documenti di riferimento

• DEFR

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) rappresenta l'omologo a livello regionale del Documento di Economia e Finanza (DEF) nazionale e, a sua volta, costituisce il documento di riferimento per la programmazione delle Autonomie Locali (DUP).
Introdotto dal DLGS 118/2011, il documento contiene, per il periodo compreso nel bilancio di previsione, le linee programmatiche strategiche dell'azione di governo regionale necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del territorio.
La funzione programmatoria e informativa del documento è strettamente connessa al bilancio: gli obiettivi strategici che illustra sono articolati secondo la stessa struttura, ovvero per missioni e programmi, così come la normativa di riferimento richiede.
In questo modo il DEFR offre un quadro informativo chiaro degli interventi che la Giunta intende realizzare e, tramite le previsioni di bilancio, dà concretezza alla programmazione dell'azione di governo; orienta le successive deliberazioni della Giunta e dell'Assemblea Legislativa e costituisce il presupposto per la valutazione degli impatti delle politiche regionali, utile ai fini del controllo strategico.
Nel nostro ente, si è deciso, in via del tutto volontaristica, di anticipare di un anno l'adozione del Documento rispetto ai termini di legge, proprio al fine di dare concretezza, per l'intero mandato della Giunta, al processo di programmazione e controllo: per ogni annualità infatti sono stati resi disponibili alla intera comunità regionale sia i DEFR -con relative Note di aggiornamento- che le Rendicontazioni, in cui sono stati illustrati i risultati ottenuti nell'arco temporale di riferimento[3]. Documenti che sono stati tutti posti all'attenzione dell'Assemblea Legislativa.
La struttura del DEFR si articola in tre parti: nella prima viene delineato il contesto di riferimento e vengono analizzati i profili di maggior rilievo con riferimento allo scenario economico-finanziario, istituzionale e territoriale in cui si trova ad operare l'ente. Nella seconda vengono illustrati gli obiettivi strategici di programmazione, distinti in 5 aree afferenti i diversi ambiti: istituzionale, economico, sanitario e sociale, culturale e territoriale. Per ciascun obiettivo strategico il documento fornisce le informazioni essenziali per comprenderne finalità e risultati attesi, espressi in termini di indicatori. Fornisce inoltre informazioni circa gli impatti sul sistema degli Enti locali, esplicitando il collegamento tra il quadro complessivo della programmazione regionale e la programmazione locale, e gli impatti attesi in termini di pari opportunità. La terza parte descrive gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate che concorrono, ciascuno per il proprio ambito, alla produzione e all'erogazione di servizi funzionali allo sviluppo delle linee di governo.

• Patto per il lavoro

In coerenza con il Programma di mandato, la Giunta ha posto il lavoro al centro della sua azione di governo con la firma di un Patto tra tutte le componenti della società regionale: Province, Comuni capoluogo, organizzazioni sindacali, associazioni di imprese e di professionisti, Terzo Settore, Unioncamere, Abi, Ufficio scolastico regionale, Università. Un Patto di legislatura - firmato il 20 luglio 2015 dopo sei mesi di confronto ed elaborazione

[3] *In particolare, in ogni Rendicontazione DEFR sono stati illustrati: indicatori di output, che evidenziano i risultati gestionali e strumentali conseguiti, funzionali al raggiungimento dell'obiettivo strategico delineato; indicatori finanziari, sulla base delle risultanze contabili evidenziate nel Rendiconto finanziario dell'anno di riferimento e dei dati e delle informazioni a tal fine forniti dai competenti Direttori generali; indicatori di impatto, per evidenziare i cambiamenti prodotti dalle azioni di governo regionale, in relazione agli obiettivi politici prefissati, sul territorio, sul tessuto sociale, economico, istituzionale e più in generale sul contesto di riferimento.*

condivisa - per orientare l'azione regionale ed ogni investimento pubblico e privato al lavoro e alla crescita, condividere un sentiero di sviluppo, generare coesione sociale, sostenere la visione di una regione ad alto valore aggiunto che compete nel mondo perché investe sulle persone, sulle loro competenze e sulla loro capacità d'iniziativa.
Questo obiettivo ha impegnato la Regione nell'avvio di una nuova generazione di politiche pubbliche fondate su una sistematica interazione fra i diversi livelli istituzionali, su un coordinamento strategico dell'azione regionale, sull'integrazione dei fondi regionali, nazionali ed europei e sulla capacità di coniugare valorizzazione delle eccellenze ed attenzione alle diversità e alle fragilità.
Nell'arco della legislatura due sono stati i focus del Patto realizzati per affrontare, con lo stesso metodo di condivisione, diseguaglianze territoriali e sociali e consentire alle aree più fragili di agganciare i *trend* di crescita e ai giovani di tornare ad essere il motore dello sviluppo regionale.
Il primo, Focus Ferrara, è stato firmato il 28 febbraio 2018 da Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ferrara, Comuni del territorio ferrarese, Università di Ferrara e rappresentanze del mondo socio- economico locale per condividere obiettivi e responsabilità per il rilancio dello sviluppo e dell'occupazione del territorio ferrarese, area su cui gli effetti della crisi sono stati più acuti.
Stessa modalità è stata messa in atto per i giovani. Giovani Più, patto dedicato ai giovani, con cui tutti i firmatari del Patto per il Lavoro il 12 novembre 2018 hanno condiviso nuovi obiettivi e nuove responsabilità per garantire più opportunità e più lavoro di qualità alle giovani generazioni. Più spazi, più competenze, più servizi, più impresa, più tutele e più autonomia sono gli asset della nuova strategia da attuare insieme per aumentare la capacità dell'Emilia-Romagna di trattenere e attrarre competenze giovani e dare loro più spazio nelle istituzioni, nelle imprese, nelle università, rendendo più dinamico l'intero sistema sociale, culturale e produttivo del territorio. Quasi 260 milioni di euro le risorse a disposizione.
Aumentare il valore aggiunto delle produzioni e dei servizi alle imprese e alla comunità per aumentare l'occupazione di qualità. È stata questa, in estrema sintesi, la strategia delineata e condivisa nel 2015 da tutte le rappresentanze della società regionale per generare un nuovo sviluppo e una nuova coesione sociale.

- ## DSR

Il Documento Strategico Regionale per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014/2020 (DSR) fornisce il quadro unitario delle strategie e delle priorità per la programmazione e attuazione delle politiche di sviluppo regionale finanziate con i Fondi Europei.
L'obiettivo del DSR è riposizionare l'intera comunità regionale alla scala delle regioni più performanti dell'Unione Europea e fare dell'Emilia-Romagna un punto di riferimento, anche nei confronti delle aree più critiche dell'Unione e di vicinato, attraverso una nuova generazione di politiche pubbliche e una strategia di programmazione integrata che ripensa il territorio in una dimensione globale e in un'economia aperta. La sfida è quella di portare gli indici economici, sociali, ambientali all'avanguardia tra le Regioni d'Europa, e puntare alla piena occupazione.
A tal fine la programmazione degli investimenti è stata sviluppata sulla base di fabbisogni territoriali, articolati in Aree interne (montagna appenninica e delta del Po), città, area colpita dal sisma 2012 e costa.
Un'attenzione particolare è stata riservata anche all'economia del mare e all'Area Adriatico-Ionica per il rafforzamento del posizionamento della Regione anche in considerazione del ruolo di autorità di programma per INTERREG Adriatico-Ionico (ADRION) e della partecipazione alla Strategia europea EUSAIR per la macroregione Adriatico-Ionica, nonché all'area mediterranea attraverso la co-presidenza del Programma trans-nazionale Mediterraneo.
Per perseguire questo obiettivo il DSR orienta le risorse dei programmi operativi regionali del Fondo Sociale Europeo, del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, del Fondo Europeo

Agricolo di Sviluppo Rurale, che ammontano a 2,5 miliardi per il 2014-20, cui si aggiungono i programmi di Cooperazione Territoriale Europea che interessano il territorio regionale (*Adrion*, *Central Europe, Europe*, Italia-Croazia e MED) e che hanno mobilitato altri 54 milioni, su tre grandi priorità:

1. valorizzare il capitale intellettuale innalzando la qualità e lo stock di capitale umano regionale, attraverso politiche di investimento (infrastrutturale, di ricerca, umano) delle imprese e anche della Pubblica Amministrazione
2. favorire l'innovazione, la diversificazione e la capacità imprenditoriale del sistema produttivo orientandolo verso attività, settori o ambiti di intervento in potenziale forte crescita ed in particolare verso settori ad alto utilizzo di competenze (innovazione, cultura e creatività), che operino per la sostenibilità ambientale ed energetica, e che producano beni sociali (servizi alle persone), dedicando uno specifico impegno a sostenere e rafforzare la relazione virtuosa fra le imprese che operano sui mercati internazionali e le PMI locali
3. mantenere un elevato grado di qualità dell'ambiente, del patrimonio culturale e dell'infrastrutturazione del territorio per perseguire gli obiettivi di coesione territoriale e sociale, integrazione e potenziamento della qualità dei servizi collettivi

• Strumenti per la tutela e l'uso del territorio

La LR 24/2017 prevede che la Regione si doti di un unico piano generale, denominato Piano Territoriale Regionale, caratterizzato dall'integrazione di una componente strategica e una strutturale. Il PTR quindi coordina, in un unico strumento di pianificazione, la disciplina per la tutela e la valorizzazione del paesaggio e il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) e la componente territoriale del Piano regionale Integrato dei Trasporti (PRIT). Nella componente strategica il PTR definisce obiettivi, indirizzi e politiche per garantire la tutela del valore paesaggistico, ambientale, culturale e sociale del territorio, assicurando uno sviluppo economico e sociale sostenibile ed inclusivo, nonché accrescendo la competitività e la resilienza del sistema territoriale regionale e la salvaguardia e la riproducibilità delle risorse. Nella componente strutturale del PTR sono individuati i sistemi paesaggistico, fisico-morfologico, ambientale, storico-culturale che connotano il territorio regionale nonché le infrastrutture, i servizi e gli insediamenti che assumono rilievo strategico. Il PTR inoltre, per gli aspetti a valenza territoriale, assume la Strategia regionale di sviluppo sostenibile e, per i valori paesaggistici ambientali del territorio rurale, è coerente con gli obiettivi del Programma di sviluppo rurale (PSR). Nelle more di elaborazione del nuovo PTR rimane in vigore il Piano approvato nel 2000.

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), parte tematica del Piano territoriale regionale (PTR), definisce gli obiettivi e le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, quale piano urbanistico-territoriale avente specifica considerazione dei valori paesaggistici, storico-testimoniali, culturali, naturali, morfologici ed estetici. Per il vigente PTPR è in corso il processo di adeguamento, in intesa con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, al Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Il Piano regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) è Il principale strumento di pianificazione in materia di mobilità e trasporti e definisce, secondo una strategia integrata per il governo della mobilità, i necessari indirizzi e direttive, i principali interventi e le azioni prioritarie. Partendo da una valutazione dei risultati conseguiti con il vigente Piano (PRIT98) è in fase di conclusione l'iter di approvazione del nuovo Piano (PRIT 2025)
In attuazione della Direttiva Quadro Acque e del DLgs 152/06 sono in corso di predisposizione da parte delle Autorità di bacino distrettuali del Po e dell'Appennino centrale i Piani di bacino distrettuale e la revisione ed aggiornamento dei relativi Piani di gestione. La Regione Emilia-Romagna contribuisce all'aggiornamento del quadro conoscitivo di tali Piani, fornendo i dati necessari attraverso idonei rilevamenti. Al termine di questa fase a scala di bacino è previsto l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA), in vigore dal 2005, che costituisce lo strumento regionale che definisce gli obiettivi

per la qualità ambientale delle acque interne e costiere della regione e per garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo.

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), in vigore dal 2017, si pone l'obiettivo principale di individuare azioni concrete per il risanamento della qualità dell'aria e la riduzione dei livelli di inquinanti presenti sul territorio regionale. Il Piano prevede la riduzione, entro il 2020, delle emissioni dei principali inquinanti attraverso azioni in integrazione tra tutti i settori che contribuiscono all'inquinamento atmosferico oltre che al cambiamento climatico, attuando politiche e misure coordinate ai vari livelli di governo (locale, regionale, nazionale) e di bacino padano.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), in vigore dal 2016, è lo strumento che definisce le strategie regionali in materia di rifiuti. Il Piano, in coerenza con le politiche europee, pone al centro delle tematiche la riduzione dei quantitativi e della pericolosità dei rifiuti prodotti, ovvero la prevenzione della produzione dei rifiuti e la valorizzazione di quelli prodotti, attraverso una sempre maggiore quantità e qualità della raccolta differenziata e, conseguentemente, della qualità del riciclo. Il Piano si pone quindi l'obiettivo generale di indirizzare la regione verso un sistema di gestione dei rifiuti sempre più sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.

Il Piano forestale regionale 2014 – 2020**,** approvato nel 2016, è lo strumento regionale di indirizzo e programmazione del settore forestale. In coerenza con la Strategia europea per le foreste del 2013 e con gli indirizzi nazionale di orientamento e innovazione del comparto, il Piano delinea le strategie per sostenere la multifunzionalità, il miglioramento e l'efficienza delle foreste. Gli aspetti della salvaguardia territoriale e ambientale si coniugano con quelli produttivi dei sistemi forestali, considerando parametri principali quali la biodiversità, le biomasse, lo stoccaggio del carbonio, l'eco-compatibilità e le certificazioni di qualità della filiera.

Il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incedi boschivi 2017 – 2021**,** approvato nel 2017**,** è lo strumento di indirizzo ed organizzazione delle attività in materia "antincendi boschivi". Il Piano analizza il rischio di incendio in ciascuna zona del territorio regionale, fissa le strategie di controllo e prevenzione del fenomeno e indica le modalità di spegnimento, anche in coerenza con il Regolamento forestale regionale che, tra le altre, definisce norme riguardanti l'uso improprio del fuoco.

Il Programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000, in vigore dal 2009, rappresenta lo strumento strategico che definisce le politiche regionali in materia di conservazione della natura e aree protette. Il Programma, predisposto in coerenza con le direttive nazionali e internazionali in tema di conservazione della biodiversità, definisce lo stato di conservazione del patrimonio naturale regionale, le priorità per la gestione del sistema, i criteri relativi alle risorse finanziarie a favore delle aree protette, gli obiettivi delle aree protette esistenti e l'individuazione di nuove aree.

La Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici, approvata nel 2018, rappresenta l'impegno di tutti i settori dell'attività regionale contro gli effetti del climate change. La Strategia intende valorizzare le azioni, i Piani e i Programmi della Regione in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, individuare ulteriori azioni per i diversi settori riferite agli obiettivi di mitigazione e adattamento, definire idonei indicatori e implementare un Osservatorio regionale e locale, promuovere un percorso partecipativo degli stakeholder locali e coordinarsi con le iniziative locali.

- ## Piano della *performance* - Obiettivi di cambiamento

Il Piano della *Performance* è un documento programmatico triennale, adottato annualmente dalla Giunta, contente gli obiettivi strategici e operativi legati agli obiettivi di cambiamento e i relativi indicatori e target per la misurazione e la valutazione della *performance* organizzativa.

Gli obiettivi di cambiamento corrispondono agli obiettivi sui quali la Giunta intende investire maggiormente. Vengono individuati, in coerenza con gli obiettivi strategici definiti nel DEFR, su indirizzo della Giunta e collegialmente con il Comitato di Direzione, dal Capo di Gabinetto con propria determinazione. Consentono in modo chiaro, significativo e misurabile di dare rilievo alle azioni politicamente prioritarie della Giunta e, al tempo stesso, di fornire una lettura adeguata a tutto il sistema degli *stakeholders* interni ed esterni e rappresentano gli obiettivi di *performance* dei Dirigenti di vertice della Regione Emilia-Romagna.
Sono a loro volta raggruppati in 5 "aree di cambiamento":
1. Crescita e lavoro
2. Semplificazione, efficienza e trasparenza
3. Persone e Comunità
4. Sostenibilità
5. Risorse dell'Ente

Queste aree individuano macroaree di intervento, secondo le logiche di una comune utenza, oppure di un impatto strategico complessivo o di sinergie tra politiche pubbliche.
Il Piano della *Performance* deve essere approvato ad inizio anno, in coerenza con il ciclo di programmazione, e deve essere rendicontato attraverso una Relazione sulle *Performance*, entro giugno dell'anno successivo.

Agenda 2030

Tutti i documenti strategici regionali vanno letti nel contesto delle sfide dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile approvata dall'Assemblea ONU nel 2015 e della declinazione che ne è stata data in Italia con la Strategia Nazionale approvata nel 2017.
L'Agenda prevede 17 Obiettivi (*SDGs*) articolati in 169 *target* da raggiungere entro il 2030, basati su una visione integrata delle tre dimensioni della sostenibilità: ambientale, economica e sociale, declinati dalla Strategia Nazionale in 5 aree strategiche: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. Ai sensi dell'art. 34, comma 4, del DLgs 152/2006, *le Regioni si dotano di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Nazionale*.
A favore delle logiche di integrazione richieste dall'Agenda contribuiscono innanzitutto alcuni elementi della riorganizzazione attuata dalla Regione dal 2015. Risultano fattori interni "abilitanti" per la sfida dell'integrazione delle politiche: l'attribuzione al Capo di Gabinetto del Presidente di competenze trasversali di coordinamento e monitoraggio, la promozione di meccanismi di relazione a matrice e di *network*, la riduzione del numero delle Direzioni Generali, la previsione di responsabilità di direzione di *Policy* relative a determinati settori o progetti strategici. La stessa logica è alla base del sistema di *governance* interna definito con DGR n. 814/2018 per il coordinamento delle *policy* settoriali che devono attuare gli SDGs dell'Agenda in un'ottica multidisciplinare, basato sul ruolo centrale del Presidente e del Gabinetto del Presidente ma con il contributo paritario di tutti gli Assessorati e delle relative strutture.
In questo contesto la Regione opera in sinergia con le strutture statali, attraverso progetti comuni e tavoli di confronto anche interregionali, in un sistema di riferimento compatto Stato/Regioni e di *benchmarking*. La rassegna, anche attraverso il controllo strategico, delle misure già realizzate o in corso consente di evidenziare che il quadro delle politiche regionali e degli strumenti strategici degli ultimi anni presenta una completa correlazione con gli obiettivi dell'Agenda 2030. Analogamente, il percorso partecipativo previsto per coinvolgere gli *stakeholders* e valorizzare la sostenibilità in un'ottica multidimensionale attraverso un "Forum Regionale" si basa sull'integrazione delle formule partecipative già sperimentate dalla Regione relativamente alle politiche che si possono ritenere pilastri fondanti della strategia complessiva di sviluppo sostenibile: patto per il lavoro, economia circolare, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. In generale, le sfide lanciate dall'Agenda 2030 rappresentano un'opportunità per la costruzione e l'attuazione delle politiche regionali e, laddove presenti eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi 2030, uno stimolo per il miglioramento continuo.

Le politiche

della Regione Emilia-Romagna

2015-2019

PRESIDENTE

Rapporti Stato Regione, Relazioni internazionali e rapporti con i Parlamentari, Sicurezza, Prevenzione del crimine, Sport, Comunicazione e Marketing regionale, Semplificazione

STEFANO BONACCINI

- Valori, partecipazione, salute: in Emilia-Romagna vince lo sport
- Territori e comunità locali, la sicurezza
- Semplificazione

La Presidenza, oltre a svolgere le funzioni di direzione dell'attività politica generale della Giunta, nell'ambito delle proprie competenze ha dato concreta attuazione a importanti azioni in particolare in materia di sport, sicurezza integrata, polizia locale e semplificazione amministrativa.

Sport

In questa legislatura la Regione ha realizzato il più grande piano di intervento a sostegno del settore sportivo che l'Emilia-Romagna abbia mai conosciuto. Un piano organico e complesso, reso possibile dall'approvazione della nuova LR 8/2017 per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive e da un finanziamento di oltre 58 milioni di euro che hanno determinato un investimento stimabile in oltre 110 milioni di euro, articolato in quattro segmenti fondamentali:

- ***Programma degli investimenti nell'impiantistica sportiva***
  Sono stati realizzati interventi di riqualificazione e innovazione di oltre 150 impianti, con una forte attenzione al miglioramento antisismico, alla riqualificazione energetica e all'abbattimento delle barriere architettoniche. Spazi più belli, più sicuri, più accessibili. Quasi la metà dei Comuni emiliano-romagnoli ha beneficiato dei contributi regionali.

- ***Finanziamento di eventi, manifestazioni e progetti di promozione della pratica motoria e sportiva***

Con questa misura di finanziamento la Regione ha voluto garantire a tutti, grandi e piccoli, il diritto a fare sport, agonistico e di base, per incentivare una costante e corretta attività sportiva e per favorire occasioni di crescita personale, di incontro e di aggregazione. Un aiuto concreto e costante negli anni per sostenere l'organizzazione di tornei e manifestazioni, ma anche di progetti per il benessere fisico, psichico e sociale delle persone per combattere la sedentarietà ed educare ad un corretto e sano stile di vita.

- ***Promozione e sostegno alla realizzazione di grandi eventi sportivi***
  L'organizzazione di manifestazioni ed eventi sportivi di valenza turistica e di rilievo internazionale in grado di portare sul territorio atleti famosi e di forte attrazione per migliaia di appassionati e per le loro famiglie ha rappresentato una concreta opportunità per far conoscere le eccellenze emiliano-romagnole e creare valore aggiunto economico. Manifestazioni come il Giro d'Italia, Ironman, il Campionato Europeo di Calcio Under 21, hanno messo la nostra Regione al centro del mondo sportivo. L'aumento dei flussi turistici è stato significativo e, in alcune aree territoriali, strategico.

- ***Formazione e specializzazione maestri di sci***
  Il turismo bianco è sicuramente un valore aggiunto strategico per importanti e vaste aree montane emiliano-romagnole. Per questo motivo la Regione ha investito nella formazione e nella specializzazione dei Maestri di Sci che operano sul nostro territorio. Maestri la cui preparazione è riconosciuta a livello internazionale. E Il biennio 2018-2019 ha rappresentato un anno di svolta con l'organizzazione di un corso di specializzazione per l'insegnamento a persone disabili che ha visto la partecipazione di 20 maestri. Un esempio importante a livello nazionale. Un progetto concreto per favorire l'inclusività, la partecipazione, la condivisione -senza barriere o esclusioni- di esperienze e la fruizione di servizi di alta qualità che permettono a tutti di conoscere il nostro appennino.

Sicurezza integrata e polizia locale

Dall'avvio della legislatura la Regione Emilia-Romagna con il sistema degli enti locali si è impegnata a promuovere tecnicamente ed economicamente azioni coordinate e integrate, volte a garantire ***le migliori condizioni di sicurezza e vivibilità nei territori****, nella convinzione che gli interventi di controllo del territorio possano avere prospettive ancor più efficaci se collocati nell'ambito di politiche sociali e di piani condivisi di riqualificazione del tessuto sociale e dei contesti urbani, nonché attraverso la valorizzazione di nuove strumentazioni messe a disposizione dall'innovazione tecnologica, con particolare attenzione a forme di videosorveglianza intelligente del territorio.*

Tale approccio - sancito dal Protocollo triennale sottoscritto con la Prefettura del capoluogo regionale nel luglio 2019 - è stato accompagnato dal coinvolgimento attivo delle comunità locali in progetti di recupero e rigenerazione ambientale e sociale delle aree di degrado urbano. Generano sicurezza infatti anche le comunità attive e presenti che sentono lo spazio pubblico come proprio e ne hanno cura. Generano sicurezza i legami sociali forti, che favoriscono solidarietà sociale e controllo spontaneo, così come le attività commerciali e culturali che garantiscono la cosiddetta "sorveglianza naturale" poiché permettono una frequentazione quasi continua degli spazi urbani.

In sintesi, hanno contribuito alle ***politiche di sicurezza*** *delle città interventi e attori istituzionali diversi (Stato, Regione, Enti Locali, le diverse polizie, le agenzie educative, i privati cittadini con le associazioni di volontariato ecc.) che, in una logica di sistema del tutto antitetica a quella dell'interventismo emergenziale, hanno creato una vera e propria governance territoriale della sicurezza. In tale governance, l'ambito privilegiato di azione per Regione ed Enti Locali è stato quello della prevenzione integrata capace di integrare diverse dimensioni: controllo del territorio e prevenzione della criminalità, qualità dello spazio urbano e presidio sociale, culturale e commerciale.*

*Nel corso del mandato l'Impegno della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del **sistema delle polizie locali** ha riguardato principalmente due fronti: il miglioramento del servizio erogato dalle polizie locali attraverso la modernizzazione delle strumentazioni e dei processi organizzativi e il rafforzamento del senso di comunità attraverso un maggiore dialogo tra le polizie locali e cittadini e attraverso lo sviluppo strutturato dei rapporti con i gruppi di controllo di vicinato.*

Nel primo caso si è fatto ricorso alla promozione di strutture Intercomunali di polizia locale, agevolandone l'incremento numerico e dimensionale, mettendo in campo contributi economici in grado di fungere da volano per la promozione di progetti innovativi e incentivando la circolazione delle migliori pratiche professionali da parte degli uffici regionali nel ruolo di facilitatori.

Nel secondo caso, quello della promozione del senso di comunità, ha giocato un ruolo determinante il supporto metodologico ed il sostegno allo sviluppo di vere e proprie comunità di pratica professionali trasversali alle diverse polizie locali, in grado di far crescere il numero di Comuni in cui la polizia locale si rapporta ai cittadini anche attraverso social network, e di sistemi organizzativi in grado di interfacciarsi con i gruppi di controllo di vicinato. Sintesi di questo lavoro e motore per lo sviluppo del sistema delle polizie locali nei prossimi anni è la riforma della LR 24/2003 operata nel corso del 2018 che, nel definire la polizia locale quale polizia di comunità, colloca il nostro sistema di polizia locale tra i più moderni a livello nazionale.

Semplificazione amministrativa

*L'attività di **semplificazione amministrativa** si è realizzata mediante la collaborazione tra tutti i livelli di governo (statale, regionale e locale) e con la partecipazione degli stakeholder e grazie all'approvazione delle Agende nazionali per la semplificazione, la cui struttura e i cui contenuti non avrebbero visto la luce senza il contributo della Regione Emilia-Romagna.*

Le due Agende per la semplificazione (2015-2017 e 2018-2020), oggetto di Accordi in Conferenza unificata, rappresentano lo strumento principale attraverso cui la Regione ha dato attuazione ai principi metodologici della LR 18/2011: nessuna vera semplificazione, infatti, può essere realizzata senza che l'apparato pubblico sia coinvolto in ogni sua articolazione interna, senza che ogni innovazione sia seguita da concreta implementazione e senza che gli amministrati diano stimoli e riscontri all'amministrazione sul suo operato.
L'impegno della Regione è stato indirizzato in particolare alla modulistica unificata standardizzata per procedimenti nei settori delle attività produttive e dell'edilizia. La semplificazione della modulistica è misura indispensabile per agevolare l'informatizzazione delle procedure e la trasparenza nei confronti di cittadini e imprese. A seguito di una ricognizione dei procedimenti e, in attuazione delle disposizioni dell'art. 2 del decreto legislativo n. 126 del 2016, sono stati predisposti moduli unificati per la presentazione di istanze, segnalazioni e altre dichiarazioni approvati d'intesa in Conferenza unificata, successivamente recepiti dalla Regione e quindi adottati dagli uffici comunali, in particolar modo dagli Sportelli unici delle attività produttive e edilizia. Per garantire effettività allo sportello unico e alle misure di semplificazione previste sono state inoltre realizzate azioni di sostegno, affiancamento formativo degli operatori e coinvolgimento degli enti terzi attraverso l'organizzazione di webinar tematici.

Il Presidente

Stefano Bonaccini

PRESIDENZA	VALORI, PARTECIPAZIONE, SALUTE: IN EMILIA-ROMAGNA VINCE LO SPORT

Obiettivi di legislatura

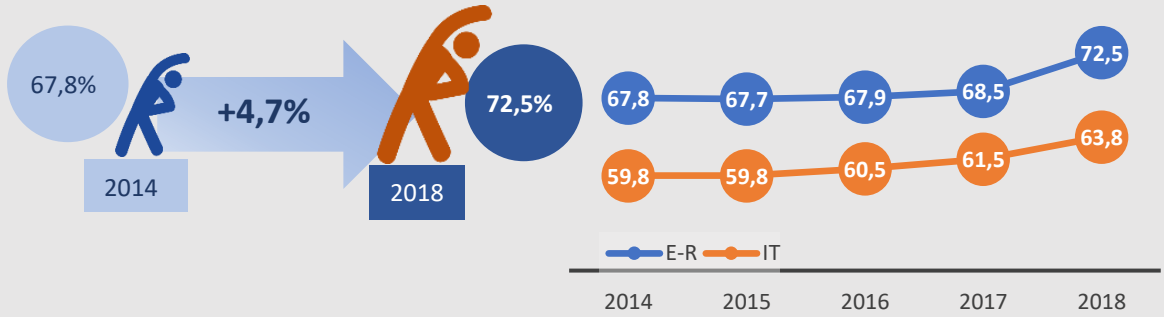
- ✓ garantire a fasce sempre più ampie di cittadini il diritto alla sportiva pratica
- ✓ approvazione della nuova Legge regionale per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive
- ✓ approvazione dei bandi per la promozione degli eventi sportivi e per la realizzazione di progetti lo sviluppo delle attività motorie e sportive
- ✓ approvazione dei bandi per l'innovazione e la riqualificazione del patrimonio dell'impiantistica sportiva regionale
- ✓ promuovere collaborazione piena con il CONI, con gli Enti di promozione sportiva ed Enti Locali

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- 157 progetti di riqualificazione e innovazione degli impianti sportivi realizzati dagli Enti locali per 43,5 milioni di euro
- 296 eventi e manifestazioni sportive di rilevanza sovraregionale e occasione di sviluppo per il territorio per 4,7 milioni di euro
- 244 eventi e manifestazioni sportive di rilevanza regionale, espressione delle capacità organizzative, partecipazione attiva, e socializzazione espressa da associazioni e istituzioni pubbliche per 2,1 milioni di euro
- 226 progetti biennali finalizzati al miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona attraverso l'attività motoria e sportiva quale mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute per 2,6 milioni di euro
- 20 grandi eventi sportivi idonei ad aumentare l'attrattività territoriale e a creare occasioni di sviluppo dell'economia turistica per 5 milioni di euro
- sottoscrizione protocollo d'intesa tra RER, *Wellness Foundation* e Alma Mater *Studiorum* Università di Bologna per la *Wellness Valley*
- approvazione del Piano Triennale dello Sport 2018-2020
- istituzione della Conferenza sullo Sport
- sottoscrizione della Convenzione con CONI Servizi spa per la realizzazione del censimento generale degli impianti sportivi dell'Emilia-Romagna

Cosa è cambiato

Lo sport e l'attività fisica



Fonte: Istat
NB: persone di 3 anni e più che praticano sport o qualche attività fisica

Numero di atleti tesserati alle Federazioni Sportive nazionali

Fonte: Monitoraggio CONI-FSN-DSA

Numero di dirigenti societari, tecnici e ufficiali di gara

Fonte: Monitoraggio CONI-FSN-DSA

PRESIDENZA	TERRITORI E COMUNITA' LOCALI, SICUREZZA

Obiettivi di legislatura

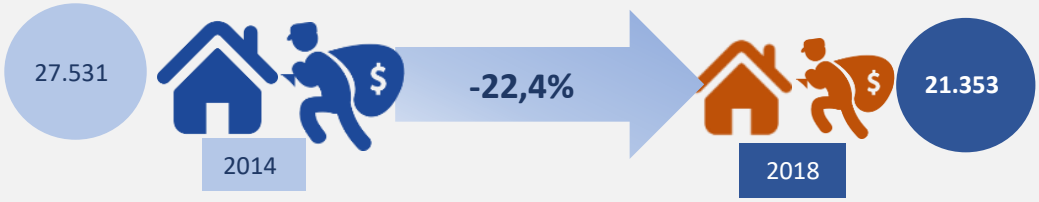
- ✓ diffusione di misure di controllo del territorio e di promozione di un sistema integrato di sicurezza volto a ridurre le opportunità di commettere reati attraverso:
  - potenziamento di sistemi integrati di videosorveglianza
  - promozione di progetti di miglioramento delle aree pubbliche degradate e delle strutture edilizie esistenti
- ✓ sviluppo ed ammodernamento tecnologico delle polizie locali
- ✓ miglioramento della capacità d'interazione tra polizia locale e cittadini in un'ottica di polizia di comunità

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- sottoscritti 95 Accordi di programma o protocolli di intesa orientati alla prevenzione integrata cofinanziati con 5.668.292 euro di risorse regionali ex art. 6 LR 24/2003
- 71 progetti di impianti di videosorveglianza che hanno interessato 32 Comuni e 8 Unioni cofinanziati con 4.613.000 euro di risorse regionali ex art. 6 LR 24/2003
- modifica ed aggiornamento della LR 24/2003 in materia di sicurezza e polizia locale
- incremento del numero di strutture intercomunali di polizia locale come previsto dalla LR 21/2012 aumento del 25% del numero medio di abitanti serviti per comando di polizia locale comunale o intercomunale (da 27.344 a 34.133)
- finanziati 69 progetti di Enti Locali per la qualificazione dei corpi di polizia locale per 793.939,42 euro
- sottoscrizione dell'Accordo triennale per la promozione della Sicurezza Integrata tra la Prefettura-UTG di Bologna capoluogo di regione e la Regione Emilia-Romagna l'8 luglio 2019

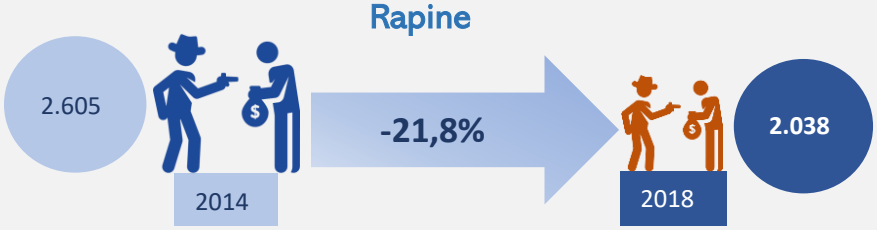
Cosa è cambiato

Furti in abitazioni



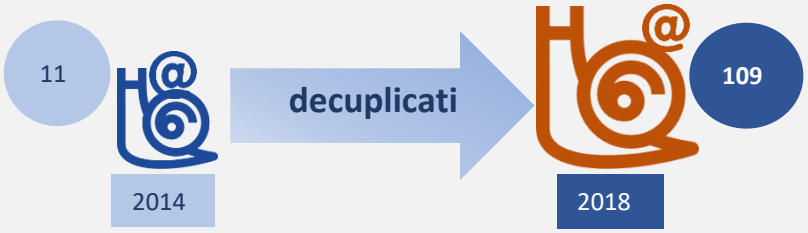
Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno (Sdi)

Rapine



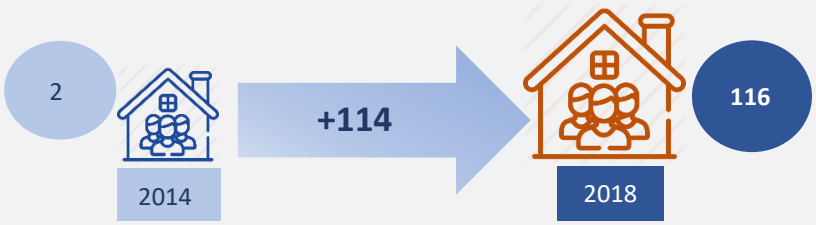
Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno (Sdi)

Numero di Comuni in cui la Polizia locale utilizza *Social Network* per informare la cittadinanza



Fonte: RER

Numero di Comuni in cui la Polizia locale ha attivato e coordina gruppi di controllo di vicinato



Fonte: RER

PRESIDENZA | SEMPLIFICAZIONE

Obiettivi di legislatura

- ✓ garantire il più alto grado di semplificazione delle procedure in tutti i settori di intervento, compresa la legislazione regionale
- ✓ attuazione delle Agende nazionali per la semplificazione
- ✓ riduzione del peso della burocrazia

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- predisposizione di moduli unificati e standardizzati in materia di commercio, agenzie d'affari, facchinaggio, attività di pulizie, disinfestazione e sanificazione, strutture ricettive, somministrazione alimenti e bevande, impianti di smaltimento e recupero di rifiuti, impianti radioelettrici, edilizia, tutela della *privacy*
- adozione modulistica unificata: tutti i SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) e SUE (Sportello unico edilizia) emiliano-romagnoli
- mappatura dei procedimenti amministrativi legati alle funzioni trasferite in capo alla Regione e alle sue Agenzie nel corso della legislatura

Cosa è cambiato

Semplificazioni legislative – supporto

9

- Fauna selvatica e attività venatoria
- Fauna ittica, ecosistema acquatico, pesca, acquacoltura e acque interne
- Prevenzione e sicurezza del territorio
- Riorganizzazione dell'Agenzia regionale per la
- Sicurezza territoriale e la protezione civile
- Disciplina edilizia
- Legge di stabilità 2018
- VIA e *screening*
- Riforma normativa protezione civile e sicurezza territoriale

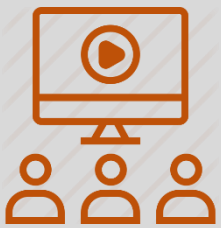
Fonte: RER

Accesso più facile a tutti gli Sportelli Unificati Edilizia e Attività produttive

- Tutela della privacy
- Commercio all'ingrosso
- Attività agenzie d'affari
- Attività di facchinaggio, attività di pulizie, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione, sanificazione
- Strutture ricettive all'aria aperta (campeggi e villaggi turistici), strutture ricettive alberghiere, esercizio di somministrazione di alimenti e bevande
- Impianti di smaltimento e/o di recupero di rifiuti
- Impianti radioelettrici

Fonte: RER

Supporto formativo e di aggiornamento rivolto ai Suap sulle leggi di Semplificazione



12 *webinar*
3.000 partecipanti

- Le misure di semplificazione amministrativa introdotte dalla Legge 124/2015 e dai provvedimenti attuativi
- La nuova disciplina della conferenza di servizi e del procedimento amministrativo
- La disciplina edilizia in Emilia-Romagna, in attuazione della Riforma del procedimento amministrativo (D.lgs. n. 126 e 222 del 2016) e del DPR n. 380/2001
- Conferenze di servizi in materia ambientale
- Spettacoli e trattenimenti pubblici (I)
- Spettacoli e trattenimenti pubblici (II)
- La notifica sanitaria
- *Safety* e *security* nelle pubbliche manifestazioni. La Circolare Piantedosi: analisi ed effetti applicativi
- Semplificazioni per imprese certificate EMAS in Emilia-Romagna
- Accesso Unitario per i servizi alle imprese: il modello dell'Emilia-Romagna
- Procedure per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività delle imprese funebri in Emilia-Romagna
- La *Safety* e la *Security* nelle pubbliche manifestazioni all'aperto viste dalla Polizia Locale

Fonte: RER

Assessora
Politiche di Welfare e Politiche abitative

ELISABETTA GUALMINI

Vicepresidente e Assessora fino al 20 giugno 2019. Dimissionaria a seguito dell'elezione al Parlamento Europeo del 26 maggio 2019. Le deleghe dell'Assessorato sono state ricondotte nella competenza del Presidente della Giunta Regionale Stefano Bonaccini

- Prendersi cura
- Contrasto alla povertà
- Casa e politiche abitative
- Cooperazione internazionale

Le politiche di welfare dell'Ente, nell'arco del mandato, hanno avuto come obiettivo quello di realizzare, in raccordo con le realtà territoriali di riferimento, servizi più flessibili e in alcuni casi nuove misure per far fronte a diversificate domande di aiuto, in ragione di nuovi bisogni derivanti da mutamenti socio-economici e demografici. In quest'ottica si è reso necessario procedere con una maggiore integrazione a livello di sistema della rete di servizi per superare la tradizionale frammentazione e parcellizzazione degli stessi.
L'adozione del nuovo Piano Sociale e Sanitario regionale rilancia in tal senso la necessità dell'integrazione delle politiche sociali, sanitarie, abitative e del lavoro e affronta le nuove emergenze sociali con particolare riferimento alla crescita della disuguaglianza e della povertà. Nel solco della tradizione che ha contraddistinto il sistema regionale dei servizi di welfare, il percorso intrapreso in questi anni è stato quello di assicurare sempre più un welfare inclusivo, aperto, abilitante, integrato e accessibile, che mettesse al centro le persone, le famiglie e i loro diritti.
Di seguito i punti più qualificanti dell'azione condotta durante il mandato:

Minori, adolescenti e famiglie

Si è garantito il raccordo delle azioni regionali di area sociale, sanitaria ed educativa in favore delle giovani generazioni, anche al fine di favorire la prossimità, l'integrazione e la conciliazione, contrastando l'esclusione e favorendo la capacitazione di ragazzi e famiglie e sostenendo l'empowerment di comunità.

*Tra gli obiettivi raggiunti merita senz'altro menzione l'approvazione del primo **Piano Pluriennale per l'Adolescenza** che si propone come un Patto Educativo tra soggetti che si occupano di adolescenti, in cui la responsabilità sociale degli interventi sia condivisa, faccia crescere capitale sociale comunitario e possa promuovere cittadinanza attiva tra gli adolescenti e tra i soggetti che attuano gli interventi. Il Piano, frutto di un confronto con diversi interlocutori politici e tecnici, è volto pertanto a sostenere le politiche di promozione del benessere e prevenzione del disagio adolescenziale.*

*Nell'arco della legislatura si è proceduto anche all'elaborazione e realizzazione del **progetto di conciliazione vita-lavoro**, mirato ad agevolare nella cura dei figli le famiglie che usufruiscono dei centri estivi, andando incontro ai nuovi bisogni legati al mutato mondo del lavoro e delle reti famigliari. Il progetto, mediante lo stanziamento e assegnazione di risorse, costituisce un valido supporto per consentire ai genitori di fronteggiare la spesa e favorire la massima partecipazione dei propri figli alle attività proposte.*

*Ultima azione attuata in ordine di tempo ma di certo una tra le più significative per l'intera Giunta è stata l'approvazione della misura **"Al nido con la Regione"**: si tratta di un sostegno economico alle famiglie per l'abbattimento delle rette/tariffe di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia. Ciò al fine di offrire, alle bambine, ai bambini ed alle loro famiglie, maggiore facilità di accesso a esperienze di educazione e cura.*

*Un'attività che è stata perseguita durante l'intero quinquennio di legislatura è stata invece quella mirata all'**ampliamento della rete dei Centri per le Famiglie**. I CpF sono servizi rivolti alle famiglie con figli, a partire dal progetto di genitorialità, dalla nascita fino all' adolescenza. Si propongono di sostenere i genitori di fronte ai piccoli e grandi passaggi e problemi evolutivi della vita familiare, promuovendo il confronto tra le esperienze ed il raccordo tra le istituzioni. Grazie alle risorse stanziate e assegnate in questa legislatura, a fine 2019 saranno 40 i CpF attivi sul territorio regionale.*

Integrazione e lotta alla povertà

*Non una misura assistenzialistica, ma uno strumento per aiutare le persone e i nuclei familiari in situazione di gravi difficoltà economica, sia attraverso un sostegno economico mensile, sia favorendo il loro reinserimento nel mercato del lavoro o nella cittadinanza attiva attraverso un percorso concordato e personalizzato. È il **Reddito di solidarietà**, misura regionale in vigore in Emilia-Romagna dal settembre 2017. La nostra è stata tra le prime Regioni in Italia ad approvare una misura di contrasto alla povertà estrema.*

*In questi anni l'azione della Giunta regionale è stata sempre improntata a sostenere chi attraversa un periodo di difficoltà economica e rischia di finire in una condizione di marginalità. Coniugando solidarietà e diritti. Questi gli obiettivi che ci si era prefissati quando nel giugno 2018 è stato varato per la prima volta il **Piano regionale per la lotta alla povertà** prevedendo fondi che hanno contribuito a finanziare il Reddito di solidarietà, i servizi a sostegno dei nuclei familiari in povertà e delle persone senza fissa dimora, l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo delle persone disagiate.*

*Con riferimento alle misure per l'integrazione dei cittadini stranieri la Regione Emilia-Romagna nel corso del periodo 2014-2019 è stata capofila di numerosi progetti, finanziati attraverso risorse **FAMI** (Fondo Asilo Migrazione Integrazione) finalizzati, tra l'altro, a promuovere l'integrazione lavorativa dei migranti, la facilitazione all'accesso ai servizi, la partecipazione attiva delle persone di origine straniera, il contrasto alla dispersione scolastica, la formazione linguistica.*

Va sottolineato, inoltre, che al di là delle azioni più qualificanti e delle nuove misure introdotte come sopra menzionato, la Regione ha portato avanti una serie di attività ormai consolidate, non certo secondarie, che anzi, al contrario, costituiscono patrimonio di questo

territorio e che sono espressione di come l'Ente si approccia a tutti i soggetti pubblici e privati che a diverso titolo partecipano all'implementazione della rete di servizi in un'ottica di sussidiarietà, collaborazione e confronto partecipativo; tali modelli relazionali costituiscono di fatto uno dei fattori più significativi che caratterizzano il nostro sistema di welfare. Ci si riferisce in particolar modo:

- *al riconoscimento e sostegno del ruolo centrale degli enti locali a livello di ambito distrettuale nella programmazione e regolazione del sistema degli interventi sociali e sanitari, attraverso lo strumento dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale, in coerenza con il Piano Sociale e Sanitario regionale;*
- *alla valorizzazione del ruolo degli enti del terzo settore, all'attenzione data agli stessi nei rapporti con l'Amministrazione sin dalle fasi di programmazione e progettazione delle attività.*

Gli organismi no profit in Emilia-Romagna costituiscono una risorsa preziosa di impegno sociale e solidaristico che la Regione sostiene sia mediante semplificazione delle regole, rafforzando gli organismi di rappresentanza, dando più spazio ai territori, sia sul piano economico mediante assegnazione di risorse concesse a seguito di approvazione di progetti presentati in risposta ad appositi bandi regionali (€. 5.172.661,40 tra il 2015 e il 2019).

Politiche abitative

Durante la legislatura si è lavorato in una logica di integrazione tra risorse e tra attori impegnati, a vario titolo, sulle politiche abitative.
Con le modifiche apportate alla LR 24/2001 "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" si è rafforzato il ruolo dei Comuni, valorizzando il ruolo dei Tavoli territoriali di concertazione delle politiche abitative quale livello provinciale di coordinamento delle politiche sul territorio. Si è inoltre consolidato il ruolo delle ACER come operatore fondamentale nella gestione del patrimonio pubblico residenziale.

Si è lavorato per potenziare il Sistema di edilizia residenziale sociale (ERS), con il contributo degli operatori del settore: sia per abbassare i costi di realizzazione degli alloggi sia per qualificare il sistema dei servizi offerti, non più riconducibili solo al fattore "costo" (dell'acquisto o dell'affitto). Il tutto, in una logica di rigenerazione urbana e di consumo zero di suolo.
La strategia è stata pertanto quella di porsi come regia per coordinare, indirizzare ed efficientare la filiera delle politiche abitative, anche di concerto e in integrazione con le politiche sociali, regionali e locali, tenendo conto delle esigenze degli Enti locali, ma anche delle politiche di rilancio dell'economia.

La revisione della disciplina di accesso all'ERP, realizzata in stretta collaborazione con Comuni, ACER, ANCI e parti sociali, ha consentito di riordinare il sistema di governo del patrimonio pubblico, con l'obiettivo di maggiore equità e di incentivare il turn-over degli utenti.
Anche per questo obiettivo, oltre che naturalmente per la necessaria manutenzione del patrimonio pubblico, sono state erogate ai Comuni ed alle ACER risorse per il recupero del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica per oltre 55 mln, che hanno riguardato circa 4300 alloggi.

Attraverso le risorse dedicate al sostegno alle famiglie sul fronte delle spese per la casa, sono stati inoltre erogati circa 31 mln € per il sostegno alla locazione e il contrasto alla morosità incolpevole, raggiungendo complessivamente oltre 14.000 nuclei familiari in condizioni di disagio abitativo.
Nell'ottica di migliorare la qualità abitativa, oltre ad una azione di formazione agli Enti Locali ed ai professionisti, sono state erogate ai Comuni risorse finalizzate all'eliminazione e al superamento delle barriere architettoniche per complessivi 19,6 mln € (risorse statali) e 10,2 mln € (risorse regionali)

Infine, attraverso bandi rivolti agli operatori del settore si è inoltre dato sostegno all'edilizia residenziale sociale, sia in proprietà che in affitto, erogando risorse per l'accesso alla prima

casa e per l'attuazione di programmi innovativi sull'housing sociale per complessivi 25 mln €, che hanno raggiunto oltre 725 nuclei famigliari.

Cooperazione internazionale

Le politiche di Cooperazione internazionale della Regione nell'arco del mandato hanno recepito le indicazioni approvate dall'Assemblea delle Nazioni Unite a settembre 2015 nella nuova Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

L'adozione del documento triennale per la Cooperazione Internazionale ha definito obiettivi strategici regionali in relazione agli obiettivi e ai target dell'Agenda 2030 assicurando una coerenza delle politiche per lo sviluppo. Il Piano Operativo della Cooperazione Internazionale ha tradotto operativamente e metodologicamente quanto espresso dal documento triennale delineando linee strategiche, tipologie di attività ed aree di intervento.

Di seguito i punti più qualificanti delle azioni condotte:

- *Consolidamento ed ampliamento di partenariati territoriali con altri paesi e rafforzamento di relazioni istituzionali. Questo obiettivo è stato conseguito attraverso la realizzazione di progetti europei, strategici e di accordi di partenariato, nonché attraverso lo scambio di buone pratiche condivise a livello internazionale.*
- *Rafforzamento della partecipazione degli attori del territorio regionale (società civile, enti locali, imprese, Università, comunità di immigrati) ai processi dell'ente e alla definizione delle strategie.*
- *promozione di un approccio integrato delle politiche regionali nell'ambito di una visione politica di coesione sociale, economica, del territorio e di una sostenibilità dell'agire pubblico.*
- *Posizionamento della Regione Emilia- Romagna a livello europeo ed internazionale.*

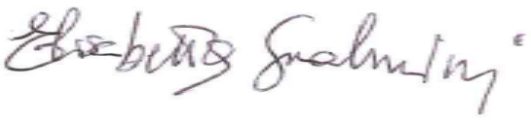
I progetti di cooperazione realizzati (142) si sono sviluppati prioritariamente in Africa ed hanno cercato di superare la logica puramente assistenzialistica in un'ottica di reciprocità. Gli obiettivi degli stessi sono stati:

- *Migliorare l'accesso dei gruppi più vulnerabili ai servizi di base*
- *Creare opportunità di reddito e lavoro dignitoso*
- *Sostenere politiche di educazione con un'attenzione particolare alle donne*
- *Qualificare le produzioni agricole in maniera sostenibile*

Va inoltre evidenziato il progetto europeo Shaping Fair Cities finanziato dalla Commissione Europea e di cui la regione è capofila. Il progetto vede coinvolte 14 autorità locali di 10 paesi europei ed internazionali (Italia, Spagna, Grecia, Romania, Croazia, Danimarca, Svezia, Polonia, Mozambico e Albania) che lavorano insieme per creare dei piani locali integrati per l'implementazione degli obiettivi contenuti nell'Agenda 2030.

Assessora al Welfare e Politiche Abitative

Elisabetta Gualmini



Obiettivi di legislatura

- ✓ approvazione del nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale e relativo monitoraggio
- ✓ sostegno all'ampliamento della rete dei Centri per Famiglie
- ✓ progetto conciliazione vita-lavoro per agevolare le famiglie nella cura dei figli nel periodo estivo
- ✓ sostegno e qualificazione della rete dei servizi educativi per l'infanzia
- ✓ approvazione primo Piano regionale pluriennale per l'adolescenza

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

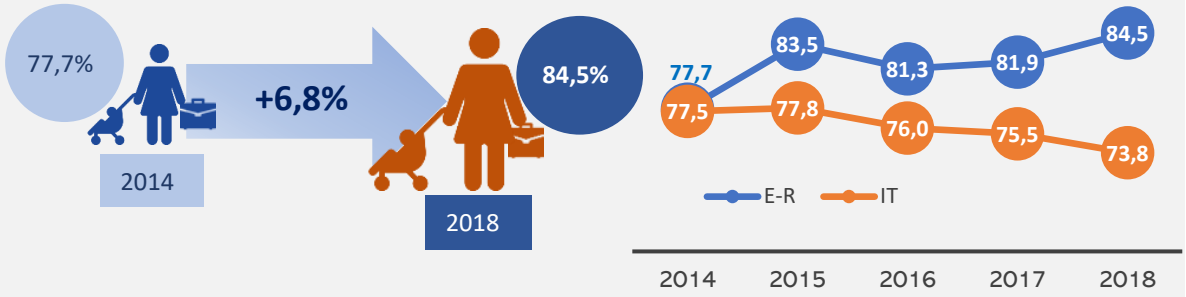
- 38 Piani di zona per la salute e il benessere sociale
- 7 nuovi Centri per Famiglie. Diventano 40 a livello regionale, arrivando alla quasi completa copertura di un Centro per ogni distretto socio-sanitario. Attraverso i Centri per le Famiglie sono stati ampliati i progetti specifici legati al sostegno alla natalità e al sostegno alla genitorialità con particolare attenzione alle famiglie con figli adolescenti (erogati complessivamente € 4.330.000)
- 314 Comuni su 331 (38 distretti su 38) aderenti al Progetto conciliazione vita lavoro attivato nel 2018 mediante sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi
- approvazione misura regionale Al nido con la Regione volta all'abbattimento delle tariffe sui nidi per famiglie con Isee non superiore ad €. 26.000. Le risorse stanziate per l'anno educativo 2019/2020 ammontano ad €. 18.925.000
- Piano regionale pluriennale per l'adolescenza 2018-2020: avvio di misure attuative e finanziamento di politiche mirate al benessere in adolescenza e sostegno al ruolo genitoriale

Cosa è cambiato

% copertura iscritti 0-5 anni servizi educativi e dell'infanzia

Fonte: Sistema informativo Servizio politiche sociali e socio-educative (AG-schede infanzia), SPIER

Rapporto tra tasso occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli



Fonte: ISTAT

Bambini e ragazzi che hanno usufruito di contributi per frequenza centri estivi

13.040

Fonte: RER

POLITICHE DI *WELFARE* E POLITICHE ABITATIVE

CONTRASTO ALLA POVERTA'

Obiettivi di legislatura

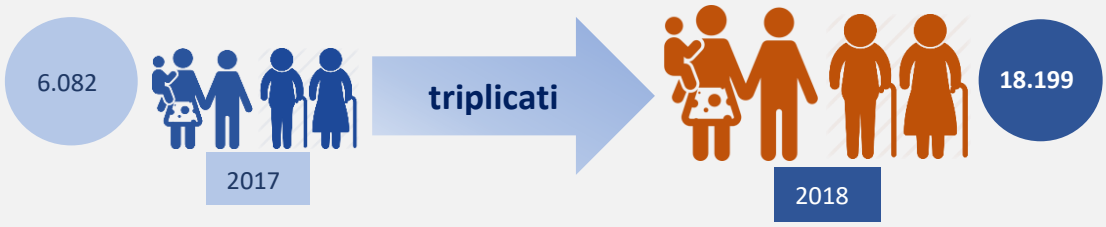
- ✓ RES misura regionale per il contrasto alla povertà (LR 24/2016)
- ✓ Piano regionale per la lotta alla povertà
- ✓ misure per l'integrazione dei cittadini stranieri

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- RES: 18.199 beneficiari al 31/12/2018
- € 6.000.000 di risorse regionali (che si sommano a risorse nazionali pari ad € 14.306.400) per un totale di oltre 20 milioni di euro ripartiti ai Comuni e loro Unioni per la realizzazione di interventi e servizi sociali a contrasto della povertà in applicazione del Piano regionale per la lotta alla povertà
- Risorse FAMI per un totale di €. 10.448.470 in quanto Regione capofila di alcuni progetti avviati nel corso del periodo 2014-2019:
  - progetto "Impact- Casp-Er 1 e 2- Piano Regionale Multi-Azione" in materia di contrasto alla dispersione scolastica, facilitazione accesso ai servizi, aggiornamento comunicazione istituzionale e promozione della partecipazione attiva delle persone di origine straniera;
  - progetto "FinC 1 e 2 - Piani Regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi", in materia di realizzazione di percorsi formativi di apprendimento della lingua italiana ed educazione civica, aggiornamento e qualificazione dei docenti
  - progetto "Re-source – Stranieri OccUpabilità Risorse Competenze Emilia-Romagna" in materia di integrazione lavorativa dei Migranti

Cosa è cambiato

Beneficiari RES



Fonte: Sistema informativo regionale RES

Beneficiari azioni di accompagnamento/facilitazione accesso ai servizi

Fonte: Servizio politiche per l'integrazione, il contrasto alla povertà e Terzo Settore

Obiettivi di legislatura

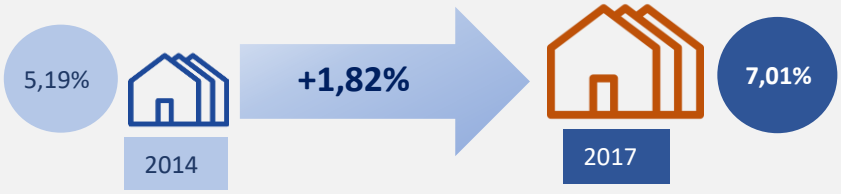
- ✓ promuovere e finanziare il recupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP)
- ✓ rendere più efficiente l'utilizzo degli alloggi ERP, riducendo al minimo la quota di alloggi ERP non occupati e favorendo un *turn/over* più elevato degli occupanti
- ✓ finanziare programmi per l'*housing* sociale
- ✓ promuovere iniziative per contrastare l'emergenza abitativa, ridurre il ricorso alle procedure di sfratto e limitarne l'impatto sulle fasce di popolazione più esposte (fondo affitto e fondo morosità
- ✓ promuovere strumenti per reperire alloggi sul mercato privato da offrire in locazione a cittadini che hanno difficoltà a reperire alloggi in locazione
- ✓ promuovere iniziative per il benessere ambientale e la piena accessibilità e fruibilità (Fondo per le barriere architettoniche e progetti di formazione e sensibilizzazione)

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- revisione della disciplina di accesso all'Edilizia Residenziale Pubblica, di concerto con ACER ANCI e parti sociali
- recupero di 4.300 alloggi del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica: erogate ai Comuni ed alle ACER risorse per € 38.000.000 (risorse statali) e € 13.000.000 (risorse regionali)
- sostegno alla locazione e contrasto alla morosità per oltre 14.354 nuclei familiari: erogate ai Comuni risorse per € 24.700.000 (risorse statali) e € 6.300.000 (risorse regionali)
- eliminazione e superamento delle barriere architettoniche: erogate ai Comuni risorse per € 19.600.000 (risorse statali) e € 10.200.000 (risorse regionali)
- sostegno per accesso alla prima casa e per l'attuazione di programmi innovativi sull'*housing* sociale: erogati € 25.000.000 a privati (nuclei famigliari) per 725 alloggi

Cosa è cambiato

Indice di rotazione assegnazione alloggi ERP per effetto dei nuovi criteri di accesso



Fonte: RER

Numero di alloggi ERP in corso di manutenzione

Fonte RER

POLITICHE DI *WELFARE*
E POLITICHE ABITATIVE

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Obiettivi di legislatura

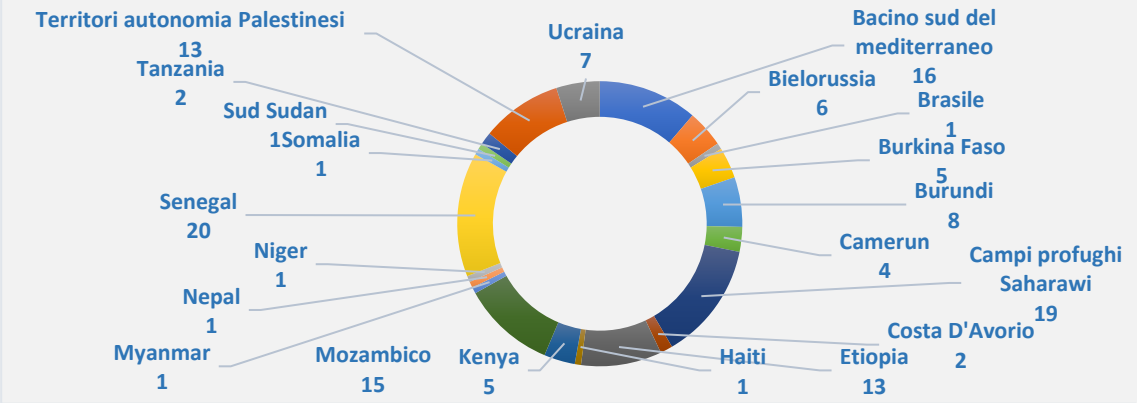
- ✓ consolidamento della posizione della Regione Emilia-Romagna all'interno di reti strategiche internazionali
- ✓ approvazione del nuovo documento triennale di programmazione per la Cooperazione Internazionale
- ✓ approvazione del Piano Operativo per la Cooperazione internazionale
- ✓ raccordo ed integrazione con le politiche nazionali, con il Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale e con l'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- approvazione con DAL 99/2016 del documento di indirizzo programmatico per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace
- approvazione con DGR 231/2018 Piano Operativo della Cooperazione Internazionale che individua i paesi prioritari e gli obiettivo di sviluppo sostenibile ad essi collegati
- 142 progetti di cooperazione internazionale sostenuti che hanno rafforzato i partenariati internazionali e territoriali con un focus particolare sull'Africa al centro dell'Agenda regionale. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile prioritari nei progetti realizzati sono stati principalmente quelli legati al tema dell'educazione/istruzione, sviluppo agricolo ed economico, salute e sicurezza alimentare con l'attenzione al genere trasversale a tutti i progetti
- partecipazione della Regione a maggio 2019 a EXCO 2019 la prima fiera della Cooperazione Internazionale organizzata da Fiera di Roma in collaborazione con il Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale
- partecipazione alla Cabina di regia delle Relazioni Internazionali e al Gruppo Agenda 2030
- Regione Emilia-Romagna è capofila del progetto europeo *Shaping Fair Cities* per implementare Agenda 2030 negli Enti Locali

Cosa è cambiato

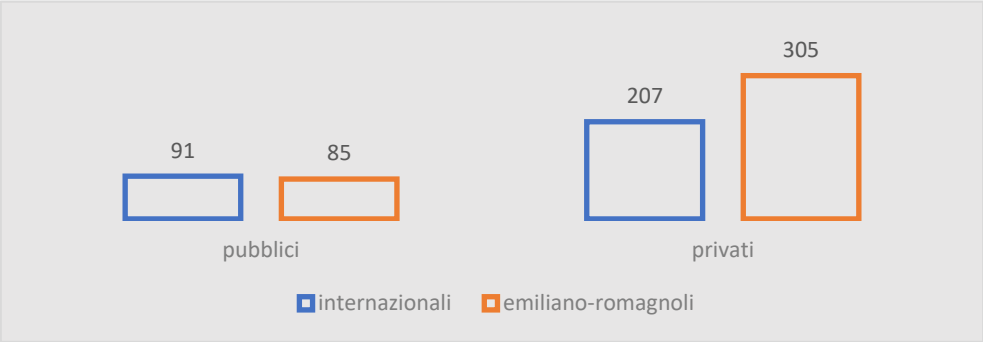
Progetti di cooperazione internazionale –Paesi oggetto di intervento



2015-2019

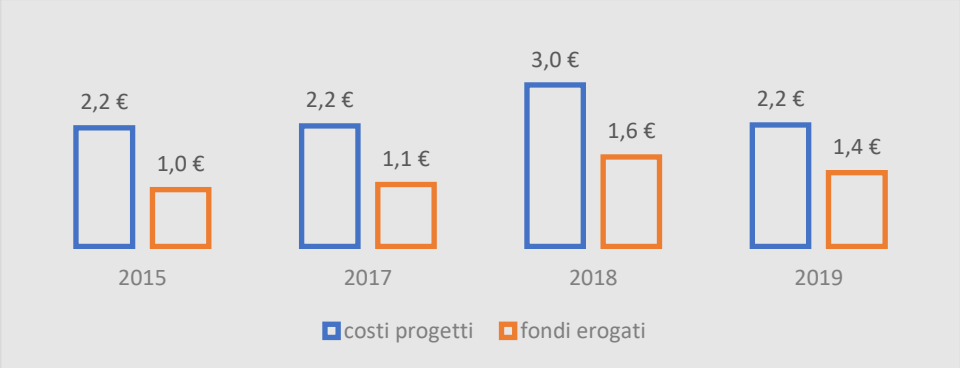
Fonte RER

Progetti di cooperazione internazionale - *Partner*



Fonte RER

Progetti di cooperazione internazionale
risorse complessive regionali e costo complessivo progetti



Fonte RER
NB: valori espressi in milioni di euro

Assessore
Trasporti
Reti infrastrutture materiali e immateriali
Programmazione territoriale e Agenda digitale

RAFFAELE DONINI

Vicepresidente della Giunta Regionale dal 20 giugno 2019

- Governo e uso del territorio, qualità urbana
- Mobilità delle persone
- Mobilità delle merci
- Rete e infrastrutture digitali

In questo mandato amministrativo abbiamo voluto compiere una coraggiosa riforma della politica infrastrutturale e della qualità urbana della Regione Emilia-Romagna, ponendo al centro tre obiettivi cardine: sostenibilità ambientale, sviluppo economico ed eguali opportunità per tutti i cittadini.

Innanzitutto, abbiamo compiuto una ridefinizione degli investimenti sulle infrastrutture dimezzando il fabbisogno richiesto allo Stato, da 22 a 11 miliardi, e portando gli investimenti in ferrovia dal 29% al 48% del totale, a fronte di una riduzione degli investimenti per nuove infrastrutture stradali.

Parliamo di un taglio di 500 ettari di nuove autostrade, ritenute non prioritarie, che si è associato però ad un forte impegno per sbloccare le opere ritenute necessarie per il territorio e attese da decenni dai cittadini. Siamo riusciti a finanziare, e in parte cantierare, tutto il nodo Bologna, a portare alla cantierabilità la Bretella Campogalliano-Sassuolo e a

giungere alla progettazione definitiva dell'Autostrada Cispadana e dell'approfondimento del Porto di Ravenna, che vedranno il cantieramento entro il 2020.

L'impegno maggiore è stato quello di efficientare e rendere sempre più competitivo il trasporto pubblico, prima di tutto con un piano straordinario di rinnovo del materiale rotabile. Parliamo di 92 nuovi treni e 500 nuovi autobus, ecologici, in circolazione in Emilia-Romagna alla fine del 2019. Accanto a ciò un piano di riqualificazione delle stazioni ferroviarie, per 50 milioni di euro, la messa in sicurezza di tutte le linee regionali con il più sistema avanzato di sicurezza SCMT e il potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria.

I dati parlano di una Regione con un trasporto pubblico in salute e in crescita, con un +18% di passeggeri su ferro e un +7% di passeggeri su gomma. Un importante risultato, reso possibile anche dall'entrata in vigore a partire da Settembre 2018 dell'integrazione tariffaria ferro-gomma, promossa dalla Regione Emilia-Romagna, che permette a 70.000 cittadini abbonati al trasporto ferroviario di viaggiare gratuitamente sugli autobus urbani di linea, con un risparmio medio di 180 euro all'anno.

Mobilità sostenibile significa anche mobilità ciclistica, che ha visto in questi anni l'approvazione della prima legge regionale in materia e oltre 40 milioni di euro per nuovi percorsi ciclabili e velostazioni, con l'obiettivo di raggiungere entro il prossimo triennio la quota del 20% di mobilità ciclistica in Emilia-Romagna. E ancora, mobilità elettrica e ibrida, incentivata con coraggio da questa amministrazione con incentivi all'acquisto (fino a 3.000 per i privati e fino a 10.000 per i veicoli commerciali) e fiscali (rimborso del bollo per le auto ibride fino a 191€ per tre anni) e trasporto merci su ferro, unica soluzione strategica per spostare dalle nostre strade e autostrade i camion, riducendo incidentalità e inquinamento. Siamo riusciti a raggiungere la quota di 18 milioni di tonnellate movimentate su ferro, ma ancora non basta: l'obiettivo inserito nel PRIT è quello di 25 milioni di tonnellate trasportate su ferro entro il 2025.

Le infrastrutture non sono solo materiali ma anche immateriali. Lo sviluppo digitale e l'accesso a internet in modo veloce e affidabile sono sempre più strategici per i nostri territori, in primis per le imprese che vi risiedono. Per questo abbiamo chiuso nel 2015 abbiamo dato il via con il Governo italiano ad un piano di infrastrutturazione con banda ultralarga in tutti i comuni della nostra Regione. Entro il 2021 tutti i cittadini avranno accesso a banda ultralarga ad almeno 30 mb/s (e l'85% fino a 100 mb/s), verrà garantita la connettività in fibra ottica a 360 distretti produttivi, a tutte le scuole e pubbliche amministrazione regionali e attiveremo (o meglio abbiamo già attivato) 7.900 punti wi-fi libero, veloce e gratuito in tutte le piazze, ospedali e luoghi pubblici della nostra Regione.

Infine, ma non certo per importanza, la riforma della disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio.

Una nuova legge urbanistica frutto di un lungo percorso partecipato, insieme a tutti i professionisti, enti locali e associazioni del territorio, che mette un freno al consumo di suolo sancendo un limite del 3% di superficie consumata e incentiva la rigenerazione urbana e gli interventi di riuso. La Regione Emilia-Romagna, proprio in quest'ottica, ha finanziato oltre 50 interventi di rigenerazione urbana in tutto il territorio regionale per oltre 100 milioni di euro di investimento.

Crediamo in un futuro sempre più sostenibile, che sappia coniugare al meglio lo sviluppo economico con la necessaria riduzione dell'inquinamento e la tutela dell'ambiente.

Assessore ai Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale

Raffaele Donini

TRASPORTI,
RETI INFRASTRUTTURALI E MATERIALI E IMMATERIALI, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E AGENDA DIGITALE

GOVERNO E USO DEL TERRITORIO, QUALITA' URBANA

Obiettivi di legislatura

- ✓ approvazione, avvio e monitoraggio nuova legge regionale quadro in materia di governo del territorio
- ✓ verifica della dimensione del consumo di suolo
- ✓ programmazione e gestione di bandi regionali per il finanziamento dell'adeguamento dei piani urbanistici e territoriali
- ✓ programmazione e gestione di bandi regionali per il finanziamento dei processi di rigenerazione urbana
- ✓ semplificazione della disciplina in materia edilizia
- ✓ adozione del nuovo Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT 2025)
- ✓ adeguamento del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) al Codice dei beni culturali e del paesaggio

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- LR 24/2017 Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio
- Tavolo di monitoraggio, costituzione del Comitato Urbanistico Regionale, del Comitato Urbanistico Metropolitano, del Comitato Urbanistico di Area Vasta, approvazione degli atti di coordinamento tecnico previsti, definizione della nuova disciplina del contributo di costruzione
- € 1.800.000 a 125 Comuni per la formazione di piani urbanistici generali (PUG) con bando regionale 2018-2020 e € 600.000 alla Città Metropolitana di Bologna ed alle Province per la formazione dei piani territoriali (PTAV, PTM)
- attivazione di 25 percorsi sperimentali di adeguamento alla pianificazione vigente per un totale di 51 Comuni
- avvio formale per 8 Comuni del percorso di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), ai sensi della LR 24/2017
- erogazione di 41 milioni di euro (87% delle risorse impegnate) per i diversi programmi di rigenerazione urbana già attivi e in corso di attuazione
- finanziamento di 54 nuovi interventi di rigenerazione urbana
- definizione di 43 Contratti di rigenerazione urbana con i Comuni, per contributi pari a 40,9 milioni di euro e investimenti complessivi attivati pari a 85,5 milioni di euro
- adozione del Piano regionale integrato dei trasporti PRIT 2025
- adeguamento del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) al Codice dei beni culturali e del paesaggio: d'intesa con il MiBAC si è data priorità alla individuazione cartografica di 132 vincoli paesaggistici su 205 complessivi

Cosa è cambiato

% di Comuni che hanno avviato il percorso di formazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG)

44%

Fonte: RER

Consumo di suolo previsto dai piani vigenti

0,37%

Fonte: RER
NB: % di superficie territoriale di trasformazioni realizzate sul territorio consumabile (97 ettari di trasformazioni realizzate su 25.775 ettari di territorio consumabile)

Numero interventi di riuso e rigenerazione urbana attivati con il contributo della Regione

54

Fonte: RER

TRASPORTI, RETI INFRASTRUTTURALI MATERIALI E IMMATERIALI, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E AGENDA DIGITALE	MOBILITA' DELLE PERSONE

Obiettivi di legislatura

- ✓ completamento di opere stradali già iniziate e avvio di nuovi lavori
- ✓ attuazione degli interventi stradali finanziati mediante il Fondo FSC
- ✓ riduzione del numero vittime su rete stradale regionale e locale
- ✓ aggiudicazione della gara per l'affidamento dei servizi di trasporto ferroviario di competenza regionale, avvio dei nuovi servizi e rinnovo del materiale rotabile ferroviario
- ✓ aumento dei passeggeri del trasporto ferroviario (20% dal 2014 al 2020)
- ✓ rinnovo del parco autobus/filobus e mantenimento dell'età media dei mezzi circolanti del trasporto pubblico locale
- ✓ aumento dei passeggeri del trasporto pubblico locale autofiloviario (10% dal 2014 al 2020)
- ✓ mantenimento in efficienza e incremento delle condizioni di sicurezza delle infrastrutture ferroviarie
- ✓ attuazione di un Piano per la razionalizzazione, la riqualificazione, l'accessibilità e la fruizione delle stazioni e delle fermate delle ferrovie regionali
- ✓ completamento del sistema integrato di informazione all'utenza ferro - -gomma e *travel* planner dinamico del trasporto pubblico ferro - gomma
- ✓ attuazione del processo di accorpamento delle Agenzie locali per la mobilità
- ✓ completamento del sistema di integrazione tariffaria regionale "Mi Muovo"
- ✓ attivazione del *People Mover* di Bologna (collegamento tra l'Aeroporto G. Marconi e la Stazione Centrale di Bologna)
- ✓ avvio dei lavori del Progetto Integrato della Mobilità Bolognese (PIMBO) con completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano e filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano
- ✓ completamento delle opere infrastrutturali del Trasporto Rapido Costiero, Rimini FS-Riccione FS (TRC)
- ✓ sviluppo della mobilità ciclistica
- ✓ sviluppo della mobilità elettrica

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- completamento dei lavori stradali:
  - ✓ Variante di valico dell'autostrada A1 nel tratto regionale
  - ✓ nuovi caselli autostradali programmati di Valsamoggia e Borgonuovo sulla A1
  - ✓ interventi finanziati sulla rete provinciale di interesse regionale nei comuni di Rastignano, Valsamoggia, Castel Maggiore, Budrio, Cervia, Riolo Terme, Piacenza, Felino, Novellara
- avvio dei lavori stradali:
  - ✓ opere connesse all'ampliamento a III corsie della A14 nella tratta Rimini Nord – Pedaso

- ✓ 1° stralcio della bretella autostradale TIBRE fra Parma Ovest e Trecasali con il nuovo Casello Terre Verdiane
- ✓ tratto stradale Nord del Nodo ferro-stradale di Casalecchio
- ✓ complanare Sud di Modena
- ✓ tangenziale di Reggio Emilia
- ✓ nuovo collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo

- sottoscrizione accordo con il Ministero Infrastrutture e Trasporti per la nuova configurazione dell'intervento sul Nodo di Bologna
- completamento dell'adeguamento del progetto definitivo dell'autostrada regionale Cispadana alle prescrizioni VIA
- ultimazione di circa l'80% degli interventi finanziati con il Piano Nazionale Sicurezza Stradale per un contributo totale di 7 milioni di euro e opere per circa 17 milioni di euro
- avvio 21 interventi finanziati con il Programma ciclabili per un importo complessivo pari a 10 milioni di euro (di cui circa 4 milioni di contributo statale)
- manutenzione della rete viaria provinciale per oltre 9.000 km: finanziamenti per 34,3 milioni di euro
- manutenzione di strade comunali di montagna: finanziamenti FSC a pari a 7 milioni di euro
- interventi sull'infrastruttura viaria: 130 milioni di euro (risorse FSC 2014-2020) che hanno attivato circa 170 milioni di euro complessivi; stato di avanzamento lavori del 10% (2019)
- azioni dell'Osservatorio regionale per l'educazione alla sicurezza stradale: finanziamenti alle Scuole per programmi finalizzati all'educazione stradale per circa 500.000 di euro; campagne di sensibilizzazione ed educazione alla sicurezza stradale per circa 600.000 di euro
- aggiudicazione della gara per l'affidamento dei servizi di trasporto ferroviario di competenza regionale e avvio dell'esercizio
- approvazione del Patto per il trasporto pubblico regionale e locale 2018 – 2020
- 70 nuovi treni in esercizio ad ottobre 2019, con previsione di ulteriori 22 treni per un totale di 92 nuovi treni al 31 dicembre 2019, per investimenti complessivi di oltre 600 milioni di euro
- 403 nuovi autobus e filobus in esercizio al 2018, con previsione di 500 nuovi mezzi in esercizio al 31 dicembre 2019 con età media dei mezzi circolanti pari a 11,39 anni al 2018, per 53,54 milioni di euro di cofinanziamento regionale e un valore complessivo di circa 150 milioni di euro
- Interventi per la sicurezza, il potenziamento (tra cui il Sistema di Controllo Marcia Treno, l'elettrificazione di linee, la soppressione di passaggi a livello) e la manutenzione delle infrastrutture ferroviarie regionali per circa 105 milioni di euro di cui circa 70 milioni per interventi realizzati o in corso
- attuazione del Piano per la razionalizzazione, la riqualificazione, l'accessibilità e la fruizione delle stazioni e delle fermate delle ferrovie regionali, per investimenti complessivi di circa 10,8 milioni di euro; attuazione del Piano nazionale di riqualificazione delle stazioni ferroviarie di RFI con interventi su 52 stazioni e investimenti per oltre 50 milioni di euro sul territorio regionale
- attuazione del Sistema di integrazione tariffaria regionale Mi Muovo con introduzione (2018) della gratuità dell'uso del trasporto pubblico urbano (nelle 13 città principali)

per i circa 60 mila abbonati del servizio ferroviario, per un importo di 6 milioni di euro annui; introduzione della card Unica da parte di Trenitalia

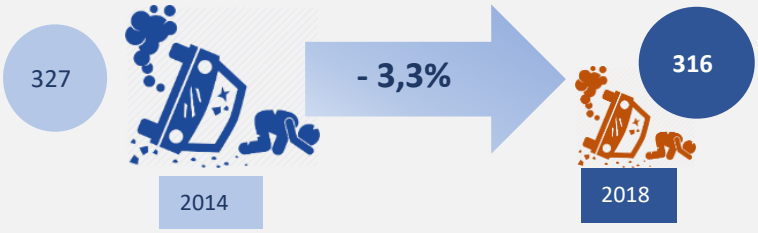
- attuazione del sistema integrato di informazione all'utenza ferro - -gomma e travel planner dinamico con realizzazione di specifica APP (acquisto biglietti, consultazione orari), "borsellino elettronico" della tessera Mi Muovo, orari di bus e treni dell'Emilia-Romagna in tempo reale su *Google maps*
- accorpamento delle Agenzie locali per la mobilità dell'ambito Romagna (Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini) nella nuova Agenzia Mobilità Romagnola (AMR), 2017
- avvio dell'esercizio del *People Mover* di Bologna (2019) per un costo complessivo dell'opera di 99,9 milioni di euro di cui 27 di cofinanziamento regionale
- completamento delle opere infrastrutturali TRC (Trasporto Rapido Costiero, Rimini FS-Riccione FS), (2018), avvio dell'esercizio denominato "Metromare" con (in via provvisoria) autobus ibridi e/o a metano (2019) e fornitura dei mezzi definitivi al 2020, per un costo complessivo dell'opera di oltre 92 milioni di euro di cui 10,5 milioni di euro di risorse regionali
- approvazione del CIPE del primo lotto del Progetto Integrato della Mobilità Bolognese (PIMBO, avvio delle gare al 2019; previsione di completamento della progettazione e avvio dei lavori al 2020; per un costo complessivo di 255,3 milioni di euro
- LR 10/2017 per la promozione e lo sviluppo del sistema della regionale della ciclabilità
- realizzazione di 60 interventi per circa 180 Km di piste ciclabili, per investimenti complessivi di oltre 40 milioni di euro con contributo regionale e statale di 27 milioni di euro
- accordo con operatori di settore per l'installazione di 1.500 colonnine di ricarica elettrica entro il 2020; attuazione del progetto Mi Muovo elettrico con l'installazione di 500 colonnine di ricarica elettrica per un investimento di 2,2 milioni di euro
- assegnazione di risorse FSC per 12 milioni di euro per l'allungamento della pista di decollo dell'aeroporto di Parma
- affidamento della nuova concessione di gestione totale dell'aeroporto di Forlì, 2018
- LR 8/2019 "Disposizioni tributarie in materia di imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili (IRESA)"

Cosa è cambiato

% tronchi stradali extraurbani in congestione

Fonte: RER
NB: % di km di rete stradale di interesse regionale con livello di congestione (rapporto tra Flusso veicolare assegnato sull'arco stradale e la corrispettiva Capacità di progetto) in ora di punta del mattino > di 0,7 e che possono essere assimilati mediamente ai Livelli di Servizio (LOS) di Tipo E ed F (Modello di simulazione del traffico regionale). Il valore è stato parametrizzato rispetto ai precedenti in funzione della nuova calibrazione modellistica 2018

Numero vittime su rete stradale regionale e locale



Fonte: ISTAT

Numero incidenti su rete stradale extraurbana

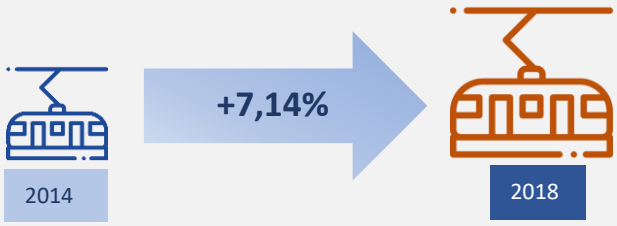
Fonte: ISTAT

Passeggeri del trasporto ferroviario

Fonte: Trenitalia; Tper

NB: *Target* al 2020 rispetto al 2014: +20%. Numero passeggeri nel 2014 pari a 36.214.055, nel 2018 (ultimo dato disponibile di "preconsuntivo") pari a 42.999.273

Passeggeri del TPL



Fonte: Aziende TPL

NB: *Target* al 2020 rispetto al 2014: +10%. Numero passeggeri nel 2014 pari a 276.194.597, nel 2018 (ultimo dato disponibile di "preconsuntivo") pari a 295.914.412

TRASPORTI, RETI INFRASTRUTTURALI MATERIALI E IMMATERIALI, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E AGENDA DIGITALE	MOBILITA' DELLE MERCI

Obiettivi di legislatura

- ✓ crescita del trasporto merci su ferrovia
- ✓ incentivazione dei servizi di trasporto ferroviario delle merci
- ✓ potenziamento nodi logistici
- ✓ potenziamento *Hub* portuale di Ravenna
- ✓ sistema idroviario padano veneto: riqualificazione idrovia ferrarese e opere per il Po
- ✓ definizione della nuova intesa con le altre Regioni interessate (Lombardia, Veneto, Piemonte) per la gestione del sistema idroviario Padano Veneto in materia di navigazione interna

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- incremento delle merci trasportate su ferrovia e incremento delle merci trasportate su ferrovia rispetto al totale delle merci trasportate
- servizi di trasporto ferroviario delle merci incentivati con contributo regionale di 2,4 milioni di euro: 3,9 milioni tonnellate di merci trasportate rispetto ai 2,2 milioni di tonnellate previste negli anni 2015, 2016 e 2017 (quantitativi mantenuti nel 2018)
- potenziamento nodi logistici:
  - attivazione dello scalo merci di Marzaglia, operativo da gennaio 2019
  - elettrificazione dei raccordi ferroviari per l'interporto CEPIM di Parma (conclusione lavori prevista fine 2019); finanziamenti regionali paria a 1,5 milioni di euro per un investimento complessivo pari a 5,3 milioni di euro
- Protocollo d'intesa per lo sviluppo di azioni collaborative e di promozione del sistema delle piattaforme intermodali della regione Emilia-Romagna nel contesto nazionale e internazionale, con costituzione del "Cluster Intermodale regionale dell'Emilia-Romagna"
- Protocollo d'intesa per lo sviluppo del nodo ferroviario di Ravenna e Accordi operativi per interventi migliorativi dell'accessibilità ferroviaria del Porto di Ravenna tra Regione Emilia-Romagna, Rete Ferroviaria Italiana, Comune di Ravenna, Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centro settentrionale; investimenti pari a 27,7 milioni di euro (risorse da RFI e "Autorità portuale")
- Hub portuale di Ravenna: approvazione CIPE del progetto definitivo per approfondimento fondali, adeguamento delle banchine esistenti, realizzazione delle nuove banchine funzionali alla costruzione del nuovo terminal container e avvio della gara per scelta *general contractor*; investimenti pari a 235 milioni di euro (fondi CIPE, "Autorità portuale", mutuo BEI)
- avvio iter di attivazione della Zona Logistica Speciale Porto di Ravenna
- sistema idroviario padano veneto – idrovia ferrarese:
  - sistema idroviario padano veneto – idrovia ferrarese: adeguamento agli *standard* della V classe europea di navigazione dell'idrovia (tra cui ponte Valle Lepri, allargamento del porto di Porto Garibaldi, ponte e passerella di Migliarino, completamento del nuovo ponte ferroviario di Migliarino, nuovo ponte e curva di Ostellato, avvio lavori del progetto INIWAS), per un importo complessivo pari a 159 milioni euro

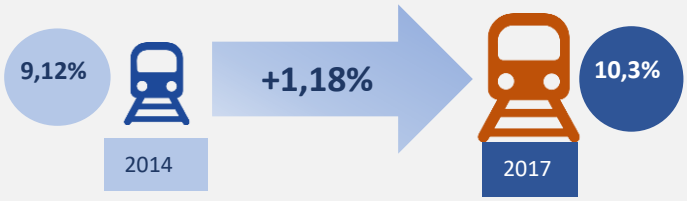
- sistema idroviario padano veneto - opere per il PO: completamento lavori della nuova conca di Isola Serafini, con un importo complessivo pari a 47 milioni di euro; progettazione definitiva e Studio di Impatto Ambientale dei pennelli per la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume a valle di Foce Mincio e avvio procedura di VIA, per un importo complessivo pari a 15 milioni di euro

- definizione della nuova Intesa con le Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte in materia di navigazione interna sul fiume Po e idrovie collegate

- realizzazione della piattaforma informatica per la gestione uniforme del rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali su strada

Cosa è cambiato

% merci trasportate su ferrovia rispetto al totale delle merci trasportate



Fonte Istat (dati stradali); RFI; nodi logistici e scali (dati ferroviari)

NB: 2017: ultimo dato disponibile (escluso il traffico da attraversamento). Merci trasportate su ferrovia nel 2014 pari a 16.940.000 tonnellate, nel 2017 pari a 19.430.000 tonnellate. Totale delle merci trasportate nel 2014 pari a 185.731.000 tonnellate, nel 2017 pari a 188.117.800 tonnellate

Merci trasportate su ferrovia

Fonte: RFI; nodi logistici e scali
NB: valori in migliaia di tonnellate

TRASPORTI RETI INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E AGENDA DIGITALE	RETE E INFRASTRUTTURE DIGITALI

Obiettivi di legislatura

- ✓ definizione della Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna
- ✓ Agende Digitali Locali
- ✓ Banda larga per il territorio regionale:
  - per la popolazione
  - municipi e delle scuole
  - aree industriali
- ✓ WiFi ad accesso libero, gratuito in luoghi pubblici per la promozione del territorio
- ✓ efficientamento dei servizi e per la sicurezza dei dati della PA
- ✓ disponibilità dei dati aperti della pubblica amministrazione
- ✓ Servizi integrati per la Sanità online
- ✓ servizi alle imprese online integrati
- ✓ innovazione digitale nelle istituzioni scolastiche della regione
- ✓ formazione sull'uso delle tecnologie digitali per la popolazione adulta e facilitazione per il supporto all'uso del digitale

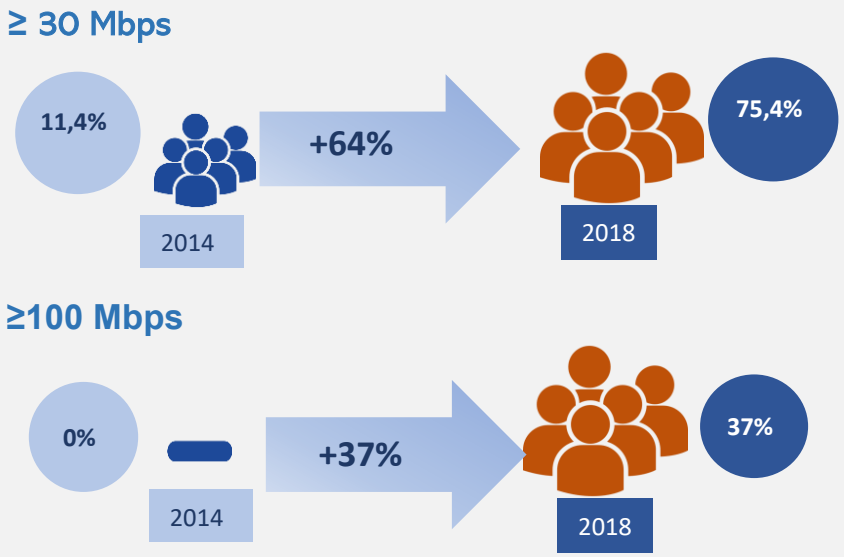
Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- approvazione delle Linee Guida dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna e dei relativi Programmi operativi annuali
- 93% dei Municipi della regione connessi a Banda Ultra Larga
- 75% della popolazione coperta con servizi >30Mbps; 37% della popolazione coperta con servizi >100Mbps
- 979 scuole (su un totale di circa 1900) del territorio regionale connesse a Banda Ultra Larga
- 200 aree industriali in Digital Divide abilitate a connettività a Banda Ultra Larga
- 5.419 Punti *WiFi* della rete *EmiliaRomagnaWiFi*, pari a 1,2 punti ogni 1.000 abitanti
- 3 *Data Center* per la Pubblica Amministrazione della regione; 121 Enti utilizzatori
- 82.000 pratiche all'anno inoltrate attraverso la piattaforma online di servizi integrati alle imprese
- 1.200 *dataset* disponibili nel portale regionale Open Data ER, pubblicati da 19 soggetti pubblici
- Scuola digitale: 600 laboratori, seminari, convegni ed altre azioni messe in campo dai Piani di Azione Locale (4.000 ore di formazione complessiva); 100 scuole coinvolte; 20.000 ragazze complessivamente coinvolte con azioni formative sulle tematiche connesse agli stereotipi di genere nell'ambito delle ICT (ragazze STEAM); 800 docenti e animatori digitali formati

- più di 32.000 cittadini formati sull'uso delle tecnologie digitali; 15 Punti Pane e Internet e 107 punti di facilitazione digitale attivati nel territorio regionale
- 10 laboratori aperti per l'innovazione e Hub per l'Agenda Digitale nelle principali città della regione
- 2 edizioni del festival After – futuri digitali realizzate (Modena 2017 e Reggio Emilia 2018); edizione 2019 in via di realizzazione (Bologna); edizione 2020 prevista a Ravenna

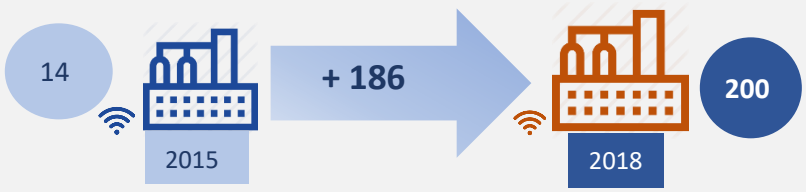
Cosa è cambiato

Popolazione coperta da servizi a BUL



Fonte: dato >=30Mpbs: Lepida ScpA, dato >=100Mbps: 2014-2017 Lepida ScpA; 2018 Elaborazione Coordinamento ADER su dati AGCOM
NB: BUL: Banda Ultra Larga

Aree industriali in DD abilitate a connettività a BUL



Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida ScpA, ART-ER e Unioncamere
NB: DD: *Digital Divide*

Numero scuole coperte da servizi in BUL

Fonte: Lepida ScpA
NB: fibra o equivalente

Numero punti di accesso pubblici *wi-fi* per un accesso ubiquo, libero e gratuito alla rete internet

Fonte: Lepida ScpA

Assessore
Coordinamento delle Politiche europee allo sviluppo scuola formazione professionale Università ricerca e lavoro

PATRIZIO BIANCHI

- Coesione territoriale, proiezione internazionale e riposizionamento strategico
- Formazione e lavoro: più saperi e più servizi per generare lavoro di qualità
- Scuola Istruzione e Formazione Professionale: promuovere il successo formativo, premiare il merito, innalzare i livelli di istruzione
- Emilia-Romagna *hub* europeo della conoscenza: università, alta formazione, ricerca

Investire nelle persone per aprirsi al mondo

In questi anni è stato delineato e perseguito un vasto disegno di sviluppo inclusivo e sostenibile, che trova qui i suoi punti salienti.

ER Educazione Ricerca Emilia-Romagna

Nella scorsa legislatura abbiamo operato per definire le linee di una profonda riforma della formazione che ha trovato piena attuazione nella legislatura che ora si compie. Questa riforma ha visto la costruzione di un'infrastruttura educativa e formativa - ER Educazione e Ricerca Emilia-Romagna - che ha svolto un ruolo fondamentale nella promozione di un'occupazione qualificata e di una crescita sostenibile. Al centro di ER Educazione Ricerca Emilia-Romagna sono le persone e il loro diritto di partecipare ai processi di sviluppo della comunità. Su questo fondamentale presupposto di giustizia sociale - che ha portato del resto ad una sostanziale riduzione del tasso di dispersione scolastica - abbiamo costruito

una politica dell'educazione che ha avuto quattro capisaldi: Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), Rete Politecnica, Alta formazione e ricerca, e infine Lavoro e competenze che completa il disegno regionale con interventi che, attraverso l'istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro e della Rete Attiva per il Lavoro, accompagnano le persone nell'ingresso al lavoro. Ognuno di questi segmenti, pur nella specificità degli obiettivi formativi, è progettato per dotare le persone e il territorio di conoscenze orientate alla specializzazione e all'innovazione tecnologica, economica e sociale, oggi necessarie per crescere, lavorare e competere in una dimensione sempre più internazionale.
L'intera politica educativa si è fondata su un principio di integrazione fra le diverse istituzioni formative e le imprese, che ha generato un sistema formativo aperto alla contaminazione tra discipline e sintonizzato con l'evoluzione del mercato del lavoro per progettare azioni sempre più coerenti con le aspettative delle persone e con i fabbisogni di un sistema economico-produttivo in profonda trasformazione.
L'ormai consolidata cooperazione fra formazione ed imprese - che in Emilia-Romagna ha portato a identificare in modo esplicito i luoghi della produzione come luoghi di formazione avanzata - ha generato DESI Dual Education System Italy, esperienza di vera integrazione tra la scuola e imprese come Ducati e Lamborghini; ha plasmato i percorsi degli Istituti Tecnici Superiori che oggi prevedono il 50 per cento delle attività didattiche in impresa, ed è culminata nella creazione di Muner - Motorvehicle University of Emilia-Romagna, laurea specialistica progettata e realizzate insieme dalle imprese leader del comparto supercar e motorsport e da tutti gli atenei presenti in Emilia-Romagna. Muner è oggi l'esperienza di integrazione università/impresa divenuta di riferimento assoluto a livello internazionale. Sullo stesso modello sono state avviate 10 scuole di altissima specializzazione che vedono convergere le migliori competenze delle nostre università su una formazione d'eccellenza, attrattiva, in ambiti e settori - tra cui food, politiche pubbliche, big data e computer science, cambiamento climatico ma anche scienze religiose e musica - in cui la nostra regione è già leader a livello internazionale.
In materia di educazione è stata infine introdotta una nuova e importante iniziativa. Il finanziamento delle scuole civiche di musica - oltre 300 in regione - è stata un'azione fondamentale di questa legislatura che ha portato 50mila ragazzi a potersi esprimere insieme attraverso la musica.

Il Patto per il Lavoro e la programmazione partecipata e condivisa
Questo approccio alla vita democratica, basato sulla comune assunzione di responsabilità e, nel contempo, sulla capacità congiunta di delineare ed attuare un programma di sviluppo, è stato alla base del Patto per il Lavoro.
Nel 2015 decidemmo di condividere con parti sociali, scuole, università, istituzioni locali, volontariato una visione di sviluppo per l'intera comunità regionale, facendo di tale visione un'azione collettiva che ha visto l'intera società regionale unirsi per creare più lavoro. Una visione che ha posto al centro la crescita del valore aggiunto, cioè la capacità di introdurre consapevolmente più ricerca, più esperienza, più conoscenze, più competenze, più qualità nelle nostre produzioni e nei nostri servizi, nella convinzione che in economia aperta, certamente, si può competere riducendo salari e diritti, ma al prezzo di distruggere la comunità. La nostra scelta dunque, firmando il Patto per il Lavoro, è stata tutt'altra: competere per rispondere a vecchi e nuovi bisogni, agendo sulla conoscenza, il sapere diffuso, la cultura, la qualità del lavoro. Una scelta diventata percorso responsabile, condiviso e partecipato che, con continuità, ha portato ad un calo drastico della disoccupazione, ridotta quasi alla metà del picco raggiunto negli anni della crisi, e ad un aumento senza precedenti delle esportazioni, segno inequivocabile della capacità della nostra regione di essere leader in Italia ed in Europa. Il Patto per il Lavoro è divenuto dunque un metodo di azione politica, esso stesso elemento di stabilità e dunque di attrazione di investimenti, in particolare quelli di lunga durata come gli investimenti in ricerca.
Questi risultati sono stati raggiunti anche in virtù di una gestione integrata, trasparente e fondata sul dialogo sociale dei fondi europei per lo sviluppo, che ha portato ancora una

volta la Regione Emilia-Romagna ad essere prima in Italia e fra le prime in Europa per capacità di programmazione e gestione delle risorse europee.

***Big data* ed intelligenza artificiale: l'Emilia-Romagna hub della ricerca europea**

Nel Patto per il Lavoro era stato chiaramente definito l'obiettivo di riposizionare l'intera regione a livello internazionale. Questo obiettivo è stato perseguito con un'azione di relazione internazionale intensiva ma selettiva, che ha trovato infine il suo nucleo dinamico nell'identificazione dell'Emilia-Romagna come hub europeo della ricerca avanzata. Attraverso una verifica delle competenze presenti sul territorio che ha coinvolto le università, gli enti nazionali di ricerca operanti in Emilia-Romagna e le imprese più avanzate, si è giunti alla convinzione che l'ambito dei big data e della artificial intelligence fosse il nostro vantaggio competitivo.

Straordinari sono i risultati raggiunti con questo approccio partecipativo, fra questi l'attrazione a Bologna del Centro di supercalcolo dell'Agenzia europea per le previsioni metereologiche, del supercalcolatore europeo Leonardo e del coordinamento del Cherenkov telescope array. È stata così ridefinita la missione del Tecnopolo di Bologna, divenuto perno della rete regionale dei tecnopoli, hub del sistema nazionale di ricerca e pilastro del sistema europeo della conoscenza, e lanciata un'ultima iniziativa, la promozione di una Fondazione internazionale big data ed intelligenza artificiale per lo sviluppo umano, come strumento essenziale per affrontare gli obiettivi di sviluppo sostenibile lanciati dalle Nazioni Unite per il 2030. L'eccellenza dell'Emilia-Romagna, ormai riconosciuta come Data Valley europea, nasce dal forte investimento finora realizzato sul consolidamento della comunità, cioè sull'idea che, al di là degli individui, esista un bene comune: l'hub big data promosso in questi anni dall'Emilia-Romagna è una facility per lo sviluppo di tutto il Paese, di tutto il Sud Europa.

Progettare vuol dire proiettarsi in avanti, con una visione di lungo periodo. Investire in scienza e in educazione ha riposizionato la regione e l'intero Paese a livello globale aprendo la nostra intera comunità al dialogo scientifico che diviene parte essenziale del dialogo democratico.

Assessore al Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro

Patrizio Bianchi

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO	COESIONE TERRITORIALE, PROIEZIONE INTERNAZIONALE E RIPOSIZIONAMENTO STRATEGICO

Obiettivi di legislatura

- ✓ attraverso un Patto per il lavoro tra le istituzioni e le rappresentanze del territorio regionale, condividere una programmazione di lungo periodo e dare avvio ad una nuova generazione di politiche pubbliche
- ✓ riposizionane l'intera comunità regionale a livello europeo e internazionale ripensando il territorio in una dimensione globale e in un'economia aperta
- ✓ rafforzare il posizionamento regionale in particolare nell'area all'Area Adriatico-Ionica e Mediterranea
- ✓ garantire una programmazione integrata e convergente in particolare dei fondi europei
- ✓ promuovere uno sviluppo coeso del territorio regionale, con particolare attenzione alle aree periferiche

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- Patto per il lavoro: documento di programmazione condivisa che ha orientato al lavoro e alla crescita l'azione regionale e ogni investimento pubblico e privato. Messi a disposizione 22,3 miliardi di euro, di cui 19,5 già mobilitati, i restanti programmati
- costituzione di una Cabina di Regia per le attività di rilievo internazionale e delineata una strategia articolata in 3 azioni prioritarie

  1. rafforzare e ampliare le relazioni strutturate con partner europei ed internazionali
  2. garantire coerenza delle attività internazionali informandone i principi agli obiettivi di sviluppo sostenibile all'Agenda 2030
  3. favorire la partecipazione di tutti gli attori del sistema regionale, promuovendo l'internazionalizzazione e l'attrattività del territorio regionale

  In attuazione di tale strategia

  - 5 nuovi Accordi siglati con la Provincia del Guangdong della Repubblica Popolare Cinese (2015), con la Provincia del Gauteng della Repubblica del Sud Africa (2016), con la Provincia di Buenos Aires (2016), col Governo della Repubblica di Albania (2018), con la Provincia dello Shandong della Repubblica Popolare Cinese (2019)
  - 4 le Intese in essere, rinnovate ed ampliate con Assia (Repubblica Federale di Germania), Nouvelle-Aquitaine (Francia), Voivodato Wielkopolskie (Polonia), Stato del Paranà della Repubblica Federativa del Brasile
  - firma a S. Francisco dell'Under2MoU con il governatore della California (2015)
  - oltre 200 delegazioni istituzionali hanno visitato l'Emilia-Romagna negli ultimi cinque anni da oltre 50 paesi
  - 7 missioni istituzionali di sistema realizzate: a New York, in Sudafrica e Gauteng nel 2016, nel 2017 in Assia, in Cina (Guangdong, Shangai, Hong Kong, Pechino) e ad Astana per la partecipazione ad Expo, nel 2018 negli EAU in preparazione di Expo Dubai 2020 e in Canada (Toronto, Ottawa, Montreal, Vancouver)

- 20 reti tematiche o trasversali a cui la Regione partecipa a livello europeo ed internazionale (tra queste Vanguard e Areflh, Erlaim, Arepo, CRPM)
- più di 100 progetti di cooperazione allo sviluppo realizzati
- 1800 eventi a supporto *all'export* culturale, che hanno portato la cultura dell'Emilia-Romagna e la conoscenza del suo patrimonio in 83 Paesi.
- L'attività di rilievo internazionale è culminata con una chiamata a raccolta delle Regioni *partner* di quattro continenti, aree fra le più innovative al mondo. Gauteng, Guangdong, Pennsylvania, California, Nouvelle Aquitaine e Assia il14 giugno 2019, a Bologna, hanno sottoscritto la Dichiarazione "*Regions* for global *sustainable development*", con cui si sono impegnate a una collaborazione concreta per affrontare le nuove sfide e dare risposte ai bisogni dei cittadini e delle comunità

- In qualità di Autorità di gestione di ADRION - programma con una dotazione finanziaria di 118 milioni di Euro - l'Emilia-Romagna è l'unica Regione italiana nel *Governing Board* della macro-strategia regionale EUSAIR. In questi anni ha svolto inoltre la funzione di VicePresidente del programma Interreg Italia-Croazia e del programma ESPON, nonché la co-Presidenza del programma MED

- 134 progetti finanziati nell'ambito di programmi di Cooperazione Territoriale Europea (Adrion, Central Europe, Interreg Europe, Italia – Croazia e MED) con capofila o partner emiliano-romagnoli per un contributo pari a 38,4 milioni di euro ed un budget totale di 45,4 milioni di euro

- ammontano a 2,44 miliardi di euro le risorse dei Fondi strutturali e di investimento europei - Fondo europeo per lo sviluppo regionale, Fondo sociale europeo e Programma di sviluppo rurale - a disposizione per il periodo 2014-2020. Dal 2015 sono stati messi a bando 1,99 miliardi (24.632 progetti finanziati, 469mila persone formate) che hanno generato investimenti per 2,98 miliardi: il 76% del totale per il settennio (la media delle Regioni del centro nord si attesta sul 52%)

- adottato il Programma regionale degli interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea - Triennio 2019-2021 che stanzia 840.000 euro, cui si aggiungono 240.000 euro del Piano transitorio 2018. Con i primi due avvisi sono stati finanziati 41 progetti per un totale di 520.000 euro

- per l'attuazione a livello regionale della Strategia Nazionale Aree Interne: 67 milioni di euro mobilitati per aumentare la qualità della vita delle persone, l'inclusione sociale, la domanda di lavoro e l'utilizzo del capitale territoriale di quattro aree periferiche del territorio regionale, sostenendone una crescita capace di invertire trend demografici negativi e rafforzare i fattori di sviluppo locale. Elaborazione di quattro Strategie territoriali:
  1. Appennino Emiliano ("Montagna del latte", 28 milioni di euro, 21 interventi)
  2. Basso Ferrarese ("Fare Ponti", 12 milioni di euro,16 interventi)
  3. Appennino Piacentino Parmense ("Appennino Smart", 15 milioni di euro, 24 progetti)
  4. Alta Val Marecchia ("Paesaggi da vivere": 12 milioni, 28 progetti)

- con LR 5/2018 "Norme in materia di interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli ambiti locali", la Regione promuove la realizzazione di programmi territoriali, denominati Programmi speciali per gli ambiti locali (PSAL), fondati sull'integrazione tra livelli di governo, il coordinamento delle politiche, l'impiego integrato delle risorse finanziarie e la promozione di un sistema di governance tra amministrazioni locali. Nel triennio 2019/2021 sono previsti finanziamenti per 4,5 milioni di euro. Le risorse dell'avviso 2019 ammontano a 2,5 milioni di euro per finanziare progetti presentati da amministrazioni comunali, in forma unica o associata, con popolazione inferiore ai 50.000 abitanti

Cosa è cambiato

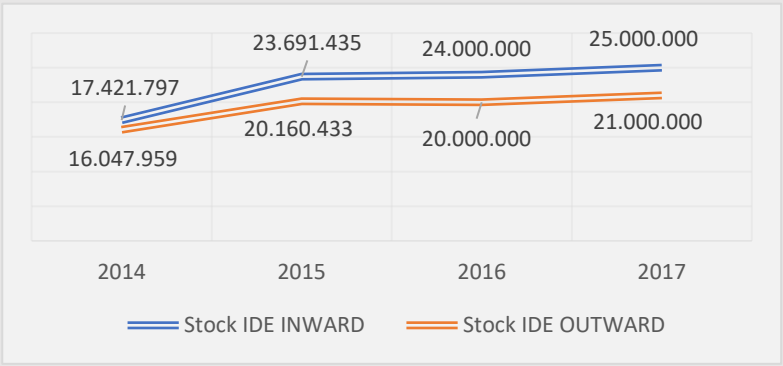
Riduzione divari territoriali - Tasso di disoccupazione

Fonte: Istat
NB: differenza fra il tasso di disoccupazione della provincia di Ferrara e quello di Reggio Emilia. Nel 2014 erano pari rispettivamente a: 13,3% e 6,6%, nel 2018 erano pari rispettivamente a: 9,1% e 4,2%

Riduzione divari territoriali - Tasso di occupazione

Fonte: Istat
NB: differenza fra il tasso di occupazione della provincia di Bologna e quello di Rimini. Nel 2014 erano pari rispettivamente a: 69,3% e 61,4% nel 2018 erano pari rispettivamente a: 72,4% e 68,2%

Investimenti diretti esteri RER



Fonte: RER
NB: *inward*: dall'estero; *outward*: verso l'estero

Livello di apertura internazionale del sistema regionale

Fonte: Istat
NB: *Import + Export* su PIL

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO	FORMAZIONE E LAVORO: PIÙ SAPERI E PIÙ SERVIZI PER GENERARE LAVORO DI QUALITÀ

Obiettivi di legislatura

- ✓ contrastare il fenomeno dei *NEET*
- ✓ rispondere alla domanda delle imprese di tecnici specializzati e offrire ai giovani competenze strategiche per entrare nel mercato nel lavoro
- ✓ favorire la competitività della manifattura, dei servizi ad essa collegati, del turismo, del commercio e dell'agroindustria e promuovere nuova e qualificata occupazione in questi settori
- ✓ sostenerne la crescita e l'internazionalizzazione dell'industria culturale e creativa e fornire competenze altamente specializzate ai giovani per inserirsi in questo settore dell'economia regionale sempre più ad alto potenziale di sviluppo
- ✓ promuovere l'aggiornamento delle competenze delle imprese, attrarre nuovi insediamenti produttivi, promuovere la nascita di nuove imprese sostenere le start up
- ✓ supportare le persone coinvolte in processi di ristrutturazione e riposizionamento strategico di singole imprese o di comparti/filiere produttive
- ✓ promuovere l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità e delle persone fragili e vulnerabili
- ✓ rafforzare le politiche attive e i servizi e per il lavoro rivolti alle persone e alle imprese
- ✓ promuovere misure di conciliazione vita-lavoro
- ✓ promuovere un accesso tutelato e qualificato dei giovani nel mercato del lavoro

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- oltre 130.000 ragazzi e ragazze, con Garanzia Giovani, hanno realizzato un percorso personalizzato per acquisire nuove competenze e per entrare nel mercato del lavoro; 41 milioni di euro le risorse investite; 26 milioni di euro sono le risorse a disposizione per la seconda fase del programma, operativo da settembre 2019
- circa 60 milioni di euro investiti per finanziare i percorsi della Rete Politecnica:
  - 104 percorsi biennali di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) per formare 2.200 tecnici superiori
  - 225 percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) della durata di 800 ore per formare 4.500 tecnici specializzati capaci di presidiare e gestire i processi organizzativi e produttivi di impresa
  - 126 percorsi di Formazione superiore per formare oltre 1500 figure gestionali e manageriali
- competenze per l'Industria 4.0, per il turismo e il commercio, per l'agroalimentare, formazione «su misura» per imprese intenzionate ad assumere, *academy* aziendali e di filiera: attraverso 10 avvisi pubblici - di cui 8 just in time per rispondere rapidamente ai fabbisogni di imprese in cerca di nuovi profili e nuove competenze - sono stati finanziati 900 percorsi rivolti a 11.500 partecipanti, 45 milioni di euro le risorse investite
- attraverso 14 avvisi pubblici sono stati investi oltre 15 milioni di euro per formare alte competenze per l'industria culturale e creativa. In particolare, nell'ambito

dell'industria cinematografica e dell'audiovisivo, con risorse pari a 6,5 milioni di euro sono stati finanziati 160 percorsi formativi rivolti a 2.300 partecipanti. Nell'ambito dello spettacolo dal vivo sono stati finanziati 119 progetti, rivolti a 1.900 persone, per un investimento complessivo di oltre 9 milioni di euro

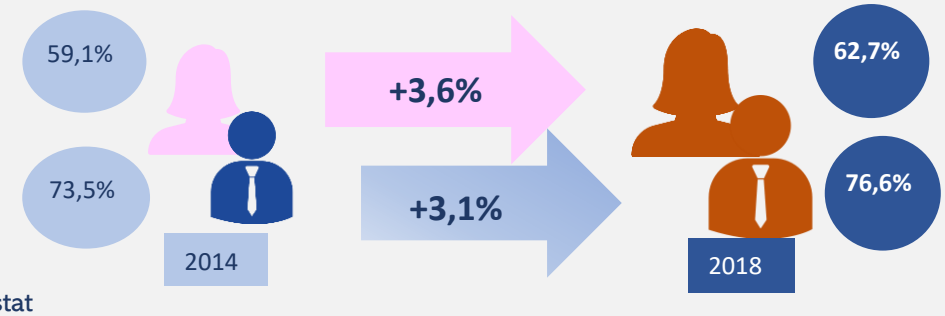
- 2 avvisi pubblici e un finanziamento di 20 milioni di euro hanno già permesso a 4.000 imprese e 19.000 imprenditori, manager, dipendenti e professionisti di acquisire conoscenze e competenze necessarie per realizzare strategie di innovazione, sostenere processi di digitalizzazione, internazionalizzazione e sviluppo sostenibile (il progetto è ancora in corso di realizzazione)
- in attuazione degli Accordi per l'insediamento e lo sviluppo della LR 14/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna", 1 milione di euro è stato investito per sostenere azioni di qualificazione e riqualificazione delle risorse umane a fronte di nuovi insediamenti produttivi e progetti di crescita e riconversione
- con 3 milioni di euro sono stati finanziati percorsi di formazione e consulenza personalizzati rivolti a persone intenzionate a trasformare un'idea in un progetto di lavoro autonomo o nell'avvio di un'attività imprenditoriale. Con 770 mila euro finanziati interventi formativi per rafforzare le competenze manageriali, la capacità di gestire i processi di commercializzazione, di marketing e di internazionalizzazione delle persone impegnate nella fase di avvio o consolidamento di *start-up*. Circa 1.000 i giovani imprenditori che hanno beneficiato di questa opportunità
- 1 milione di euro per accompagnare le imprese nell'attuazione di programmi di ristrutturazione e/o riorganizzazione aziendale e per affrontare tempestivamente crisi aziendali o di settore. Oltre 600 lavoratori avviati alla mobilità o coinvolti in licenziamenti collettivi hanno realizzato percorsi personalizzati finalizzati al reinserimento lavorativo
- 2,5 milioni di euro per contrastare gli effetti della dura crisi del sistema dell'edilizia e delle costruzioni, sostenendo la ricollocazione dei lavoratori che hanno perso il lavoro e aiutando le imprese ad affrontare il cambiamento per ritornare competitive
- 60 milioni di euro per favorire l'inserimento al lavoro di disoccupati di lunga durata e di persone con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo. In attuazione della LR 14/2015 - approvata per promuovere, attraverso il lavoro, l'inclusione sociale delle persone più fragili e vulnerabili, oltre 10.000 persone sono state prese in carico da *equipe* multiprofessionali; oltre 30.000 gli interventi finanziati, tra cui corsi di formazione, orientamento, tirocini, azioni d'accompagnamento al lavoro e sostegno nella fase di inserimento
- 76 milioni di euro per finanziare misure (orientamento e formazione per i giovani che si affacciano al mondo del lavoro; orientamento, formazione e collocamento mirato per gli adulti, sia in cerca di lavoro sia occupati) per un pieno inserimento lavorativo delle persone con disabilità: 30.000 le persone coinvolte
- 7 milioni di euro resi disponibili per l'inclusione attiva delle persone vittime di tratta o di violenza e per persone in comunità pedagogico/terapeutiche o in strutture riabilitative
- 9 milioni di euro per misure rivolte alle persone in esecuzione penale e a minori e giovani sottoposti a procedimento penale, in stretta collaborazione con l'Autorità giudiziaria e le Amministrazioni penitenziarie.
- istituita l'Agenzia Regionale per il Lavoro nel 2016, nel 2017 è stato introdotto l'accreditamento dei soggetti privati per l'erogazione di servizi e politiche attive per il lavoro. Con 429 operatori provenienti dalle Amministrazioni provinciali e 165 nuovi operatori, l'Agenzia ha assunto anche il compito di coordinare la Rete

Attiva per il Lavoro, ovvero l'integrazione tra servizi pubblici e privati: 38 Centri per l'impiego, 9 uffici per il collocamento mirato, 30 soggetti privati accreditati (299 sedi) e 56 soggetti privati accreditati (con 199 sedi), questi ultimi che offrono servizi alle persone fragili e vulnerabili

- dall'istituzione della Rete Attiva per il Lavoro:
  - sono oltre 28.000 le persone prese in carico dai soggetti privati accreditati per la realizzazione di un programma di ricerca del lavoro personalizzato. Complessivamente ammontano a circa 30 milioni di euro le risorse messe a disposizione
  - i Centri per l'impiego hanno realizzato 584.515 colloqui di orientamento e 293.954 di preselezione, siglato 635.753 patti di servizio, promosso 5.215 tirocini, erogato servizi a 34.897 imprese e segnalato alle imprese 159.195 lavoratori (dal 2017 al primo semestre 2019)
  - i 9 uffici di collocamento mirato hanno preso in carico 23.701 nuovi utenti, realizzato 58.524 colloqui, stipulato 47.039 patti di servizio, inviato 24.576 persone a servizi specialistici, promosso 2.520 tirocini e gestito 8.411 richieste di preselezione/incontro domanda da parte delle imprese (dal 2017 al primo semestre 2019)
  - 12 milioni di euro stanziati per offrire alle persone in cerca di lavoro l'opportunità di acquisire competenze di base (alfabetizzazione linguistica e informatica) e trasversali utili per trovare un'occupazione
- 12 milioni di euro di incentivi economici per famiglie di alunni nella fascia di età compresa tra i 3 e i 13 anni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado per la frequenza ai servizi/centri estivi attivati nei territori, attraverso l'abbattimento delle rette di frequenza (dal 2018)
- 127.000 tirocini formativi autorizzati e approvata una nuova legge – LR 1/2019 - in vigore dal 1° luglio 2019, per garantire più tutele ai tirocinanti
- 40 milioni di euro stanziati per sostenere la componente formativa del contratto di apprendistato favorendo un accesso tutelato e qualificato dei giovani nel mercato del lavoro; 176.000 contratti di apprendistato avviati

Cosa è cambiato

Tasso di occupazione femminile e maschile

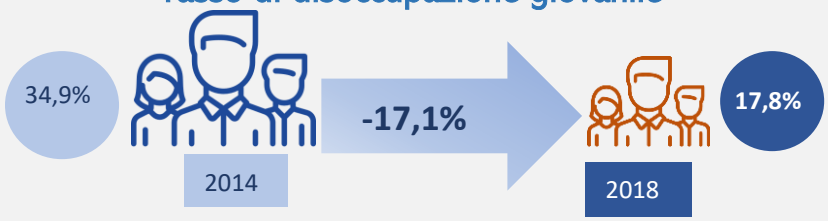


Fonte: Istat
NB: 15-64 anni

Tasso di disoccupazione

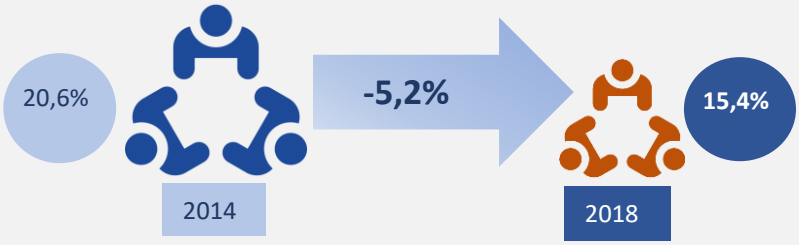
Fonte: Istat
NB: 15 anni e oltre

Tasso di disoccupazione giovanile



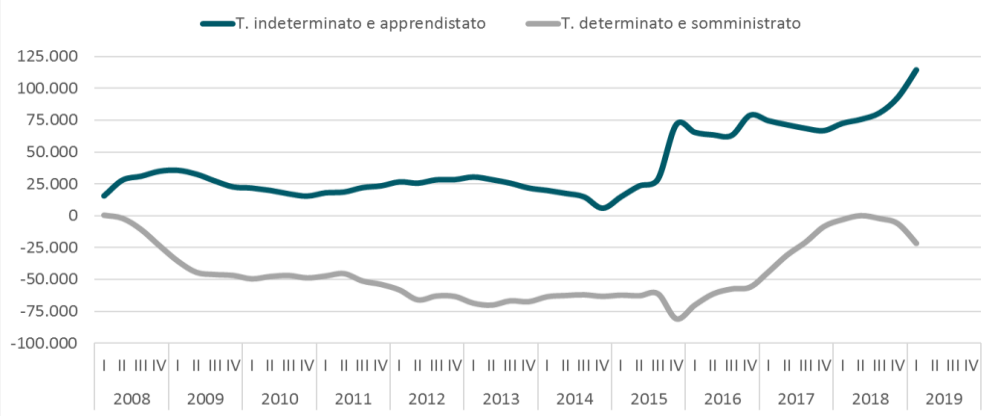
Fonte: Istat
NB: 15-24 anni

Tasso giovani *NEET*



Fonte: Istat
NB: Giovani fra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso regolare di istruzione/formazione sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua)

Posizioni di lavoro dipendente create dal 2008 ad oggi (numero indice 2007= 0, saldo cumulato destagionalizzato)



Fonte: elaborazione su dati Siler - Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna
NB: Il dato puntuale, prendendo come inizio il 31 dicembre 2014 è il seguente: dalla fine del 2014 a marzo 2019, al netto degli effetti della stagionalità, sono state quasi 109 mila le posizioni di lavoro a tempo indeterminato e di apprendistato create in regione, a fronte di 42 mila a tempo determinato e di lavoro somministrato

Riduzione della percezione di insicurezza dell'occupazione

Fonte: ISTAT, BES
NB: quota percentuale di 'occupati che nei successivi 6 mesi ritengono sia probabile perdere il lavoro attuale e sia poco o per nulla probabile trovarne un altro simile'

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO	SCUOLA, ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE: PROMUOVERE IL SUCCESSO FORMATIVO, PREMIARE IL MERITO, INNALZARE I LIVELLI DI ISTRUZIONE

Obiettivi di legislatura

- ✓ sostenere i giovani e le loro famiglie attraverso azioni di orientamento
- ✓ contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo
- ✓ garantire il diritto allo studio scolastico con particolare attenzione agli alunni meritevoli e disabili
- ✓ costruire sinergie tra scuole e territorio, promuovere la socializzazione, contrastare le discriminazioni
- ✓ qualificare e mettere in sicurezza gli edifici scolastici

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- 15 milioni di euro investiti in progetti biennali e triennali per rispondere ai bisogni orientativi degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori e per promuovere l'accesso delle ragazze a percorsi di istruzione e formazione in ambito scientifico e tecnologico
- 310 milioni di euro stanziati, 180 già programmati, per finanziare il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP):
- 37.000 giovani hanno conseguito una qualifica professionale triennale
- 8.635 a rischio di insuccesso formativo hanno potuto contare su un progetto formativo personalizzato
- 1.270 giovani si sono iscritti al quarto anno - introdotto nel 2016 - di cui 993 hanno già ottenuto il diploma professionale
- con 3.5 milioni di euro, finanziati 48 percorsi a contrasto della dispersione scolastica di 620 giovani tra i 18-24 anni
- 8,8 milioni di euro per garantire borse di studio scolastiche a 22.000 beneficiari (dall'anno scolastico 2015/16 al 2018/19)
- 14 milioni di euro per contribuiti per l'acquisto dei libri di testo a 89.356 beneficiari (dall'anno scolastico 2015/16 al 2017/18)
- 12 milioni di euro per il trasporto scolastico degli alunni dall'infanzia alle scuole secondarie di II grado (dall'anno scolastico 2015/16 al 2018/19)
- 23,9 milioni di euro per il trasporto scolastico e per funzioni di assistenza agli alunni con disabilità delle scuole secondarie di II grado
- 5 milioni di euro per corsi di canto corale, corsi di musica strumentale d'insieme e laboratori di propedeutica musicale, realizzati dalle scuole di musica accreditate in collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio per educare alla musica, promuovere la socializzazione, contrastare le discriminazioni, integrare gli alunni con disabilità
- grazie a finanziamenti statali, regionali, fondi Inail e risorse provenienti dalla stipula di Mutui Bei programmati circa 900 interventi di edilizia scolastica (ristrutturazioni, opere di miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico, costruzione di nuove scuole e palestre scolastiche). 380 milioni di euro sono i finanziamenti concessi, 500 milioni di euro l'investimento complessivo

Cosa è cambiato

Dispersione scolastica

Fonte: Istat
NB: Popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative

Tasso di scolarizzazione superiore

Fonte: Istat
NB: Popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO	EMILIA-ROMAGNA *HUB* EUROPEO DELLA CONOSCENZA: UNIVERSITÀ, ALTA FORMAZIONE, RICERCA

Obiettivi di legislatura

- ✓ garantire il diritto dei giovani di accedere ai più alti gradi dell'istruzione
- ✓ promuovere l'internazionalizzazione e l'attrattività del sistema universitario regionale
- ✓ favorire l'accesso dei giovani all'alta formazione e al sistema della ricerca regionale
- ✓ fare di Bologna e dell'Emilia-Romagna un grande *Hub* europeo della ricerca

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- garantito il diritto allo studio universitario al 100% degli studenti idonei: 390 milioni di euro la spesa sostenuta per erogare borse di studio e dare servizi (41 residenze universitarie con 3.500 posti letto e 82 punti di ristoro) ogni anno a circa 20.000 giovani: dai 19.265 del 2014/2015 ai 22.945 del 2018/2019
- oltre 12 milioni di euro, tra risorse FSC e risorse dell'Azienda regionale ErGo, investiti per sostenere interventi di edilizia universitaria candidati da Atenei e Comuni al bando nazionale attuativo della L 338/2000. I progetti, approvati nel dicembre 2018, renderanno disponibili 697 posti alloggio, di cui 419 a Bologna, 87 a Parma, 75 a Reggio Emilia, 51 a Imola e 65 a Rimini. Avviato anche l'intervento nell'area Bertalia-Lazzaretto a Bologna (382 nuovi posti letto)
- attraverso Er-Go, Azienda regionale per il diritto allo studio universitario:
  - potenziato lo sportello di accoglienza e primo orientamento specificatamente dedicato agli studenti internazionali, in collaborazione con gli Atenei;
  - erogate 18.258 borse di studio a studenti internazionali e 144 borse internazionali destinate a studenti iscritti a corsi di studio che rilasciano titoli doppi o multipli che trascorrono all'estero presso Ateneo partner un periodo pari o superiore a 6 mesi
  - concessi 2.866 contributi per la mobilità internazionale a studenti idonei per oltre 4 milioni di euro e 73 assegni formativi/*voucher* per frequenza di master e corsi di specializzazione
- finanziati 130 dottorati di ricerca, 148 assegni formativi, 181 assegni di ricerca con un investimento di risorse pari a 16 milioni di euro
- 4,5 milioni di euro le risorse investite per il finanziamento di 10 scuole di altissima specializzazione, progetti triennali fondati sulla collaborazione tra atenei per far convergere le migliori competenze delle nostre università su una formazione d'eccellenza, attrattiva, in ambiti e settori in cui la nostra regione è già leader a livello internazionale
- formazione *Big data* per tutti i neolaureati: esito al primo bando oltre 700 i partecipanti ai percorsi, 70 le edizioni, 900.000 euro le risorse dedicate. Un secondo bando, da 900.000 euro, renderà disponibili ulteriori 71 percorsi per ulteriori 786 destinatari
- dall'università al lavoro: investiti 3,5 milioni per percorsi personalizzati orientativi, formativi e di accompagnamento al lavoro rivolti a 2.600 giovani laureati per prevenire il fenomeno dei *NEET*, rafforzare l'occupabilità e ridurre i tempi del loro inserimento professionale

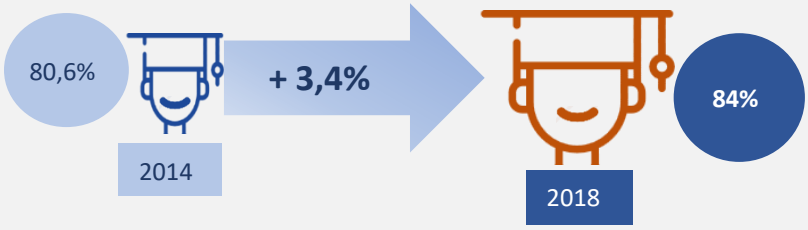
- a sostegno dell'economia dei dati avviata una strategia e finanziate azioni integrate che, valorizzando una concentrazione di infrastrutture, competenze e potenza di calcolo unica a livello nazionale e con pochissimi eguali al mondo, porteranno l'Emilia-Romagna, dove già oggi si concentra il 70% della capacità di calcolo e di storage nazionale, dalla 19ma alla 5a posizione nella classifica mondiale, diventando la **Data Valley Europea**, baricentro internazionale per lo studio e le applicazioni in materia di Big Data e Intelligenza Artificiale in aree strategiche per lo sviluppo economico e sociale, tra cui impresa 4.0, meteorologia e cambiamento climatico. Un risultato che è l'esito di un percorso cadenzato da nuove e importantissime acquisizioni e da scelte strategiche:
  - a seguito di accordi internazionali ratificati nel dicembre del 2017 e di un investimento di 52 milioni di euro (risorse nazionali, regionali ed europee), nel 2020 si insedierà nel Tecnopolo di Bologna il *Data Center* del Centro Europeo per previsioni metereologiche di medio termine (ECMWF)
  - grazie ad una partnership CINECA-INFN, sarà localizzato presso il Tecnopolo di Bologna Leonardo, uno dei tre supercomputer di prossima generazione (pre-exascale) del valore di 120 milioni di euro, cofinanziati dall'Unione Europea nell'ambito del Joint *Undertaking* EuroHPC.
  - collocazione in questa stessa sede dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia Italia Meteo, del *Competence* Centre industria 4.0 BI-REX per l'applicazione dei Big Data nel manifatturiero, delle bio-banche dell'Istituto Rizzoli, oltre ad ARPAE, l'agenzia per l'ambiente dell'Emilia-Romagna.
- approvazione di una legge, la LR 7/2019, che promuove l'istituzione della Fondazione *Big Data and Artificial Intelligence for Human Development* costituita da istituzioni scientifiche regionali, nazionali, internazionali e imprese per attrarre talenti e investimenti sulle nuove tecnologie, sostenere la più ampia collaborazione con i grandi centri di ricerca di livello internazionale e perseguire gli obiettivi di sviluppo fissati nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite

Cosa è cambiato

Tasso di istruzione terziaria

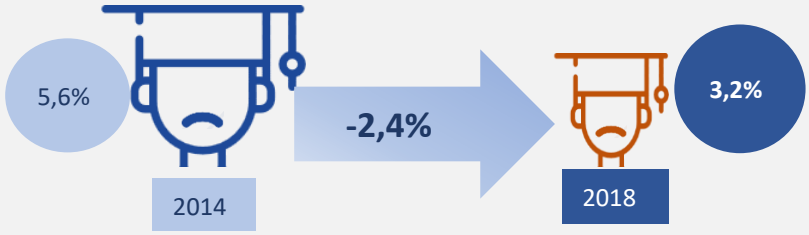
Fonte: Istat
NB: quota di giovani di 30-34 anni con titolo di laurea o post-laurea

Tasso di occupazione della popolazione con titolo di studio universitario



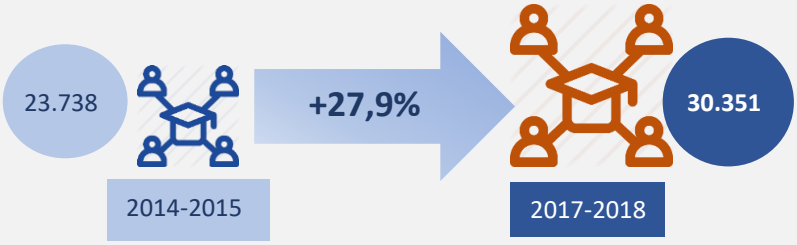
Fonte: Istat
NB: Laurea e post-laurea (popolazione 15-64 anni)

Tasso di disoccupazione della popolazione con titolo di studio universitario



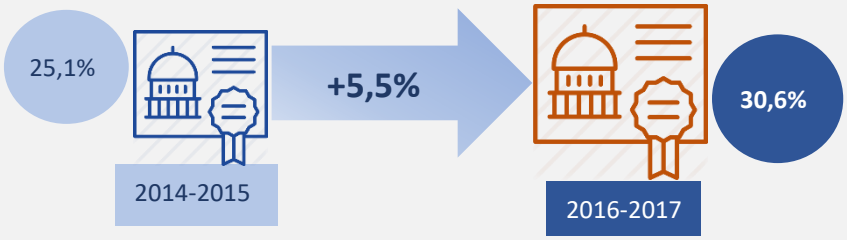
Fonte: Istat
NB: Laurea e post-laurea (popolazione 15-64 anni)

Studenti immatricolati all'Università



Fonte: MIUR

Indice di attrattività delle Università



Fonte: MIUR
NB: Rapporto fra gli studenti immatricolati residenti fuori regione e gli studenti immatricolati totali

Assessora
Agricoltura Caccia e Pesca

SIMONA CASELLI

- Conoscenze e innovazione
- Competitività e internazionalizzazione
- Sostenibilità dei sistemi produttivi e lotta ai cambiamenti climatici
- Tutelare il territorio e vitalità delle comunità rurali

L'Emilia - Romagna è, a livello nazionale ed europeo, una delle aree più rappresentative per le produzioni agroalimentari a qualità certificata (Dop, Igp, biologico) sia per numero di denominazioni che per valore economico dei prodotti; ha quindi un'agricoltura che deve competere sul mercato globale distinguendosi per qualità e la sostenibilità delle proprie produzioni, tenendo conto delle mutate esigenze dei cittadini consumatori.

Per vincere questa sfida è necessario investire in innovazione e conoscenza - nella produzione, nella trasformazione, nella commercializzazione dei prodotti - migliorare la competitività dei vari comparti produttivi sostenendo l'ammodernamento e la crescita dimensionale delle imprese, favorire una maggiore aggregazione delle filiere per garantire un'equa ripartizione del valore tra tutti i soggetti coinvolti.

Un'agricoltura di qualità è strettamente legata ad un territorio di qualità; di conseguenza tutti gli interventi di sviluppo e di qualificazione delle filiere devono essere accompagnati con interventi finalizzati alla salvaguardia delle risorse naturali e del paesaggio, ed al contrasto e mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.

Per questo dedichiamo una significativa attenzione al sostegno della produzione biologica ed integrata, allo sviluppo dell'agricoltura e dell'irrigazione di precisione, alla tutela della biodiversità e del paesaggio agrario.

L'attività agricola, nel corso dei millenni, ha rappresentato il principale strumento per la

gestione del territorio la cui difesa è imperativa per produrre e competere in termini di qualità; per questo siamo impegnati nella lotta al dissesto idrogeologico ed all'erosione dei terreni, a preservare la sostanza organica nei suoli ed a ridurre le emissioni in atmosfera dei gas ad effetto serra generate dalle attività agro-industriali e dai processi produttivi agricoli e zootecnici.

Ogni territorio è importante e deve contribuire; anche la montagna emiliano–romagnola, oggetto di attenzione prioritaria in questa programmazione, sta esprimendo ottime capacità progettuali che rappresentano esempi virtuosi per superare i problemi di carattere sociale, economico, infrastrutturale e di assetto del territorio che caratterizzano le aree svantaggiate; le attività agricole e quelle connesse all'agricoltura svolgono un ruolo essenziale ed hanno ancora un buon potenziale di crescita, specie se collegate alle opportunità turistiche ed alla valorizzazione della biodiversità del territorio montano.

Per questo tra gli interventi dello sviluppo rurale, oltre agli investimenti in strutture produttive ed agrituristiche, sono previste numerose iniziative finalizzate al contrasto dei processi di abbandono dei territori - indennità agli agricoltori per compensare gli svantaggi territoriali, sostegni alla forestazione ambientale e produttiva, prevenzione delle calamità naturali - ed al superamento di fenomeni di marginalità sociale puntando al miglioramento degli standard di qualità della vita consolidati - realizzazione di strutture socioassistenziali e per servizi pubblici culturali e ricreativi- ed al superamento del divario digitale con il finanziamento della banda ultralarga per l'intero Appennino.

Per essere all'avanguardia nella competizione del futuro bisogna essere leader d'innovazione, strumento essenziale per sostenere comparti produttivi competitivi e sostenibili e per la difesa del territorio. Per questo abbiamo investito più di ogni altra Regione in progetti d'innovazione, cui l'agricoltura regionale ha risposto brillantemente, nelle sue diverse componenti, facendoci diventare leader europei nell'innovazione agricola e mettendoci in condizione di orientare in modo consapevole le politiche future verso modelli sostenibili, già testati e praticati dalle nostre aziende.

Attraverso i gruppi operativi dei PEI (Partenariato Europeo d'Innovazione), che operano nell'ambito della Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente (S3) il sistema agroalimentare regionale ha a disposizione una miniera di buone pratiche per l'agricoltura sostenibile, definite dalla proficua collaborazione fra il mondo produttivo agricolo e quello della ricerca, che non solo saranno la base della prossima programmazione dei fondi comunitari, ma potranno contribuire a definire attivamente gli ecoschemi della prossima PAC, favorire l'aggregazione fra agricoltori e la competitività distintiva delle nostre produzioni.

Senza dimenticare che l'innovazione dei sistemi produttivi agricoli regionali traina altri settori altrettanto importanti per l'economia regionale quali quelli della meccanica e della motoristica - con particolare riferimento a quella agricola - ed il turismo, con particolare riferimento al filone enogastronomico, come testimoniano i risultati raggiunti negli ultimi anni.

Assessora all'Agricoltura, caccia e pesca

Simona Caselli

Obiettivi di legislatura

- ✓ promuovere una attiva partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali nelle varie fasi del sistema della conoscenza e dell'innovazione agricole
- ✓ sostenere forme di collaborazione fra imprese, enti di ricerca, istituzioni, consulenti, organizzazioni produttive e interprofessionali
- ✓ incentivare la partecipazione degli operatori ad attività di formazione continua e informazione volte ad accrescerne le competenze professionali per aumentare la produttività del lavoro e il trasferimento delle innovazioni
- ✓ sostenere le attività di consulenza, al fine di migliorare le *performance* delle imprese agricole sia in termini di competitività sia di sostenibilità

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- Formazione: 3.744 interventi finanziati, che hanno coinvolto 8.382 partecipanti attivi in 6.567 aziende agricole; 10.500.000 euro concessi: 23% relativo alla formazione individuale in azienda, 66% a quella in aula e l'11% per attuare visite alle aziende agricole e scambi interaziendali
- Innovazione: 176 progetti per l'Innovazione ammessi per finanziamenti totali di oltre € 31,5 milioni di euro che hanno consentito di realizzare, con il coinvolgimento di imprese agricole, agroindustriali ed Enti di ricerca, interventi innovativi legati all'adattamento dei sistemi colturali agricoli ai cambiamenti climatici, al controllo delle avversità con metodi a basso impatto, alla riduzione dei rilasci di sostanze inquinanti, allo sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto nonché al benessere animale
- Consulenza: 882 interventi di consulenza aziendale sui temi della sostenibilità e del miglioramento della competitività delle imprese

Cosa è cambiato

Diffusione della conoscenza

5.939 persone formate

10,5 milioni €

2015-2019

Fonte: Sistema Regionale Monitoraggio e Valutazione PSR RER

Innovazione in agricoltura

176 progetti finanziati

31,5 milioni € investiti

2015-2019

Fonte: Sistema Regionale Monitoraggio e Valutazione PSR RER

Obiettivi di legislatura

- ✓ incentivare investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento ed il potenziamento della redditività delle imprese
- ✓ favorire il miglioramento della qualità imprenditoriale, stimolando il ricambio generazionale
- ✓ favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta agricola e l'innovazione organizzativa
- ✓ rafforzare le forme aggregative per l'accesso al credito e introdurre strumenti finanziari
- ✓ valorizzare le produzioni ittiche con una grande attenzione alla tutela ambientale ed alla salvaguardia delle consistenze degli *stock*
- ✓ promuovere le reti di vendita, il sistema logistico, l'internazionalizzazione e per una maggiore penetrazione nei mercati

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- Investimenti: circa 300 milioni di euro di contributi del Programma regionale di sviluppo rurale 2014 - 2020 per l'ammodernamento delle aziende agricole ed agroindustriali, sia in approccio individuale che di filiera, che hanno attivato 775 milioni di euro di investimenti, una grande spinta alla crescita non solo per l'agricoltura ma per tutta l'economia e l'occupazione regionale, considerando le commesse nei settori della meccanica agricola, dell'edilizia, dell'impiantistica e della progettazione. I contributi hanno interessato:
  - 2.258 aziende agricole per un importo complessivo di aiuto pubblico di 190,5 milioni di euro suddivisi in progetti di filiera (1151 aziende per 85,5 M€), investimenti aziendali con approccio individuale (528 aziende per 51 M€), investimenti per giovani agricoltori al primo insediamento (579 per 54 M€)
  - 170 interventi a favore di aziende agroindustriali sia in forma singola che in filiera che hanno beneficiato di 108,3 milioni di € di contributo
- Giovani: 1.150 giovani agricoltori, oltre il 20% del totale delle aziende agricole regionali under 41, hanno avviato una nuova impresa grazie ai contributi del PSR con un impegno di risorse pubbliche di 40 milioni come contributo di primo insediamento a cui vanno sommate le risorse per il sostegno agli investimenti
- Diversificazione: 125 progetti di diversificazione delle attività agricole (agriturismo, fattorie didattiche, agricoltura sociale) con un contributo di 14 milioni di euro
- Ortofrutta: 300 milioni di euro di risorse comunitarie destinati, nell'ambito dell' Organizzazione Comune di Mercato (OCM) dei prodotti ortofrutticoli, al sostegno dei programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori ortofrutticoli che associano circa 11.000 imprese emiliano - romagnole e commercializzano circa il 50% della produzione ortofrutticola regionale per un valore medio di circa 1.600 milioni di euro
- Vino: 18,6 milioni di euro per all'ammodernamento di circa 160 cantine nell'ambito della misura "Investimenti" della Organizzazione Comune di Mercato (OCM) del settore vitivinicolo; 22,8 milioni di euro, pari al 50% del costo complessivo dei progetti, per iniziative di "Promozione del vino nei paesi extracomunitari" sempre nell'ambito dell'OCM vino. 1,5 milioni di euro per attività di promozione svolta dall'Enoteca Emilia-Romagna

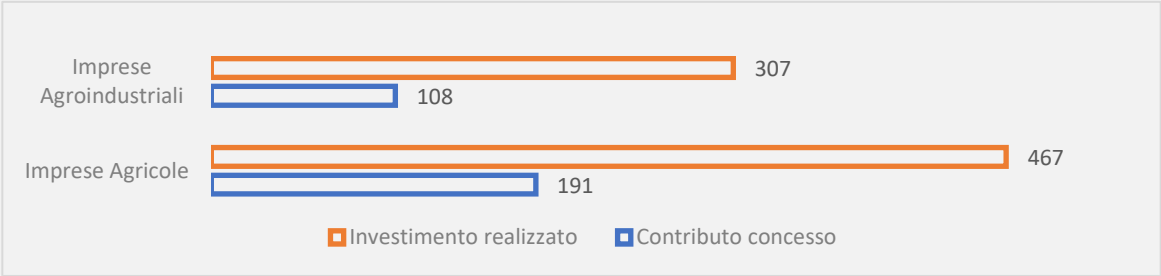
- Indicazioni Geografiche: 7,2 milioni di euro di contributi a favore dei Consorzi di tutela dei prodotti Dop e Igp emiliano romagnoli, nell'ambito del PSR 2014 - 2020, per la realizzazione di attività promozionali nei mercati comunitari
- Internazionalizzazione e promozione: 2,9 milioni di euro destinati alla realizzazione di eventi di promozione dei prodotti di qualità e del territorio in manifestazioni di settore e di rilievo internazionale come EXPO 2015 e a iniziative per aumentare la penetrazione sui mercati extra UE con particolare riferimento alla Settimana della Cucina italiana nel mondo promossa dal Ministero Affari Esteri e Cooperazione internazionale che ha interessato Stati Uniti (2016), Cina (2017) e Canada (2018)

(http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione/internazionalizzazione)

- Pesca: 13,5 milioni di euro per il settore della pesca per il rinnovamento dei porti, degli impianti e delle strutture di lavorazione e trasformazione del pescato e per il sostegno dell'acquacoltura

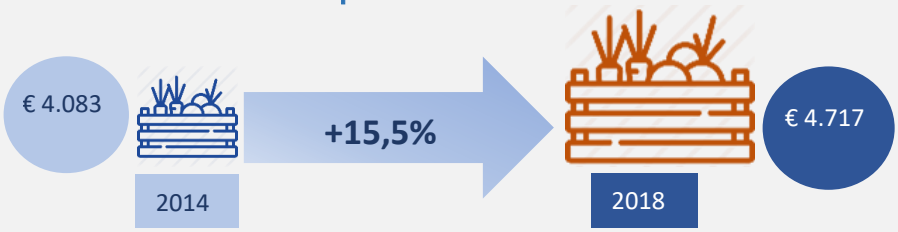
Cosa è cambiato

PSR - Contributi e investimenti per competitività (2015-2019)



Fonte: RER
NB: valori espressi in milioni di euro

Andamenti della produzione lorda vendibile

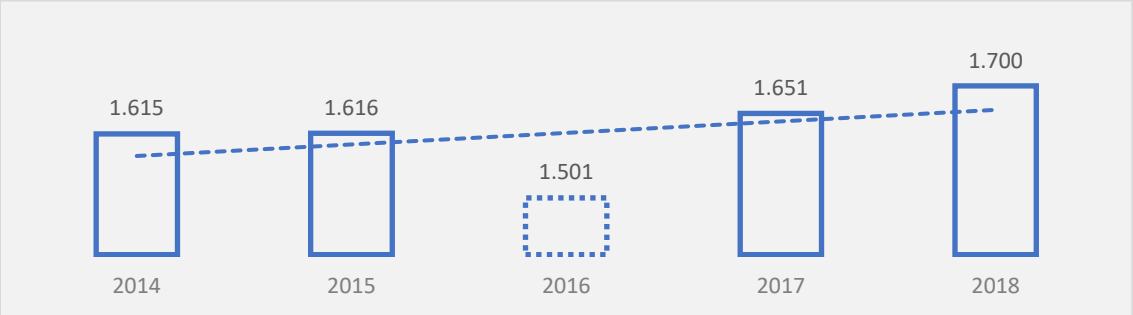


Fonte: RER - Elaborazione del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato
NB: valori espressi in milioni di euro

Export agroalimentare

Fonte: Istat- COEWEB-Statistica commercio estero
NB: valori espressi in milioni di euro

Valore Produzione Commercializzata (VPC)
Organizzazioni produttori ortofrutticoli



Fonte: RER - Elaborazione del Servizio Organizzazione di mercato e sinergie di filiera
NB: Anno 2016 produzione penalizzata da gravi avversità climatiche
NB: valori espressi in milioni di euro

AGRICOLTURA CACCIA E PESCA	SOSTENIBILITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI E LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Obiettivi di legislatura

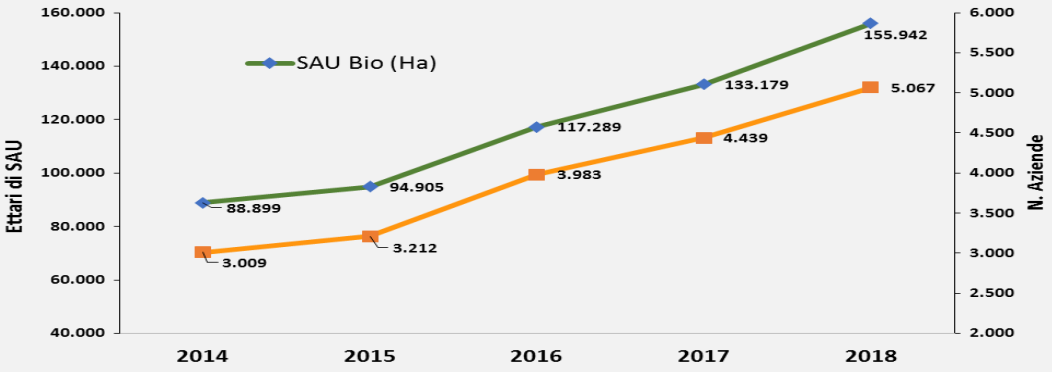
- ✓ migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti di origine agricola e promuovere la gestione sostenibile dei suoli
- ✓ promuovere la gestione sostenibile, il ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, gli *habitat* naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico
- ✓ preservare la biodiversità di interesse agrario e contenere lo sviluppo di specie invasive
- ✓ aumentare l'efficienza delle risorse idriche e il governo del territorio
- ✓ sviluppare le bioenergie a basse emissioni di inquinanti anche promuovendo l'utilizzo di sottoprodotti agro-industriali
- ✓ promuovere buone pratiche di gestione/investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli, in particolare zootecnici
- ✓ salvaguardare il patrimonio forestale e aumentare la quantità di carbonio immobilizzato nelle superfici boscate

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- attraverso il PSR e altre misure di finanziamento come le Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM), la Regione ha incentivato pratiche e sistemi di gestione agricola e forestale finalizzati al miglioramento qualitativo delle risorse idriche, alla riduzione delle emissioni dei gas effetto serra e dell'ammoniaca, all'incremento del sequestro del carbonio, alla riduzione e ottimizzazione nell'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, alla tutela della biodiversità e della fertilità dei suoli. Le principali misure per entità di risorse stanziate hanno interessato
- Produzione biologica: più di 5.000 aziende agricole certificate e 1.200 preparatori e trasformatori per una superficie coltivata di 156.000 ettari (+74% rispetto al 2014) di cui 129.000 ettari sostenute con un contributo del PSR per un totale di 134 milioni di euro
- Produzione integrata: 136.500 ettari di superficie agricola regionale con un impegno finanziario di 127 milioni di euro con il PSR e di 32,5 milioni con l'OCM ortofrutta.
- Tutela del suolo e biodiversità: 30 mila ettari, per un contributo complessivo di oltre 70 milioni per interventi di salvaguardia e miglioramento della biodiversità e della fertilità dei suoli;
- Fonti rinnovabili: 44 interventi, tesi a promuovere la diversificazione dell'attività agricola attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili, con una capacità produttiva di 7,4 GigaWattora (GWh)
- Difesa del suolo: 16,5 milioni di euro per prevenire il dissesto idro geologico e mantenere il potenziale produttivo delle imprese agricole e in migliore governo del territorio a beneficio di tutta la collettività
- Infrastrutture irrigue: 18 milioni di euro per piccoli invasi e il miglioramento della rete di distribuzione irrigua e l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua in agricoltura

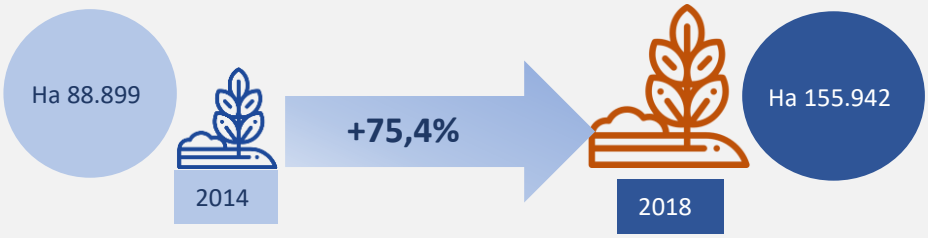
Cosa è cambiato

Andamento delle Produzioni biologiche



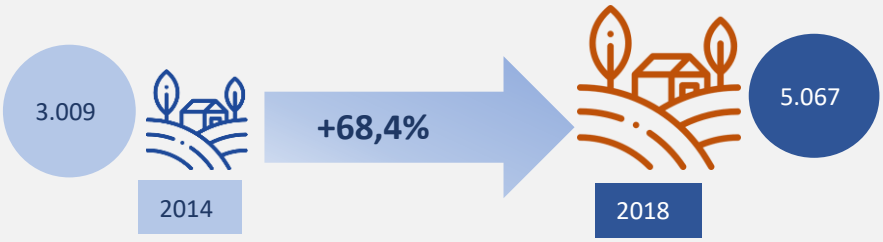
Fonte: RER - Elaborazione del Servizio Agricoltura Sostenibile (Agribio)

Superficie coltivata con il metodo biologico



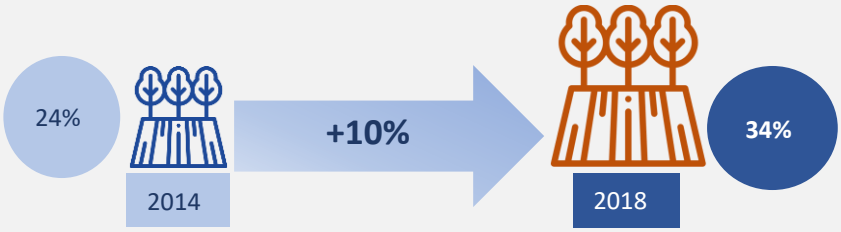
Fonte: RER - Elaborazione del Servizio Agricoltura Sostenibile (Agribio)

Numero delle aziende agricole biologiche



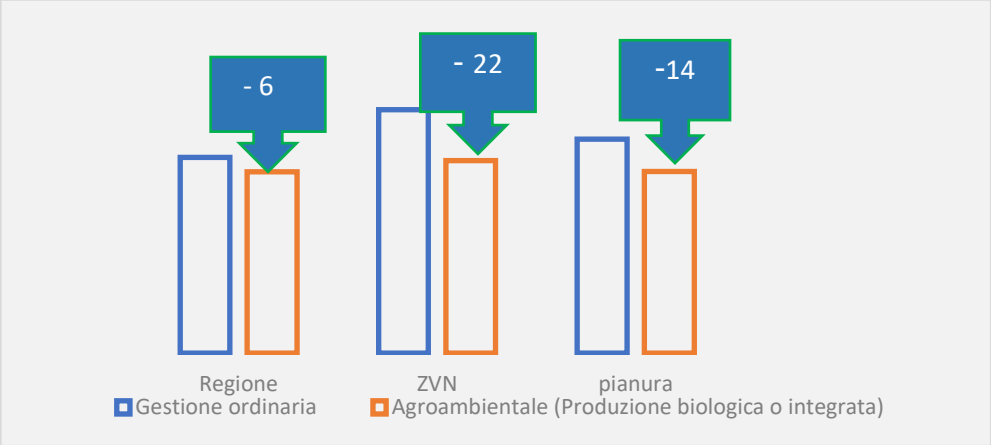
Fonte: RER - Elaborazione del Servizio Agricoltura Sostenibile (Agribio)

Incidenza della superfice ad agricoltura sostenibile sulla SAU regione



Fonte: Elaborazione dati da Rapporti di valutazione (ex-post 2007-2013, 2014-2018)
NB: l'incremento dei 10% equivale a +41% della superficie

Variazioni apporti e bilanci di azoto



Fonte: Rapporto di Valutazione PSR 2014-2018
NB: L'indicatore evidenzia la riduzione delle quantità di azoto utilizzate in agricoltura; ZVN = Zone Vulnerabili ai Nitrati; dati espressi in kg/ha

AGRICOLTURA CACCIA E PESCA	TUTELARE IL TERRITORIO E VITALITA' DELLE COMUNITA' RURALI

Obiettivi di legislatura

- ✓ mantenere la qualità di vita e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici e lo spopolamento
- ✓ favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività nelle aree rurali
- ✓ implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga e ultralarga), promuovere la diffusione dei servizi ICT

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- 15 impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili per circa 4 milioni di euro che serviranno 47 utenze, tra cui scuole di diverso ordine, palestre, uffici pubblici comunali
- Rinnovabili pubbliche: 15 impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili per circa 4 milioni di € che serviranno 47 utenze, tra cui scuole di diverso ordine, palestre, uffici pubblici comunali
- Strutture polifunzionali: 16 progetti per la creazione di strutture polifunzionali socio-assistenziali per 4,1 milioni di € contributi che raggiungeranno 170.000 utenti interessati prevalentemente ai servizi sanitari alcuni dei quali fortemente innovativi come la telemedicina; 20 progetti per la realizzazione di strutture per servizi pubblici (16 per servizi culturali e 4 per servizi alla popolazione in difficoltà) per un contributo complessivo di 8,4 milioni di euro
- Indennità compensativa: 62 milioni euro a sostegno delle zone con svantaggio economico per contrastare l'abbandono per una superficie media finanziata di circa 162.000 ettari
- Forestazione: 21,5 milioni di euro per investimenti in ambito forestale finalizzati alla prevenzione/ripristino dei danni causati da calamità naturali. In particolare, rivolti alla riduzione del rischio d' incendio e al ripristino delle aree dissestate
- Sviluppo locale: 714 mila gli abitanti di 174 comuni interessati dalla strategia di sviluppo locale Leader. I 16 milioni di euro utilizzati per la strategia svilupperanno oltre 29 milioni di investimenti sul territorio. Un terzo del sostegno è destinato allo sviluppo di servizi nelle zone rurali, oltre 8 milioni di euro sono stati ripartiti tra il sostegno alla creazione e sviluppo di piccole imprese e l'ammodernamento delle aziende
- Banda larga: 49,6 milioni euro per la realizzazione di infrastrutture di accesso a fibre ottica sia di base sia di collegamento delle abitazioni nelle aree più marginali della regione, su 85 comuni che serviranno una popolazione potenziale di circa 233.000 utenti

Cosa è cambiato

Contributi PSR concessi ai Comuni montani

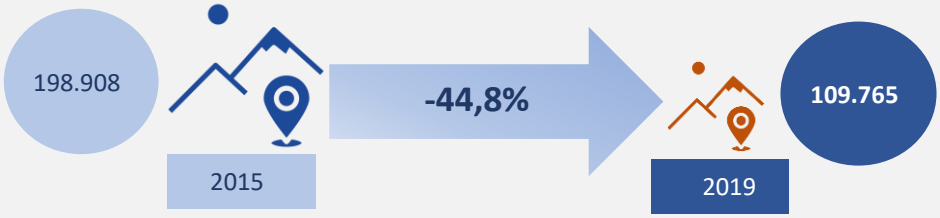
330 milioni €

pari al 35% del totale dei contributi concessi

Fonte: RER

NB: Oltre alle risorse espressamente finalizzate alla tutela del territorio e della vitalità delle aree rurali la montagna emiliano-romagnola ha potuto accedere, anche grazie a priorità di carattere generale, ad una quota delle risorse destinate all'incremento della competitività ed alla sostenibilità dei sistemi produttivi ed al contrasto dei cambiamenti climatici. L'evoluzione dei contributi concessi nei comuni montani riflette questa situazione

Riduzione del *Digital Divide* per la popolazione montana



Fonte: RER

Assessore
Turismo e Commercio

ANDREA CORSINI

- Emilia-Romagna attrattiva e accogliente *Asset* strategico di sviluppo
- Qualificazione della rete commerciale e distributiva, tutela dei consumatori, economia equosolidale

2015-2019

L'innovazione del sistema turistico regionale, la qualificazione dell'offerta turistica e ricettiva e della rete commerciale e distributiva. La tutela dei consumatori e degli utenti e la promozione dell'economia solidale

Il settore del turismo in Emilia-Romagna in questi anni si è sempre più confermato asset strategico e volano di sviluppo per il territorio regionale, come testimonia l'incidenza del settore sul Pil regionale, passata dall'8% del 2014 al 12% del 2018.
Pur in anni ancora segnati dalla grave crisi economica che ha interessato a livello nazionale ed internazionale quasi tutti i settori, il turismo nella nostra Regione ha invece conosciuto un periodo di costante e significativo sviluppo.
Dopo un 2017 da record con 57 milioni di presenze (quasi 3,4 milioni in più rispetto al 2016) e oltre 12,8 milioni di arrivi, anche il 2018 ha confermato l'andamento decisamente positivo in atto dall'inizio della legislatura, con 59,6 milioni di presenze (+4,7%) e 13,7 milioni di arrivi (+7%).
Secondo i dati rilevati dall'Osservatorio turistico di Regione e Unioncamere in collaborazione con Trademark Italia si tratta di 14 milioni di presenze turistiche in più rispetto al 2015.
Una crescita che accomuna sia il turismo domestico (+4,2% di presenze, +6,8% di arrivi), che dall'estero (+6,3% di presenze, +7,8% di arrivi). Complessivamente i turisti stranieri rappresentano circa il 25% del totale.

Questi risultati sono il frutto di un'azione mirata della Regione Emilia-Romagna, che ha puntato a innovare il sistema turistico regionale per renderlo più moderno e attrezzato ed in grado di affrontare la competizione globale e le profonde modificazioni che hanno interessato il modo di pensare e fare turismo, destinando a tal fine risorse consistenti per la riqualificazione delle strutture ricettive e turistiche e delle località turistiche.

Con LR 25 marzo 2016, n. 4 è stato ridisegnato completamente il sistema dell'organizzazione turistica regionale, con l'istituzione della Destinazioni turistiche, soggetto pubblico di area vasta coerente con il disegno di riordino istituzione. Parallelamente si è rafforzato il ruolo di APT Servizi SRL, Società in house della Regione, quale Agenzia di marketing territoriale regionale per la realizzazione dei progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali e per le tematiche trasversali a più Destinazioni.
Con la nuova legge cambia il paradigma di fondo delle politiche di valorizzazione, promozione e sviluppo del turismo: si passa da un concetto di turismo basato sulla valorizzazione del prodotto ad uno basato sulla valorizzazione "del prodotto e del territorio" come unicum integrato, promuovendo altresì l'innovazione di prodotto e di processo ed un rinnovato rapporto pubblico-privato.
Dal 2015 al 2018 sono stati destinati oltre 80 milioni di euro al sostengo dei piani, programmi e progetti di promo-commercializzazione turistica realizzati da APT e dal 2018 dalle Destinazioni turistiche e dalle imprese.
Al fine di promuovere la riqualificazione e l'innovazione dell'offerta turistica sono stati inoltre finanziati, utilizzando fondi dell'Asse 3 Por Fesr, progetti di riqualificazione di strutture ricettive, per 11,7 milioni di euro di contributi a fronte di 46,4 milioni di euro di investimenti e destinati 34 milioni di euro agli Enti pubblici per la valorizzazione dei beni culturali e ambientali.
Nel 2019 è stato altresì attivato uno specifico Fondo per agevolazioni alle imprese in ambito turistico per la riqualificazione delle strutture ricettive e turistico-ricreative per un totale di 25 milioni di euro negli anni 2019-2020.
Inoltre, sono stati destinati dal 2015-2019 oltre 21 milioni di euro per sostenere l'accesso al credito per investimenti da parte delle imprese del settore turistico attraverso i consorzi fidi e le cooperative di garanzia.

Altre azioni particolarmente rilevanti realizzate nel corso della legislatura hanno riguardato l'approvazione di una specifica norma regionale (LR 3/2019) dedicata ai condhotel e al recupero delle colonie, con la quale promuovere la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta delle strutture ricettive esistenti ed il recupero delle colonie marine e montane.
L'avvio di un virtuoso processo di riqualificazione urbana delle località balneari del Distretto delle Costa e l'innovazione del prodotto turistico balneare attraverso l'approvazione e l'attuazione della nuova LR 20/2018 con uno stanziamento di 20 milioni di euro.
La qualificazione ed il potenziamento delle stazioni invernali e del sistema sciistico della regione con contributi agli investimenti degli Enti pubblici e privati ed alle spese di gestione per complessivi 13 milioni di euro di risorse regionali e con ulteriori 13 milioni di euro di fondi regionali e statali del Programma Straordinario (Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e Regione Toscana) e infine la ristrutturazione e la riqualificazione dei porti turistici e degli approdi fluviali della regione attraverso l'attribuzione ai Comuni di contributi per interventi relativi a dragaggi, impianti di desabbiamento, riqualificazione banchine etc..

Il settore del commercio nella nostra Regione, sia pure in maniera minore rispetto al contesto nazionale, risente ancora degli effetti negativi della crisi, legata da un lato al perdurare del calo dei consumi interni a livello nazionale e, dall'altro, alle modificazioni degli stili di acquisto e all'avvento dei grandi operatori del mercato on-line che operano a livello globale.

Al fine di supportare la resilienza degli esercizi commerciali tradizionali e del piccolo commercio in particolare, sono proseguiti gli interventi finalizzati alla valorizzazione dei centri commerciali naturali nei centri storici e nelle aree urbane: nel periodo 2015-2018 sono stati finanziati complessivamente 119 progetti di promozione e marketing del territorio e progetti di investimento realizzati dagli Enti locali, nonché 71 progetti realizzati dai Centri di assistenza tecnica.
Attraverso il POR-FESR si è altresì promossa l'innovazione e la qualificazione degli esercizi commerciali, al fine di rendere maggiormente competitive e attrattive le imprese commerciali, con un finanziamento complessivo di circa 7,1 milioni di euro sulle annualità 2017 e 2018 a fronte di 21 milioni di euro di investimenti ammessi e con oltre 1,7 milioni di euro alle imprese del settore per l'innovazione e la digitalizzazione degli esercizi commerciali.
Si è compiuto un primo intervento di riforma della principale legge regionale di settore, prevedendo di incentivare la qualificazione e l'innovazione degli esercizi commerciali e dei pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande attraverso contributi diretti agli operatori, destinando a tal fine 4 milioni di euro.

Altri interventi sono stati rivolti alla facilitazione dell'accesso al credito per investimenti innovativi delle imprese del settore commerciale per oltre euro 11 milioni di euro dal 2015 al 2019 attraverso il sistema dei consorzi fidi e delle cooperative di garanzie operanti sul territorio; all'avvio e allo sviluppo degli esercizi polifunzionali nelle aree soggette a fenomeni di rarefazione commerciale con contributi agli investimenti per 800.000 euro.
In relazione al commercio su aree pubbliche è stata inoltre approvata la legge regionale 23 del 2018 che innova la normativa in materia di commercio su aree pubbliche in forma hobbistica.

Infine, è stata innovata la normativa regionale per la tutela dei consumatori e degli utenti con la LR 4/2017, un sostegno importante e continuativo, riconoscendo e valorizzando il ruolo e la rappresentanza delle Associazioni iscritte nel registro regionale e si sono promosse la cultura e le prassi volte all'attuazione e alla diffusione dell'Economia Solidale sul territorio regionale anche attraverso misure di sostegno a progetti specifici.

Assessore al Turismo e Commercio

Andrea Corsini

TURISMO E COMMERCIO	EMILIA-ROMAGNA ATTRATTIVA E ACCOGLIENTE *ASSET* STRATEGICO DI SVILUPPO

Obiettivi di legislatura

- ✓ avviare e consolidare il nuovo sistema regionale dell'organizzazione turistica fondato sulle Destinazioni Turistiche in attuazione di specifica legge di riforma
- ✓ incrementare l'attrattività turistica del territorio regionale a livello internazionale e nazionale attraverso i programmi di promo-commercializzazione turistica di APT e delle Destinazioni turistiche ed i bandi rivolti alle imprese
- ✓ contribuire alla riqualificazione dell'offerta turistica attraverso l'erogazione di contributi ai progetti delle imprese del settore per la qualificazione delle strutture ricettive e turistico-ricreative ed una specifica norma regionale per l'avvio dei *condhotel* e la riqualificazione delle colonie
- ✓ facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese del settore turistico attraverso i finanziamenti ai consorzi fidi e alle cooperative di garanzia
- ✓ promuovere ed incentivare la riqualificazione dei beni culturali e ambientali che possono generare flussi turistici attraverso l'attuazione delle misure dell'Asse V del POR-FESR 2014-2020
- ✓ promuovere ed incentivare la riqualificazione urbana dei Comuni del Distretto turistico della Costa, attraverso una specifica norma regionale e l'attuazione della stessa
- ✓ qualificare e potenziare le stazioni invernali ed il sistema sciistico della regione con contributi agli investimenti degli Enti pubblici e privati ed alle spese di gestione in base alla norma regionale di settore e all'attuazione del Programma Straordinario
- ✓ sostenere la ristrutturazione e riqualificazione del sistema portuale della Regione attraverso l'attribuzione ai Comuni di contributi per interventi relativi a dragaggi, impianti di desabbiamento, riqualificazione banchine e contributi alle spese di gestione

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- con LR 4/2016 riformato il sistema regionale dell'organizzazione turistica e resa pienamente operativa la nuova *governance* fondata su 3 Destinazioni Turistiche: Città Metropolitana di Bologna, Romagna ed Emilia
- sostenuti annualmente i piani, programmi e progetti di promo-commercializzazione turistica: dal 2015 al 2018 sono stati destinati 77,4 milioni di euro per i programmi e progetti realizzati da APT e, dal 2018, dalle Destinazioni turistiche; nel 2018 sono stati assegnati, previo bando pubblico, circa 3 milioni di euro a sostegno dei progetti delle imprese per oltre 10 milioni di euro di investimenti ammessi
- finanziati attraverso le risorse POR FESR i progetti innovativi per la valorizzazione del settore ricettivo con 11,7 milioni di euro di contributi a fronte di 46,4 milioni di euro di investimenti
- approvata specifica norma regionale LR 3/2019 per l'avvio e l'esercizio dei *condhotel* e per il recupero delle colonie
- attivato lo specifico Fondo per agevolazioni alle imprese in ambito turistico per la riqualificazione delle strutture ricettive e turistico-ricreative e relativo bando (25 milioni di euro anni 2019-2020)

- € 21.650.000 destinati a sostenere l'accesso al credito per investimenti da parte delle imprese del settore turistico attraverso i consorzi fidi e le cooperative di garanzia di cui € 15.050.000 per il conto interessi e € 6.600.000 per i fondi di garanzia
- promossa e sostenuta la riqualificazione dei beni culturali e ambientali che possono generare flussi turistici attraverso l'Asse V del POR-FESR 2014-2020; a fine 2018 finanziati 35 progetti realizzati da soggetti pubblici con un ammontare di contributo concesso totale pari ad oltre 34 milioni di euro
- promossa e sostenuta l'innovazione del prodotto turistico e la riqualificazione urbana nel Distretto balneare Turistico della Costa emiliano-romagnola attraverso l'approvazione ed attuazione della nuova LR 20/2018 con uno stanziamento di 20 milioni di euro
- sostenuta la qualificazione ed il potenziamento delle stazioni invernali e del sistema sciistico della regione con contributi agli investimenti degli Enti pubblici e privati ed alle spese di gestione in base alla norma regionale di settore (LR 17/2002 per complessivi 13 milioni di euro)
- sostenuta la ristrutturazione e la riqualificazione dei porti turistici e degli approdi fluviali della regione attraverso l'attribuzione ai Comuni di contributi per interventi relativi a dragaggi, impianti di desabbiamento, riqualificazione banchine etc. e contributi alle spese di gestione (anni 2015-2018: 2,7 milioni di euro; programmazione 2019-2021: 1,7 milioni di euro)

Cosa è cambiato

Arrivi turistici

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, RER - Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna

Presenze turistiche

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, RER - Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna

Variazione percentuale dell'incidenza del valore aggiunto del turismo rispetto al valore aggiunto totale

Fonte: valori stimati Unioncamere
NB: variazione relativa

TURISMO E COMMERCIO	QUALIFICAZIONE DELLA RETE COMMERCIALE E DISTRIBUTIVA, TUTELA DEI CONSUMATORI, ECONOMIA EQUOSOLIDALE

Obiettivi di legislatura

- ✓ promuovere e sostenere lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione della rete commerciale, attraverso la realizzazione di progetti di valorizzazione dei centri commerciali naturali
- ✓ promuovere e sostenere la qualificazione e l'innovazione degli esercizi commerciali e dei pubblici esercizi di somministrazione alimenti e bevande attraverso contributi agli operatori del settore in esito ad una prima revisione della legge regionale di settore ed attuando le misure dell'asse 3 del POR-FESR 2014-2020
- ✓ sostenere l'avvio e lo sviluppo degli esercizi polifunzionali nelle aree soggette a rarefazione commerciale
- ✓ promuovere la riqualificazione delle aree mercatali sostenendo i progetti degli Enti locali
- ✓ innovare la normativa in materia di commercio su aree pubbliche in forma hobbistica
- ✓ promuovere l'innovazione delle imprese del settore commerciale anche facilitando l'accesso al credito attraverso il sistema dei consorzi fidi e delle cooperative di garanzie operanti sul territorio
- ✓ promuovere la tutela dei consumatori e degli utenti, valorizzare il ruolo delle Associazioni iscritte nel Registro regionale, contribuire all' assistenza per la tutela extra-giudiziale dei consumatori e degli utenti ed informare in materia
- ✓ promuovere lo sviluppo dell'economia equo-solidale e la cultura di consumo sostenibile sul territorio regionale riconoscendo le forme di coordinamento e rappresentanza dei soggetti impegnati in questo ambito e promuovendo la diffusione dei prodotti del commercio equo e solidale

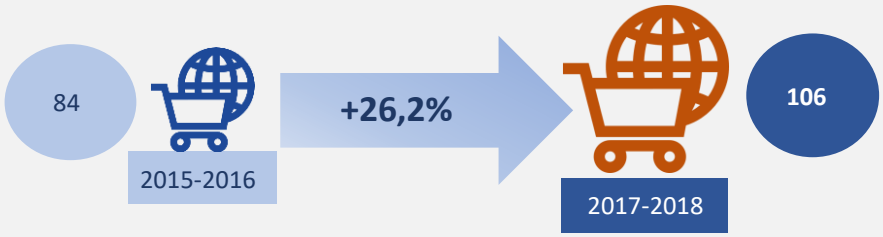
Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- 7,6 milioni di euro per la valorizzazione dei centri commerciali naturali nei centri storici e nelle aree urbane per 119 progetti di promozione e *marketing* del territorio e altri progetti di investimento realizzati dagli Enti locali
- 1,2 milioni di euro per 71 progetti realizzati dai Centri di assistenza tecnica
- risorse POR-FESR 2014-2020: 7,1 milioni di euro sulle annualità 2017 e 2018 per 76 progetti innovativi finalizzati a migliorare l'attrattività delle imprese commerciali; 21 milioni di euro di investimenti ammessi
- oltre 1,7 milioni di euro di risorse POR-FESR assegnate alle imprese per l'innovazione e la digitalizzazione degli esercizi commerciali
- avviata la riforma della LR 41/1997, prevedendo contributi diretti agli operatori del settore per la riqualificazione degli esercizi commerciali di vicinato e di somministrazione alimenti e bevande (stanziati 4 milioni di euro)
- € 11.367.474,40 impiegati per facilitare l'accesso al credito per investimenti innovativi delle imprese del settore commerciale attraverso il sistema dei consorzi fidi e delle cooperative di garanzie operanti sul territorio (€ 3.250.000 per il conto interessi e € 8.117.474,40 per i fondi di garanzia)

- € 800.000 per l'avvio e lo sviluppo degli esercizi polifunzionali nelle aree soggette a rarefazione commerciale con contributi agli investimenti
- approvata la LR 23/2018 che innova la normativa in materia di commercio su aree pubbliche in forma hobbistica
- ridefinita la normativa regionale per la tutela dei consumatori e degli utenti con la LR 4/2017 che ha sostituito la n. 45/1992, riconoscendo e valorizzare il ruolo e la rappresentanza delle Associazioni iscritte nel registro regionale e sostenendo attività di assistenza dei consumatori e degli utenti e di sensibilizzazione ed informazione in materia (€ 200.000 di risorse regionali annuali)
- € 180.000 destinati allo sviluppo dell'economia equosolidale attraverso il sostegno annuale agli Enti e Associazioni senza fini di lucro individuati dalla Regione per investimenti e per la realizzazione di iniziative educative, divulgative e di sensibilizzazione, nonché per l'organizzazione delle giornate del commercio equo e solidale (€ 120.000 euro annuali)

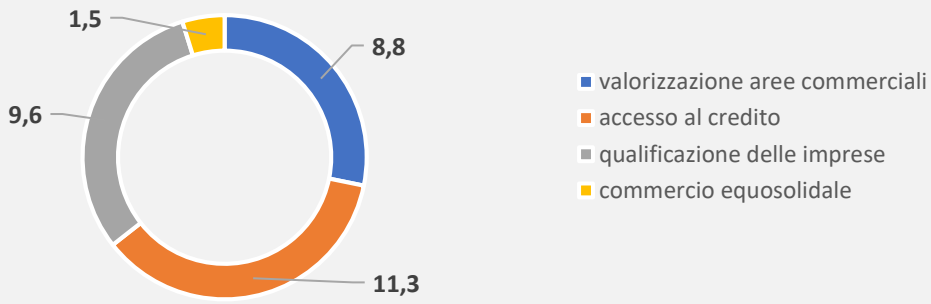
Cosa è cambiato

Numero di Progetti di valorizzazione di aree commerciali sostenuti con contributi



Fonte: RER
NB: LR 41/1997

Risorse assegnate al Commercio



Fonte: RER
NB: valori espressi in milioni di euro

Assessora
alle Attività produttive, Piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma

PALMA COSTI

- Competitività e attrattività del sistema produttivo
- Ricerca e innovazione
- *Low Carbon Economy*
- Gioco di squadra, la ricostruzione nel 'cratere'
- Salvaguardia dell'occupazione, re-industrializzazione, rilancio delle imprese

2015-2019

Slancio al cambiamento, alla rinascita del manifatturiero e sostegno al fare impresa.

A partire dal 2014 è risultato evidente che la crisi aveva lasciato un'eredità particolarmente gravosa: una disoccupazione quasi al 9%, investimenti produttivi al minimo storico, una profonda trasformazione dei sistemi produttivi e sociali; in un contesto territoriale ulteriormente provato dal sisma del 2012. Oggi, a 5 anni di distanza, gli indicatori economici ci descrivono come una punta di eccellenza della nuova manifattura. Più verde, più digitalizzata, più internazionale. Partendo dal Patto per il lavoro, con il quale abbiamo condiviso strategia e strumenti con tutte le parti sociali ed economiche, proseguendo con il Patto Giovani+ perché costruire politiche industriali significa anzitutto programmare e agire per le nuove generazioni. La Regione Emilia-Romagna ha scelto di accettare le sfide e governare le grandi trasformazioni della nostra società nell'ottica ***dell'****Agenda 2030*. ***La competizione oggi si gioca su qualità, bellezza e unicità di prodotti e processi ecosostenibili,*** *per questo abbiamo accelerato su un modello di crescita sostenibile basato su scuola,*

formazione, ricerca e innovazione, internazionalizzazione e attrattività, rafforzamento territoriale. Abbiamo voluto sostenere un comparto produttivo di eccellenza che garantisca buon lavoro, cogliendo la metamorfosi del sistema, supportandone i punti di forza e trasformandoli in opportunità di miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Le norme per la tutela dei lavoratori e della stabilità del posto di lavoro sono più efficaci, e sono osservate più fedelmente, quanto più il sistema economico nel suo complesso è socialmente responsabile. Dove cioè le imprese sono più solide, più redditizie, meglio organizzate fortemente radicate nei territori e nelle comunità e dove si attuano strumenti concreti per combattere ogni forma di illegalità nel mondo del lavoro. Le sfide per la crescita sostenibile e il buon lavoro si vincono sostenendo la capacità di Innovazione a tutti i livelli (territoriali e imprenditoriali) ***e investendo su scuola e formazione****. Con una concezione di innovazione a 360°, interpretata come la capacità di trasformare la creatività in valore per la società, per le persone, per i territori, da sostenere sia nella sua accezione tecnologica, che sociale, per migliorare in modo significativo e duraturo la qualità della vita dei cittadini e la salvaguardia ambientale.* ***Fortissima dunque l'attenzione alla creazione di posti di lavoro stabili e di qualità, un impegno costante sul contrasto ad ogni forma di illegalità e al fenomeno delle cooperative spurie per l'affermazione della legalità in ogni comparto.***

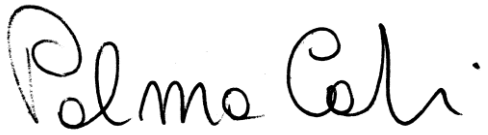
481,8 milioni di euro, oltre 3.700 progetti selezionati che hanno generato sul territorio oltre 749 milioni di investimenti. 715 nuovi ricercatori assunti e 1.762 stabilizzati sono un indice concreto di ciò che abbiamo voluto creare. Che si aggiungono ai 160 milioni di euro di investimenti, alle 1400 assunzioni a tempo indeterminato, altamente qualificate generate con i bandi della legge regionale 14/14. Start up, tecnopoli, cluster, fab lab, laboratori aperti ai cittadini, sono alcuni esempi, a cui si aggiungono i numerosi progetti di ricerca industriale che, dalla collaborazione tra università e imprese, hanno creato innovazioni al servizio della qualità della vita e della sicurezza dei cittadini. Muner, la Motorvehicle University, fortemente voluta dalle aziende di ***supercar*** *mondiali che producono sul nostro territorio, espressione della capacità di 9 imprese, 4 atenei universitari e istituzioni per mettere insieme forze ed energie per migliorare la formazione e creare più opportunità per i giovani. Grandi infrastrutture di ricerca come il centro di ricerca internazionale Brasimone – dedicato alle energie pulite e oggi anche ai radio farmaci- o il tecnopolo dedicato ai big data - che ospiterà tra gli altri, il data center del centro meteo europeo, il competence center industria 4.0, e il grande calcolatore Leonardo – investimenti che ci porranno al 5° posto al mondo per capacità di supercalcolo facendo della nostra regione una delle piattaforme europee e hub internazionale del digitale. Altrettanta attenzione è stata riposta nei confronti della innovazione sociale, con l'obiettivo di creare una rete di innovatori pronta a dare risposte ai nuovi bisogni dei cittadini, attraverso lo sviluppo e l'attuazione di idee, prodotti, servizi che interagiscono con la tecnologia, che rispondono alle esigenze sociali, alla creazione di nuove relazioni, nuove imprese e nuova e buona occupazione.ma anche artigianato e cooperazione sono stati al centro di progetti importanti per la nuova imprenditorialità, per le tante azioni a favore dell'internazionalizzazione che il sistema ha portato avanti. Più di 100 missioni hanno contribuito ad una crescita del 20% dell'export regionale. Un sistema quindi forte e dinamico in grado di creare valore e occupazione con Clust-er consolidati nei diversi ambiti produttivi in grado di raccogliere e affrontare le sfide tecnologiche e produttive. Protagonista delle politiche regionali è stato, con il Comitato Consultivo delle professioni e i diversi bandi messi in campo, l'intero mondo delle professioni, al centro delle trasformazioni digitali e dei nuovi bisogni di imprese, persone e territori.*

A tutte queste azioni per lo sviluppo di nuove opportunità la regione accompagna misure specifiche per le aziende da rilanciare e per le aziende in crisi. Attraverso l'istituzione dei tavoli di salvaguardia occupazionale, è stato possibile attivare veri e propri processi di supporto alla re-industrializzazione, favorire la costituzione di nuove imprese tramite lo strumento del workers buyout, incentivare la sigla di patti per l'occupazione con le singole

aree di crisi e soprattutto prendersi cura delle persone in cerca di lavoro, offrendo risposte concrete per la qualificazione e riqualificazione delle competenze e del saper fare.

Assessora alle Attività produttive, piano energetico,
economia verde e ricostruzione post-sisma

Palma Costi



ATTIVITA' PRODUTTIVE PIANO ENERGETICO ECONOMIA VERDE E RICOSTRZIONE POST SISMA

COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Obiettivi di legislatura

- ✓ incrementare il livello d'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale, la quota di *export* regionale e il numero di imprese esportatrici
- ✓ attrarre nuovi investimenti attraverso gli accordi di insediamento e sviluppo della LR 14/2014 per sostenere interventi finalizzati ad ampliare la base produttiva e occupazionale
- ✓ rafforzare, qualificare e innovare il sistema delle imprese e delle professioni, dell'artigianato e della cooperazione
- ✓ facilitare l'accesso al credito di imprese e professioni, attraverso l'istituzione di Fondi rotativi e rafforzando gli strumenti della garanzia;
- ✓ diffusione della banda ultra-larga e dei servizi digitali avanzati e interoperativi per le imprese e per i territori

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

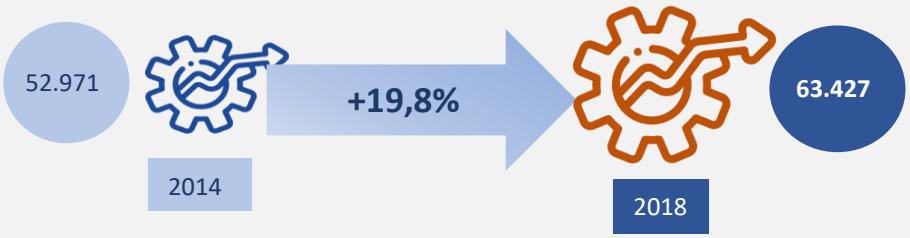
- più di 3.000 imprese regionali e consorzi *export* sostenuti per la competitività sui mercati internazionali e più di 100 tra missioni *outgoing* e *incoming*, missioni di sistema, *workshop* e incontri B2B per imprese e delegazioni estere ospitate. Stanziati 35 milioni di euro per il triennio 2019-2021
- 35 programmi di investimento (13 nel 2016, 5 nel 2017 e 17 nel 2019) finanziati per attrarre eccellenze (LR 14/2014): 218 milioni di euro gli investimenti sostenuti, circa 75 milioni di contributi concessi e 1.720 nuove assunzioni previste
- 11,5 milioni di euro impegnati a sostegno delle professioni per oltre 800 progetti di innovazione e digitalizzazione
- più di 800 imprese sostenute per promuovere investimenti produttivi anche in innovazione e introduzione di ICT nei sistemi produttivi nelle pmi, per 13,2 milioni di euro impegnati e ulteriori 380 progetti per oltre 26 milioni di euro impegnati nel 2019 per sostenere gli investimenti produttivi delle imprese
- 2 milioni di euro destinati nel 2019 per promuovere la competitività delle imprese artigiane delle lavorazioni artistiche e tradizionali e sostenuti negli anni i progetti promozionali dell'artigianato attraverso la LR 1/2010
- 80 milioni di euro la dotazione del fondo rotativo *Foncooper*, a gestione regionale, per sostenere gli investimenti delle imprese cooperative; con LR 6/2006 finanziati i progetti promozionali biennali della cooperazione
- 36 milioni di euro nel triennio 2019-21, 12 milioni per annualità, a sostegno delle aziende, degli esercenti e dei titolari di attività di lavoro autonomo che operano in Appennino, per sostenerle e renderle più competitive in territori dove è più difficile fare impresa, in attuazione della nuova LR 18/2019 "Sostegno alle imprese localizzate nelle aree montane"
- 53,5 milioni di euro la dotazione del Fondo Multiscopo di finanza agevolata istituito nel 2016 di cui: 17,5 milioni per le nuove imprese (Fondo Starter) e 36 milioni sul Fondo Energia
- 2,5 milioni di euro la dotazione del Fondo di microcredito, per sostenere microimprese

e professioni avviate da meno di un anno

- 6,8 milioni di euro è il contributo destinato dalla Regione al Fondo EuReCa di controgaranzia avviato nel 2018, in accordo con la Cassa Depositi, a cui è affiancato anche un intervento a fondo perduto nella misura minima del 20% della spesa ammessa
- 5,15 milioni di euro destinati all'attivazione di una sezione speciale regionale del Fondo centrale di garanzia in base all'accordo sottoscritto nel 2018
- 160 le aree produttive interessate dalla infrastrutturazione con la banda ultra-larga da parte della Regione distribuite sul territorio emiliano-romagnolo, per le quali è prevista la realizzazione, da parte del MISE, di opere infrastrutturali di rete complementari a quelle regionali
- realizzata la nuova piattaforma SuapER per le imprese per lo sviluppo dell'Accesso Unitario ai servizi *online* per le imprese attraverso l'integrazione con le altre piattaforme regionali e l'interoperatività con le Camere di Commercio
- 30 milioni di euro stanziati dalla Regione per l'attivazione di 10 laboratori urbani per lo sviluppo digitale nelle 9 città capoluogo e a Cesena nella filosofia delle *Smart Community*

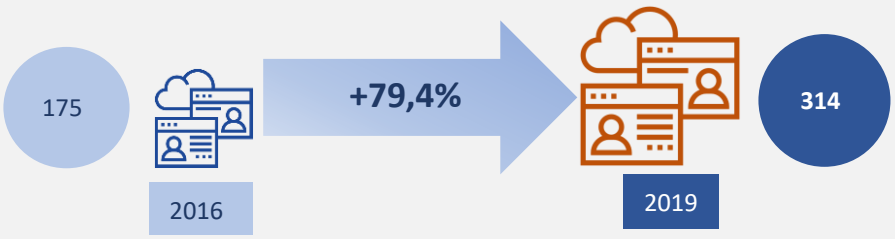
Cosa è cambiato

Esportazioni regionali



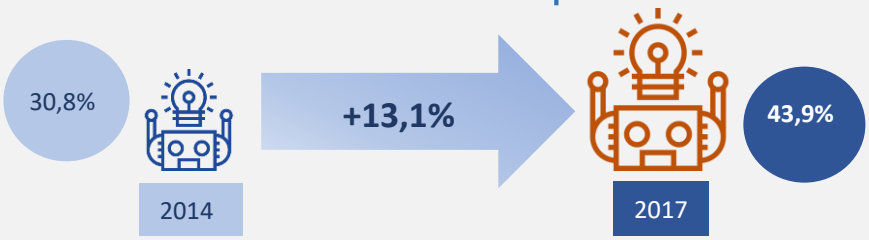
Fonte: ISTAT
NB: valori in milioni di euro correnti

Numero di Comuni che aderiscono alla piattaforma unitaria SUAPER



Fonte: Lepida ScpA

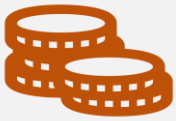
Tasso di innovazione del sistema produttivo



Fonte: ISTAT
NB: Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti)

Promozione degli investimenti

Nuove assunzioni previste



35 programmi di investimento per **218** milioni €

Fonte: RER
NB: LR 14/2014

ATTIVITA' PRODUTTIVE PIANO ENERGETICO ECONOMIA VERDE E RICOSTRZIONE POST SISMA	RICERCA E INNOVAZIONE

Obiettivi di legislatura

Portare la Regione nel 2020 a superare la quota del 2% del prodotto interno lordo dell'Emilia-Romagna destinata alla ricerca e sviluppo accrescendo in particolare la componente sviluppata dalle imprese:

- ✓ accrescere la capacità del sistema regionale di sviluppare ricerca e innovazione anche in attuazione degli ambiti prioritari individuati nella *Smart Specialisation Strategy* (S3) per lo sviluppo e la competitività della Regione;
- ✓ consolidare la Rete Regionale dell'Alta tecnologia promuovendo progetti strategici di ricerca industriale dei laboratori e lo sviluppo delle attività dei tecnopoli dislocati sul territorio con il coinvolgimento degli stakeholder locali;
- ✓ sviluppare infrastrutture di ricerca di livello internazionale e rafforzare in particolare la leadership regionale nel settore dei big data;
- ✓ accelerare il processo di generazione e sviluppo di *start-up* innovative e creative;
- ✓ favorire il trasferimento della ricerca industriale e promuovere progetti di ricerca delle imprese finalizzati a obiettivi di innovazione per lo sviluppo produttivo e per la crescita dell'occupazione

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

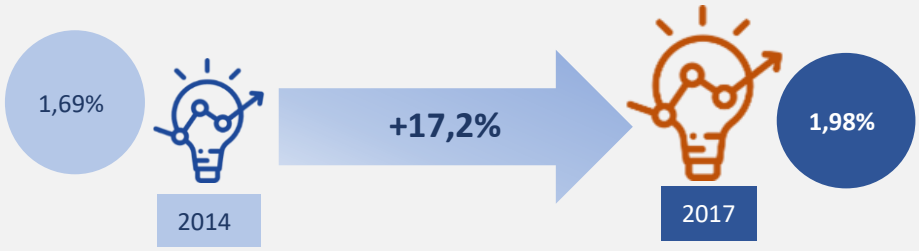
- selezionati 105 progetti strategici di ricerca industriale realizzati dai laboratori della Rete Regionale Alta tecnologia per un valore complessivo di investimento in ricerca pari a circa 120 milioni di euro, di cui 82 di contributo regionale
- sviluppata la Rete Regionale Alta tecnologia che aggrega attualmente 92 strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico (81 laboratori e 11 centri di ricerca), anche attraverso una nuova procedura di accreditamento e il sostegno all'attività di promozione di ART-ER e dei gestori dei Tecnopoli
- sostenuta la costituzione di **Associazioni *Clust-ER***, comunità tematiche legate alle priorità della S3, a cui partecipano le strutture della Rete Regionale Alta Tecnologia, i centri di formazione, le imprese e gli altri soggetti che possono fornire contributi alla definizione delle priorità di ricerca, di formazione, di internazionalizzazione, ecc.. I *cluster* costituiti riguardano: il sistema agroalimentare, il sistema delle costruzioni e dell'edilizia, il sistema della meccanica, *l'automotive*, le industrie della salute e del benessere, le industrie culturali e creative, l'innovazione nei servizi, l'energia e all'ambiente, i *big data*
- avviata la realizzazione del tecnopolo *Big Data* presso la ex Manifattura Tabacchi di via Stalingrado: assegnati 120 milioni di euro dall'Unione Europea destinati alla realizzazione del supercomputer Leonardo del CINECA nel Tecnopolo di Bologna; in fase di completamento i lavori per il *Data center* del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine ECMWF (40 milioni dal MIUR); avviati i lavori per i lotti A e B destinati ad ENEA, IOR e alle strutture regionali; approvato il progetto per la piattaforma comune per il supercalcolo in Emilia-Romagna coordinata da CINECA e INFN; previsti ulteriori insediamenti per l'Agenzia Meteo nazionale
- 125 milioni di euro di investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione e diversificazione delle imprese per 430 imprese sostenute con 47 milioni di contributi regionali
- con il supporto della Regione, sono stati presentati allo sportello permanente del Ministero per lo Sviluppo Economico per la gestione del Fondo Crescita Sostenibile (e si

trovano a vari stadi della procedura amministrativa) 66 accordi di innovazione per 600 milioni di euro di investimenti; a questi si aggiungono 7 accordi di sviluppo per 351 milioni di Euro di investimenti

- 16 milioni di euro di contributi concessi per supportare la generazione e il consolidamento di *start-up* innovative e creative che si sommano alle risorse programmate ed erogate attraverso altre iniziative finalizzate a sostenere le nuove imprese, come ad esempio il Fondo *Starter*, che ha una dotazione di 17,5 milioni di euro; per promuovere e supportare le nuove imprese è attivo il portale *emiliaromagnastartup* che ha dato vita a una community di 450 *start-up* innovative e 80 organizzazioni tra incubatori e acceleratori pubblici e privati, erogatori di servizi alle *start-up*
- rafforzata la rete delle infrastrutture territoriali per il trasferimento tecnologico e per la promozione imprenditoriale, con ulteriori 10 progetti sul territorio
- superati nel marzo 2019 gli obiettivi della strategia di specializzazione intelligente approvata insieme ai Programmi Europei 2014/2020

Cosa è cambiato

Variazione percentuale del rapporto tra spesa totale in R&S e PIL



Fonte: Istat
NB: variazione relativa

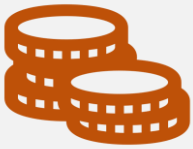
Variazione percentuale del rapporto tra spesa del settore privato in R&S e PIL

Fonte: Istat
NB: variazione relativa

Stato di implementazione della Strategia regionale- S3

Progetti finanziati

6.821



2.755,58 milioni €
di investimenti

1.276,27 milioni €
di contributi

Numero di Finanziamenti:

a imprese

5.776

a laboratori di ricerca

1.082

Nuove imprese create

153

Nuovi ricercatori

2.056

Brevetti generati direttamente da progetti

228

Persone formate

23.624

Fonte: ART-ER - monitoraggio S3

Clust-ER regionali

Il sistema:

CLUST-ER AGRIFOOD AGROALIMENTARE
CLUST-ER BUILD EDILIZIA E COSTRUZIONI
CLUST-ER GREENTECH ENERGIA E SOSTENIBILITÀ
CLUST-ER CREATE CULTURA E CREATIVITÀ
CLUST-ER HEALTH SALUTE E BENESSERE
CLUST-ER INNOVATE INNOVAZIONE NEI SERVIZI
CLUST-ER MECH MECCATRONICA E MOTORISTICA
associazione BigData from volume to value
MUNER Motorvehicle University of Emilia-Romagna

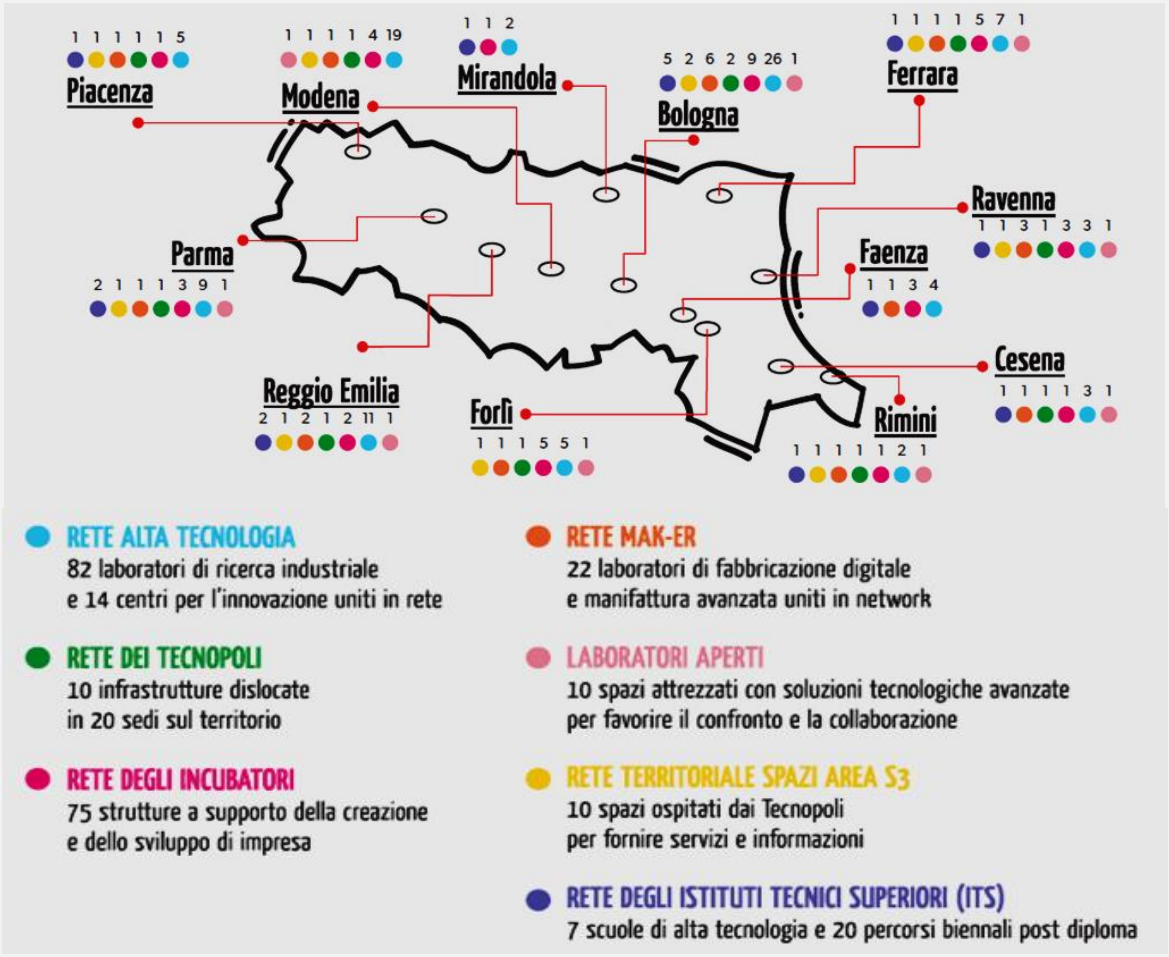
Membri:

463

201 *High Technology Network*
204 Imprese
32 Istruzione e Formazione
Altre 26

Fonte: RER
NB: Per condividere idee, competenze, strumenti, risorse, supportando la competitività del Sistema produttivo della Regione Emilia-Romagna

Mappa della rete regionale dell'innovazione



Fonte: RER

ATTIVITA' PRODUTTIVE PIANO ENERGETICO ECONOMIA VERDE E RICOSTRZIONE POST SISMA	*LOW CARBON ECONOMY*

Obiettivi di legislatura

- ✓ approvare il nuovo piano energetico regionale
- ✓ incrementare l'efficientamento energetico del sistema residenziale privato e pubblico e del sistema produttivo
- ✓ promuovere l'adesione dei Comuni ai Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e ai nuovi Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)
- ✓ promuovere la mobilità sostenibile, lo sviluppo di energie rinnovabili
- ✓ promuovere la sostenibilità del sistema produttivo e sociale attraverso il perseguimento degli obiettivi di Agenda 2030 e valorizzare e diffondere comportamenti socialmente responsabili nelle imprese

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- approvato il Piano energetico regionale (Per) ed il relativo Piano triennale di attuazione, che fissa la strategia e gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna per clima ed energia fino al 2030: rafforzamento dell'economia verde, risparmio ed efficienza energetica, sviluppo di energie rinnovabili, interventi su trasporti, ricerca, innovazione e formazione, sono gli ambiti interessati per 248,7 milioni di euro fra fondi regionali e comunitari
- 32,5 milioni di euro assegnati a 225 progetti per investimenti di *green economy* attraverso la sezione Energia del Fondo multiscopo di finanza agevolata a compartecipazione privata, che per il settore energia ha una dotazione di 36 milioni di euro e la previsione di assegnare, entro la fine del 2019, ulteriori 3,3 milioni di euro
- sostenuta la predisposizione dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e dei nuovi Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC): a partire dal 2014 fino al 2018 hanno partecipato ai bandi regionali 39 unioni comprendenti 224 comuni e 34 comuni singoli, a questi si aggiungono i Comuni che pur non avendo partecipato ai bandi regionali hanno aderito al Patto dei Sindaci per un totale di 291 Comuni pari all'85% dei Comuni dell'Emilia-Romagna, in cui vive il 94% della popolazione dell'Emilia-Romagna; nel 2019 è stata promossa l'adesione al Nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia e sostenuto con risorse finanziarie il processo di redazione dei PAESC. Sono stati ammessi a contributo 55 Enti locali (Comuni e Unioni di Comuni) pari a 162 Comuni in totale
- approvato e sottoscritto il protocollo d'intesa tra Regione e i Comuni aderenti all'accordo sulla qualità dell'aria per l'elaborazione delle linee di indirizzo per lo sviluppo dei Piani urbani della mobilità sostenibile (PUMS) e sostenuti i Comuni per lo sviluppo dei loro Piani urbani sulla mobilità sostenibile
- concessi ad oggi 22,65 milioni di euro per 269 interventi per la qualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico; entro la fine del 2019 si aggiungono ulteriori 6 milioni di euro di concessione per 21 progetti di riqualificazione degli edifici pubblici delle aziende sanitarie
- promossi e sostenuti interventi per favorire la mobilità sostenibile attraverso l'acquisizione di 156 mezzi a basso impatto ambientale per il trasporto pubblico locale, l'installazione di almeno 70 dispositivi di informazione all'utenza presso le

stazioni ferroviarie, almeno1000 installazioni di sistemi informatici a bordo dei mezzi del TLP e riqualificate almeno 200 fermate; realizzati infine almeno 27 chilometri di piste ciclabili

- sostenuta la promozione della Responsabilità sociale d'impresa volta a stimolare il protagonismo delle imprese nell'attuazione degli *Sustainable Development Goals* (SDGs) delineati dall'Agenda 2030, sia attraverso il Premio regionale ER.RSI che con l'attivazione di specifici laboratori territoriali

Cosa è cambiato

Piano Triennale di Attuazione 2017-2019 del Piano Energetico Regionale: le risorse

248,7 milioni €

PSR FEASR 2014-2020	POR FESR 2014-2020	Ulteriori risorse regionali
27,4 mln €	104,4 mln €	116,9 mln €

Fonte: RER

Variazione percentuale dei consumi di energia coperti da fonti rinnovabili

Fonte: elaborazioni ART_ER su dati Eurostat, Ministero Sviluppo Economico, Terna gse, Enea, Snam, ARERA, Ispra, ISTAT
NB: variaizone relativa

Variazione percentuale efficientamento energetico – Riduzione dei consumi

Fonte: elaborazioni ART_ER su dati Eurostat, Ministero Sviluppo Economico, Terna gse, Enea, Snam, ARERA, Ispra, ISTAT
NB: TARGET 2020: -20%; variazione relativa

ATTIVITA' PRODUTTIVE PIANO ENERGETICO ECONOMIA VERDE E RICOSTRUZIONE POST SISMA	GIOCO DI SQUADRA, LA RICOSTRUZIONE NEL 'CRATERE'

Obiettivi di legislatura

- ✓ ricostruzione del sistema produttivo e residenziale e dei beni pubblici dei territori danneggiati dal sisma del 2012
- ✓ rivitalizzazione imprenditoriale dell'area del sisma colpita dal sisma del 2012

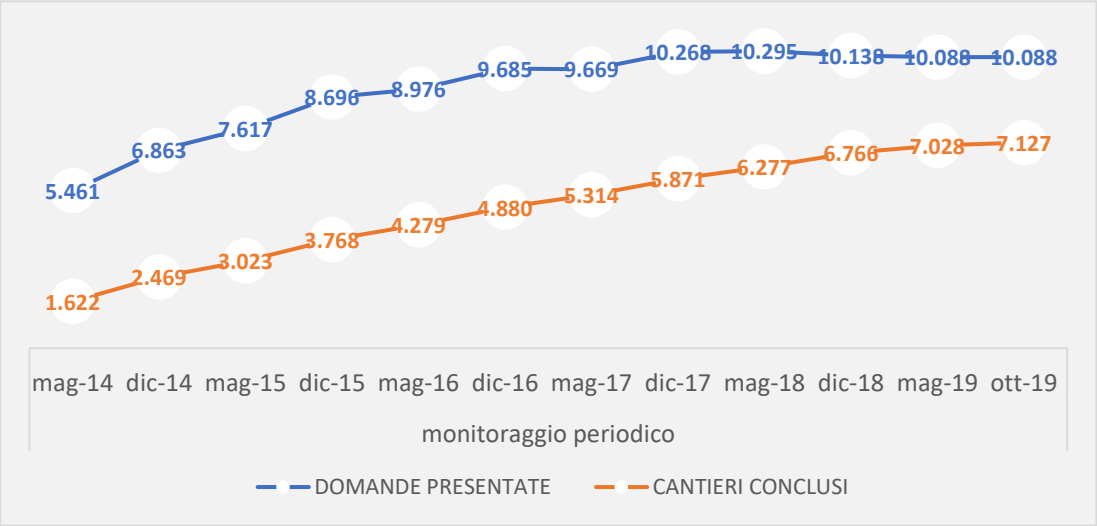
Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- 7 anni dopo le scosse del 20 e 29 maggio del 2012 che causarono 28 morti e 300 feriti, 45 mila persone sfollate e danni per 13,2 miliardi di euro, nelle province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia, i numeri dicono che l'area del cratere marcia più veloce di prima. Sono 115mila le imprese attive, che danno occupazione a oltre 450 mila lavoratori, creando valore per oltre 38 miliardi di euro E tutto ciò equivale a circa il 27% del valore aggiunto regionale e rappresenta il 2,4% del Pil nazionale
- dal 2011 sono 22.000 i posti di lavoro in più, pari ad un incremento del 5,1%, in linea con il +5,6% regionale
- oltre 4.800 le piccole attività economiche e commerciali ripristinate; per la ricostruzione delle imprese industriali e agricole: € 1,9 miliardi di contributi concessi, di cui 1,4 miliardi liquidati
- più di 15.000 le famiglie rientrate nelle proprie abitazioni: oltre nove su dieci di quelle costrette a lasciare le proprie abitazioni; € 2,7 miliardi i contributi concessi, di cui 2 miliardi liquidati
- oltre 6.900 i cantieri completati
- quasi € 1,4 miliardi i fondi stanziati per la ricostruzione pubblica, ovvero il ripristino dei beni culturali, storici e architettonici e delle opere pubbliche (di questi finanziamenti, gli ultimi assegnati all'Emilia-Romagna dal Governo con la legge di Bilancio 2018 sono stati definitivamente acquisiti a dicembre 2018 attraverso un mutuo con Cassa depositi e prestiti per completare la ricostruzione nei centri storici, dopo avere terminato quella di abitazioni, imprese e scuole. In particolare, € 30 milioni sono destinati al finanziamento dei piani organici dei centri storici)
- con la legge di Bilancio 2019 introdotte importanti misure a favore dei territori colpiti dal sisma tra cui: prosecuzione dell'esenzione Imu per gli immobili inagibili, sospensione dei mutui privati sugli immobili inagibili, autorizzazione per il personale straordinario e sospensione delle rate dei mutui per gli Enti locali
- dal 2 gennaio 2019 lo stato di emergenza è cessato in 29 dei 59 comuni colpiti dal sisma. Rimane attivo solo nei 30 comuni più colpiti e danneggiati – il cosiddetto cratere ristretto – sui quali si concentreranno le attività dei prossimi anni
- 41 milioni di euro destinati nel 2019 a investimenti e progetti a sostegno del sistema economico produttivo e della ricerca dell'area colpita dal sisma, di cui 35 per la rivitalizzazione dei centri storici e 4 milioni di euro per la ricerca e innovazione La prima finestra del bando, attiva nella prima metà del 2019, ha già concesso 18,2 milioni di euro per 400 domande

- per la ricerca e l'innovazione nelle aree del sisma destinati 4 milioni di euro nel 2019, che si aggiungono agli oltre 31,5 milioni di euro già liquidati alle imprese del territorio per progetti di ricerca industriale dal 2013
- per la messa in sicurezza degli immobili produttivi sono stati concessi contributi per 60 milioni di euro a 1.549 imprese del cratere

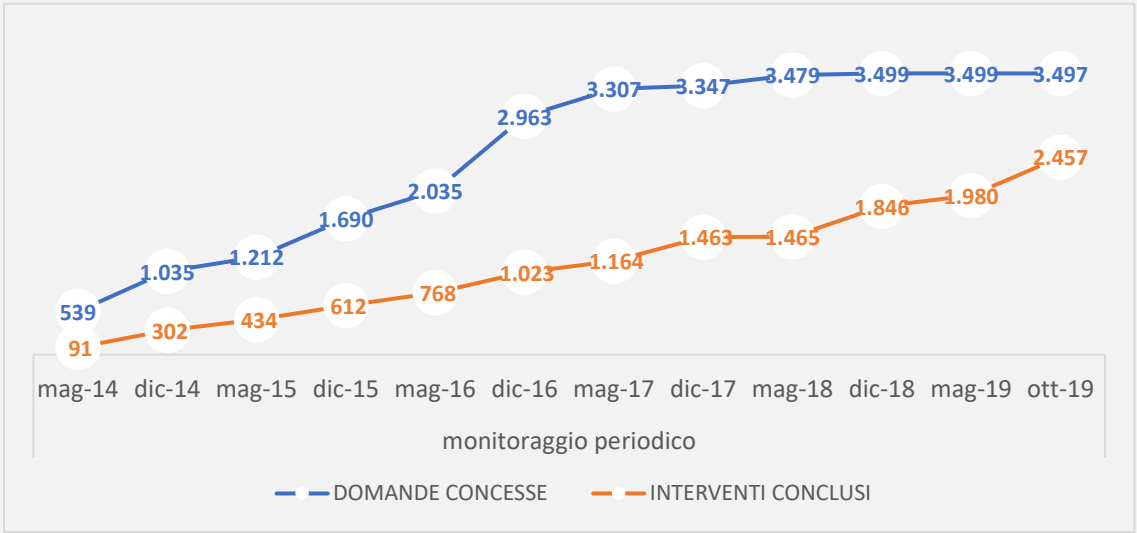
Cosa è cambiato

Ricostruzione abitativa: andamento domande presentate e interventi conclusi



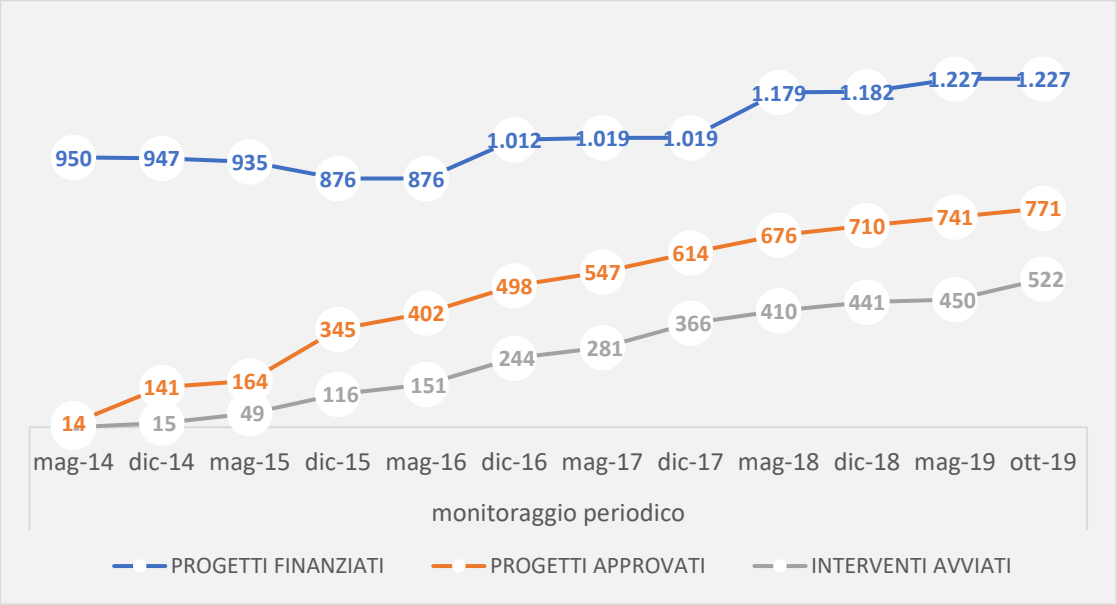
Fonte: RER

Ricostruzione produttiva: andamento domande concesse e interventi conclusi



Fonte: RER

Ricostruzione pubblica: andamento progetti finanziati, approvati e avviati



Fonte: RER

ATTIVITA' PRODUTTIVE PIANO ENERGETICO ECONOMIA VERDE E RICOSTRUZIONE POST SISMA

SALVAGUARDIA DELL'OCCUPAZIONE, RE-INDUSTRIALIZZAZIONE, RILANCIO DELLE IMPRESE

Obiettivi di legislatura

- ✓ supportare la reindustrializzazione e il rilancio delle imprese in crisi
- ✓ salvaguardare i posti di lavoro delle aziende in crisi e favorire la ricollocazione dei lavoratori

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- 78 crisi aziendali gestite di cui 12 congiuntamente con il Ministero dello Sviluppo economico, oltre a quelle con il Ministero del lavoro per gli accordi di CIGS. Dai casi Saeco, Stampi *Group*, Demm, sull'Appenino bolognese, che hanno rischiato di mettere in ginocchio l'occupazione in montagna, a quelli Berco (Fe) e Alpi Legno (Fc), fino ad arrivare ad alcune vertenze che hanno avuto come esito un vero e proprio rilancio, è il caso di Cisa-Allegion di Faenza (Ra) e il Gruppo Ferrarini (RE), o un parziale passaggio di proprietà, come il Gruppo Artoni (Re)
- oltre 10 mila i posti di lavoro "salvati" su 14.200 persone coinvolte. Il ruolo della Regione, una volta esauriti i tentativi sui tavoli di concertazione, è proseguito anche nel sostenere il percorso delle persone licenziate, attraverso politiche attive del lavoro per aiutarle nell'affrontare una ricollocazione. In alcuni casi sono stati gli stessi dipendenti che hanno rilevato l'azienda o rami di azienda (i cosiddetti *workers buyout*, un meccanismo sempre più diffuso in Emilia-Romagna) come nelle crisi di Open Co (Re), Unieco (Re), Coop Sette (Re), Ceramica Alta (Mo)
- 3 patti territoriali per la salvaguardia occupazionale attivati. Tra i tavoli istituzionali di salvaguardia occupazionale si sono purtroppo riaperti quelli relativi al Mercatone Uno per il fallimento della *Shernon Holding* e del marchio La Perla per gli annunciati licenziamenti. Sempre aperto il tavolo ministeriale dell'ex Bredamenarinibus di Bologna
- 56 le nuove cooperative create con il workers buyout un meccanismo che consente la costituzione di nuova imprenditorialità attraverso il percorso di acquisto di una società, realizzato dai dipendenti dell'impresa stessa. La Regione Emilia-Romagna promuove questo strumento anche con i finanziamenti del Fondo *Foncooper*. Più di 10 nuove cooperative all'anno distribuite su tutto il territorio

Cosa è cambiato

Posti di lavoro salvati nelle aziende in crisi

10.000

2014-2019

Fonte: RER

Assessora
Difesa del suolo e della costa protezione civile
e politiche ambientali e della montagna

PAOLA GAZZOLO

- Resilienza dei territori e delle città
- Economia circolare, gestione dei rifiuti
- Qualità dell'ambiente e dell'ecosistema

C'è una parola che più di tutte è il marchio degli anni del mandato che si sta chiudendo. È la parola cambiamento. Il cambiamento del clima, il cambiamento della società, il cambiamento della struttura istituzionale. L'Emilia-Romagna ha lavorato per stare al passo con le novità che si sono affacciate sulla scena regionale, nazionale e internazionale. Anzi: le ha promosse, ne è stata protagonista dimostrando capacità di rinnovare idee, processi, paradigmi.

L'Assessorato che ho guidato ha dato un contributo importante in questo percorso grazie anche al contributo attivo e operativo dei dirigenti e di tutti i collaboratori.

Sono certa che ognuno di loro, come me, ha avvertito in modo chiaro quanto le Istituzioni siano caricate di attese – e quindi di responsabilità – da parte dei cittadini talvolta spaesati o impauriti di fronte ai cambiamenti che stiamo attraversando e alle incertezze che ne derivano. Una responsabilità che significa apertura costante al dialogo e all'ascolto, assunzione di impegni e tempi precisi per rispettarli, programmazione e verifica dei risultati raggiunti.

Insieme abbiamo operato per dare concretezza ad una svolta green all'insegna della sostenibilità, che è la via indicata dall'Agenda 2030 dell'Onu e rispecchia gli obiettivi assunti dalla Regione su scala internazionale con l'adesione alla Under2MoU, la coalizione dei

governi locali impegnati contro il cambiamento climatico, e la dichiarazione di emergenza climatica dello scorso agosto.

Un lavoro che si è rispecchiato in due leggi importanti, assunte all'avvio della legislatura – nel 2015 – e fondamentali anche per gli anni che verranno: la legge 13 sul riordino istituzionale e la 16 sull'economia circolare.

La prima norma ha riscritto il sistema della Agenzie regionali competenti in materia ambientale e territoriale. È nata l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, la prima "Agenzia resiliente" del Paese perché racchiude in sé l'intera filiera dalla preparazione alla prevenzione, dalla protezione alla gestione dell'emergenza. Un'Agenzia che in 5 anni ha affrontato ben 10 stati di emergenza nazionali, è intervenuta in caso in calamità in altri territori tra cui il sisma dell'Italia centrale ed è stata protagonista - insieme alla Regione - della programmazione e della realizzazione della maggior parte dei cantieri per la difesa del suolo, della costa e per opere urgenti di protezione civile.

Altra novità è la nascita di Arpae, l'Agenzia per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, un soggetto nuovo per compiti istituzionali - in particolare i poteri autorizzativi e concessori -, posizionamento nella governance ambientale e sedi territoriali.

È questa l'architettura istituzionale disegnata per dare attuazione a politiche sempre più green, a partire da quelle dettate dalla legge 16, la prima norma in Italia sull'economia circolare. Una legge frutto di un processo dal basso, approvata con 3 anni di anticipo sul Pacchetto europeo dell'aprile 2018 con l'obiettivo di superare l'attuale modello di sviluppo lineare e cambiare il paradigma della gestione dei rifiuti, perché siano intesi come vera e reale risorsa anziché semplici scarti; perché il valore dei prodotti e dei materiali sia mantenuto il più a lungo possibile; perché l'uso delle materie prime e la produzione di rifiuti vengano ridotti al minimo.

La circolarità - che significa rispetto e attenzione per le risorse naturali, riduzione degli sprechi e simbiosi industriale - si è fatta il vero driver di tutte le politiche ambientali e per la montagna, declinate nelle varie pianificazioni di settore approvate a partire dal 2016: rifiuti, acquisti verdi, aria, gestione del rischio di alluvioni, forestazione, tutela dei parchi e della biodiversità, fino alle strategie di adattamento e mitigazione e per un'Emilia-Romagna "plastic free".

Tutte pianificazioni scritte secondo un forte approccio di integrazione tra le politiche, per renderle più efficaci. Lo stesso approccio che ci ha portato alla continua ricerca di soluzioni win-win in campo ambientale, vincenti a 360 gradi sotto vari punti di vista. È stato così possibile promuovere sperimentazioni importanti – dai cantieri sulla riqualificazione fluviale alla ricarica delle falde dei corsi d'acqua, fino all'utilizzo delle acque reflue depurate per l'irrigazione. Tutte attività che hanno lasciato un segno importante per costruire comunità sempre più resilienti, il fine ultimo a cui ha teso l'intera opera dell'Assessorato, nella convinzione che la resilienza sia la vera risposta al cambiamento climatico e alle sue conseguenze sempre più evidenti sulla vita di ciascuno di noi.

Assessora alla Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e della montagna

Paola Gazzolo

DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE, POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

RESILIENZA DEI TERRITORI E DELLE CITTA'

Obiettivi di legislatura

- ✓ promuovere la conoscenza e la sicurezza del territorio
- ✓ integrare le azioni di prevenzione dei rischi e la capacità di risposta alle emergenze territoriali
- ✓ approvazione della strategia regionale per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico
- ✓ promozione di nuove politiche per le aree montane e Programma Regionale per la Montagna
- ✓ attivazione dei contributi regionali del "Fondo regionale montagna" per investimenti a favore delle Unioni dei Comuni montani
- ✓ semplificazione e sburocratizzazione delle procedure ambientali nel contesto del riordino delle funzioni amministrative

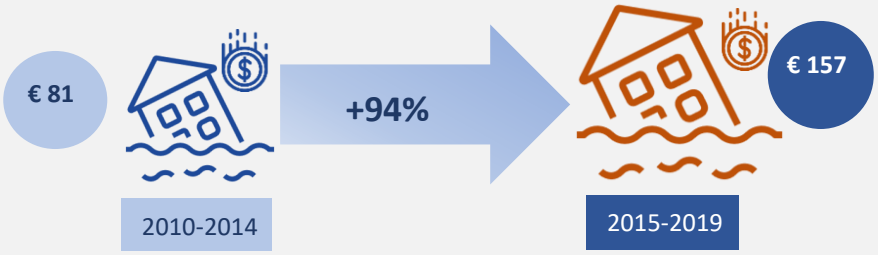
Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- approvazione di 3 Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni con definizione delle mappe di pericolosità e di rischio e individuazione di misure di prevenzione, protezione e ritorno alla normalità
- avvio del secondo ciclo di Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni con individuazione di 75 aree a potenziale rischio significativo e l'aggiornamento delle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni
- destinazione di finanziamenti sul territorio regionale mediante Accordi di Programma per circa 157 milioni di euro per interventi di mitigazione del rischio idraulico (91 per rischio alluvione, 31 per rischio frana e 3 per rischio costiero)
- impiego di risorse per la difesa del suolo per circa 82 milioni di euro per interventi di manutenzione della rete idrografica, delle frane e del litorale, e per lavori urgenti (692 interventi in totale)
- impiego di risorse per interventi di somma urgenza e riduzione del rischio (per 11 eventi calamitosi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale) per un importo complessivo di circa 110 milioni di euro (per 19 piani d'intervento), oltre alla programmazione di 3 ulteriori piani di intervento per un complessivo importo di circa 51 milioni di euro (2019)
- 28 programmi di trasferimenti di risorse agli Enti Locali per 1025 interventi indifferibili ed urgenti a seguito di emergenze per circa 62 milioni di euro
- 7 programmi di potenziamento delle strutture della protezione civile con contributi alle componenti del sistema regionale di protezione civile per l'attuazione di interventi per circa 15 milioni di euro
- attivazione del nuovo sistema di allertamento dei rischi idrogeologico ed idraulico e del servizio di reperibilità h24 di tecnici della Regione e delle sue Agenzie; realizzazione del portale web-allerte-Emilia-Romagna, aperto anche ai cittadini
- predisposizione delle linee guida per la redazione dei piani di emergenza comunali e raggiungimento del 100% dei Comuni con il Piano di protezione civile

- gestione della colonna mobile del volontariato di protezione civile con finanziamento di 70 piani operativi annuali e contributi alle associazioni di volontariato per 8 milioni di euro; potenziamento della colonna mobile del volontariato con acquisizione di nuovi mezzi ed attrezzature per 4,7 milioni di euro; rimborsi ai datori di lavoro per gli interventi del volontariato nelle emergenze per circa 2 milioni di euro
- organizzazione degli "Stati generali del volontariato", approvazione delle nuove convenzioni-quadro con le associazioni di volontariato della protezione civile, realizzazione della piattaforma informatica *STARP* per la gestione delle attività con le associazioni di volontariato
- attuazione del progetto *LIFE-PRIMES*, coordinato dall'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, altre strutture regionali e regioni adriatiche, finalizzato alla costruzione di comunità resilienti, per 2,3 milioni di euro
- finanziamenti statali e regionali ai consorzi di bonifica regionali per circa 216 milioni di euro per interventi di potenziamento e modernizzazione della rete irrigua per un maggior risparmio idrico ed un uso più sostenibile della risorsa idrica, per un totale di 42 progetti finanziati; previsione di: ultimazione degli interventi al 2023; aumento capacità di invaso di oltre 16 milioni di mc e di disponibilità idrica di oltre 45,8 milioni di mc/anno; superficie servita di 167.000 ettari e 13.114 aziende agricole interessate
- introduzione canone per la concessione di acque minerali rapportato alla quantità di acqua
- completamento del passaggio ai Comuni delle funzioni in materia di sicurezza sismica: da luglio 2019 avvenuto il passaggio per tutti i 328 Comuni della Regione
- assegnazione di contributi per circa 45,4 milioni di euro per interventi di riduzione del rischio sismico su edifici pubblici (34 Municipi, 10 scuole – oltre ad altri 10 edifici scolastici con risorse diverse - 3 centri di accoglienza, 1 caserma dei Vigili del Fuoco), e privati (366 interventi su 53 Comuni), per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite dell'emergenza (201 studi in 170 Comuni - 40 studi in 37 Comuni con fondi regionali)
- 94% dei Comuni dell'Emilia-Romagna dotato di studi di microzonazione sismica
- approvazione della Strategia regionale per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico e avvio del relativo Forum per il coinvolgimento dei territori e di tutti gli *stakeholder* regionali e costituzione del Presidio con finalità di indirizzo e monitoraggio delle azioni di mitigazione e adattamento incluse nella pianificazione regionale
- predisposizione del Programma regionale per la montagna
- destinazione dei finanziamenti ("Fondo regionale montagna") a favore delle Unioni dei Comuni montani per 15 milioni di euro dei Programmi operativi annuali 2015 – 2016 – 2017 e per 14 milioni di euro del Programma triennale 2018 – 2020
- emanazione di direttive attuative della LR 13/2015 sul riordino istituzionale relative al riparto di attività tra Regione e Agenzie, finalizzate all'efficienza e alla razionalizzazione organizzativa
- approvazione della LR 4/2018 in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) e diminuzione dei tempi di rilascio delle relative autorizzazioni

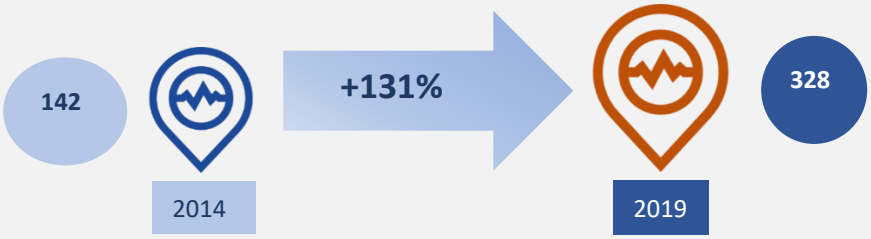
Cosa è cambiato

Finanziamenti statali erogati mediante Accordi di Programma per la mitigazione del rischio idrogeologico



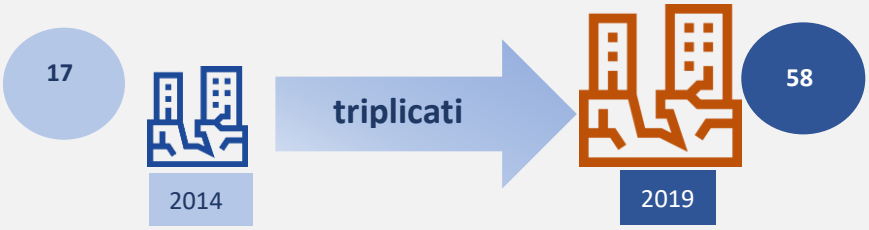
Fonte: RER
NB: in milioni di euro

Numero di Comuni con studi di microzonazione sismica



Fonte: RER
NB: Programma riduzione rischio sismico

Numero edifici pubblici strategici e rilevanti interessati da interventi di riduzione del rischio sismico



Fonte: RER
NB: Programma riduzione rischio sismico

Numero edifici privati interessati da interventi di riduzione del rischio sismico

Fonte: RER
NB: Programma riduzione rischio sismico

DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE, POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

ECONOMIA CIRCOLARE, GESTIONE DEI RIFIUTI

Obiettivi di legislatura

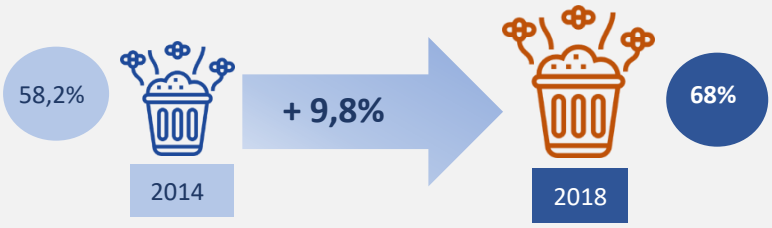
- ✓ approvazione della Legge Regionale in materia di economia circolare e rifiuti
- ✓ approvazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti
- ✓ approvazione Piani di raccolta e gestione dei rifiuti portuali
- ✓ riduzione della produzione di rifiuti pari al 20-25% al 2020
- ✓ raccolta differenziata pari al 73% al 2020
- ✓ riciclo di materia dal ciclo di gestione dei rifiuti urbani pari al 70% al 2020

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- LR 16/2015 per il sostegno all'economia circolare, la riduzione della produzione dei rifiuti urbani, il riuso dei beni a fine vita, la raccolta differenziata
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti: definizione nuovi obiettivi entro il 2020 per la riduzione della produzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti urbani, la raccolta differenziata
- sviluppo del *Forum* permanente per l'economia circolare: realizzazione di 7 eventi tematici, partecipazione di oltre 500 soggetti (istituzioni locali, rappresentanti delle imprese e della società civile, associazioni), 2747 interazioni sulla "piazza virtuale"
- istituzione dell'Elenco regionale dei sottoprodotti: approvazione di 6 filiere di processi produttivi, iscrizione di 15 imprese
- applicazione in 81 Comuni del sistema di misurazione e tariffazione puntuale dei rifiuti (tariffe che tengono conto della reale produzione di rifiuti da parte degli utenti del servizio)
- approvazione del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti del porto di Ravenna e dei porti di Rimini, Cattolica, Riccione, Bellaria, Cesenatico, Porto Garibaldi, Goro e Gorino
- approvazione della Strategia regionale per la riduzione dell'incidenza delle plastiche sull'ambiente
- approvazione del terzo "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici per il triennio 2019 -2021" (Acquisti verdi della PA)

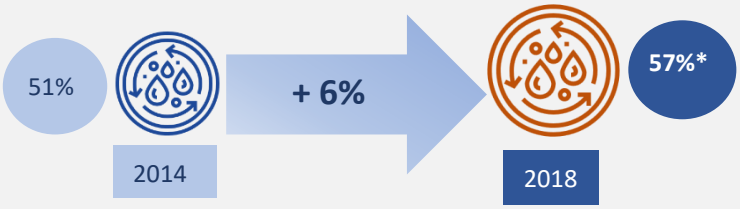
Cosa è cambiato

% di raccolta differenziata



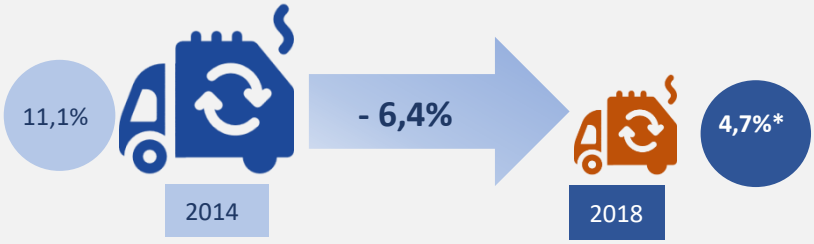
Fonte: RER
NB: dato consuntivo 2018. TARGET 2020: 73%

% riciclo di materia da rifiuti urbani



Fonte: RER
NB: * dato stimato sulla base del monitoraggio 2018. TARGET 2020: 70%

% smaltimento di rifiuti in discarica



Fonte: RER
NB: * dato stimato sulla base del monitoraggio 2018. TARGET 2020: 5%

Punti vendita accreditati carrello verde

71

2019

Fonte: RER
NB: accreditamenti avviati dal 2018

Acquisti sostenibili della PA sul totale acquisti

GPP er
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
ACQUISTA VERDE.
RISPARMIA L'AMBIENTE.

2016-2018

41%

per 325 milioni* €

Fonte: RER
NB: con l'utilizzo dei CAM (Criteri Ambientali Minimi)
*: pari al 36% della spesa totale

DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE, POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA	QUALITA' DELL'AMBIENTE E DELL'ECOSISTEMA

Obiettivi di legislatura

- ✓ approvazione e attuazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020)
- ✓ miglioramento della qualità dell'aria
- ✓ approvazione e attuazione del progetto LIFE integrato "PREPAIR"
- ✓ miglioramento della qualità delle acque
- ✓ approvazione e attuazione del Piano Forestale Regionale
- ✓ valorizzazione delle aree protette regionali

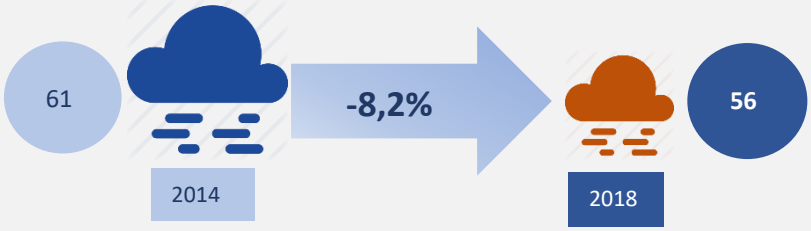
Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- approvazione e attuazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020)
- Protocollo di intesa con Ministero dell'Ambiente e ANCI per migliorare la qualità dell'aria, favorire un trasporto pubblico a basse emissioni, abbattere le emissioni, favorire misure per aumentare l'efficienza energetica
- Accordo di programma con Ministero dell'Ambiente e le altre Regioni del bacino padano (Lombardia, Piemonte e Veneto) per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria
- Protocollo di intesa con ANFIA, UNRAE e FEDERAUTO per promuovere misure di sostituzione dei veicoli inquinanti
- Protocollo di intesa con Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministeri competenti per l'istituzione di un Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria
- erogazione contributi per sostituzione di veicoli inquinanti, acquisto di veicoli ecologici, riduzione dell'amianto: complessivamente stanziati circa 21 milioni di euro e ammessi ai contributi 7.602 soggetti tra cittadini e imprese (settembre 2019)
- approvazione e attuazione del progetto LIFE integrato "PREPAIR" (Po Regions Engaged to Policies of AIR) coordinato dalla Regione Emilia-Romagna, con le altre Regioni del bacino padano, per un finanziamento complessivo di interventi pari a 17 milioni di euro
- conclusione della prima fase del progetto PREPAIR: valutazione degli effetti dei Piani di qualità dell'aria nel bacino padano, redazione di un'indagine sulla percezione dei cittadini, iniziative formative in tema di efficienza energetica, mobilità sostenibile, educazione ambientale e corretto uso delle biomasse
- aumento o mantenimento dello "stato buono" dei corpi idrici fluviali, lacustri e sotterranei ricadenti nel territorio regionale
- erogati 20 milioni di euro, attraverso il FSC 2014-2020, per il miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e la riduzione delle perdite di rete di acquedotto, ripartiti in 65 interventi
- attivazione di 10 "Contratti di fiume", strumenti di attuazione dei Piani di gestione di distretto idrografico: Medio Panaro, Patto Rii, Valmarecchia, Trebbia, medio Po, torrenti Parma e Baganza, Reno, Santerno, Terre del Lamone, Fiumi Uniti
- approvazione del Piano Forestale Regionale 2014 – 2020
- approvazione del Regolamento Forestale Regionale

- approvazione del Piano Regionale contro gli incendi boschivi 2017 – 2020
- investimenti a favore dei sistemi forestali regionali per circa 32 milioni di euro
- istituzione dell'Albo regionale delle imprese forestali con iscrizione di 578 imprese
- designazione di 119 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ai sensi della "direttiva *habitat*" e incremento della superficie delle aree protette regionali

Cosa è cambiato

Numero massimo di superamenti annuali del valore limite giornaliero di PM10



Fonte: RER
NB: TARGET 2020: 35*

% popolazione regionale esposta al superamento del valore limite giornaliero di PM10

Fonte: RER
NB: TARGET 2020: 1%*

Valore medio annuale di PM10

TARGET 2020: 40

MAI superato X legislatura

Fonte: RER
NB: dati espressi in microgrammi/m3

Valore medio annuale di biossido di azoto (NO2)

Fonte: RER
NB: dati espressi in microgrammi/m3; TARGET 2020: 40 microgrammi/m3*

*I valori annuali degli indicatori scelti vanno contestualizzati in un trend pluriennale, tenendo conto del contributo meteoclimatico alla variabilità del dato: la serie storica del periodo 2001-2018 dei valori di PM10 e NO2 e della popolazione esposta al superamento del valore limite giornaliero di PM10, continua a mostrare segni di miglioramento, seppure con una certa variabilità interannuale, dipendente dalle condizioni meteoclimatiche più o meno favorevoli all'accumulo degli inquinanti.

Variazioni dello "stato buono" dei corpi idrici (superficiali e sotterranei)

stato corpi idrici (CI)	Variazione dello stato "buono" da 2010 -2012 a 2014 - 2016
Stato chimico CI marino costieri	⇔
Stato chimico CI transizione	⇧
Stato chimico CI sotterranei	⇧
Stato quantitativo CI sotterranei	⇧
Stato chimico CI lacustri	⇧
Stato ecologico CI lacustri	⇔
Stato chimico CI fluviali	⇧
Stato ecologico/potenziale ecologico CI fluviali	⇔

⇧ *miglioramento dello "stato buono" dei corpi idrici*

⇔ *mantenimento dello "stato buono" dei corpi idrici*

Fonte: Arpae

NB: il Piano di Gestione delle Acque, in attuazione della Direttiva Quadro Acque e del D.Lgs 152/06, prevede una classificazione dello stato dei corpi idrici basata sul sessennio 2014-2019. Il programma di monitoraggio delle acque prevede cicli triennali/sessennali entro cui articolare i controlli annuali. Per le annualità 2018 e 2019 i cicli disponibili e confrontabili sono gli stessi del 2017. La classificazione del sessennio sarà predisposta a partire dal 2020 (il monitoraggio del ciclo termina nel 2019)

Superficie complessiva delle aree protette regionali e siti di Rete Natura 2000 sul territorio regionale

Fonte: RER

Assessore
Cultura Politiche giovanili e politiche per la legalità

MASSIMO MEZZETTI

- L'economia arancione, con la cultura si mangia
- Ragazze e ragazzi, una regione di opportunità
- Diritti, memoria, legalità

La cultura produce sviluppo agendo sulla comunità, stimolando l'apertura mentale, il desiderio di conoscenza e quindi la propensione a produrre e recepire l'innovazione.

Nel "Patto per il Lavoro", siglato il 20 luglio 2015, con cui la Regione e le componenti della società regionale si impegnarono a contribuire al rilancio dello sviluppo e dell'occupazione in Emilia-Romagna, tra le priorità venne indicata quella di rafforzare i sistemi produttivi ad alto potenziale di crescita, riconoscendo in quello delle industrie culturali e creative uno dei driver di innovazione e di sviluppo più rilevanti e coerenti per questo obiettivo.

In questi ultimi anni abbiamo lavorato proprio in questa direzione, per riconoscere e valorizzare il settore e per farne capire a tutti il peso, far crescere la consapevolezza del fatto che dietro il termine di "cultura" e di "creatività", apparentemente un po' elitari quando non frivoli, ci sono, invece, posti di lavoro, impatto economico, immagine italiana nel mondo e molte altre cose.

Dall'inizio della legislatura ad oggi, sono stati compiuti passi importanti e questo tema è diventato patrimonio di tutta l'amministrazione regionale, a partire dal segnale che il Presidente Bonaccini assunse ad inizio della legislatura, quando si impegnò a ***triplicare*** *nel corso della legislatura* ***le risorse a disposizione del bilancio della cultura****: impegno realizzato, in controtendenza con il resto d'Italia.*

*In questo senso sono andate le leggi approvate in questi anni con cui si è arricchito il già molto avanzato quadro legislativo in materia della Regione. In particolare la LR 20/2014 "****Norme in materia di cinema e audiovisivo****" attuata attraverso un piano triennale di interventi che coinvolgono diversi settori della pubblica amministrazione: dalla Cultura alla*

Formazione, dalle Attività produttive al Turismo; la LR 2/2018 ***"Norme in materia di sviluppo del settore musicale",*** *prima in Italia nel suo genere, che punta a rafforzare il sistema musicale regionale e dare un'impronta trasversale e innovativa al comparto, supportando le potenzialità di crescita e sviluppo del settore nel suo insieme con misure e interventi normativi e di sostegno economico che affrontino in forma integrata i diversi segmenti della filiera: da quello educativo-formativo a quello creativo, da quello produttivo a quello distributivo e promozionale.*

Più che triplicate, dall'inizio della legislatura, anche le risorse destinate alle politiche giovanili. Grazie alla youngERcard abbiamo offerto agevolazioni per consumi culturali e acquisti, ma soprattutto percorsi di condivisione, partecipazione, occasioni per i giovani di diventare protagonisti di progetti a favore della comunità. Abbiamo potenziato gli Informagiovani, aperto nuovi spazi di aggregazione e riqualificato quelli esistenti. Infine, sempre in collaborazione con i Comuni – dai capoluoghi alle realtà più periferiche- abbiamo offerto a ragazze e ragazzi un supporto costante per l'ingresso nel mondo del lavoro, aiutandoli ad acquisire competenze e sostenendoli nella ricerca di proposte in linea con le loro attitudini.

Per quanto riguarda le politiche per la legalità, è stato approvato un Testo Unico sulla legalità (LR 18/2016) alla cui definizione hanno partecipato attivamente, oltre alle istituzioni territoriali, le organizzazioni economiche e sindacali e le rappresentanze sociali e associative più rappresentative, un'esperienza di partecipazione alla configurazione di un testo di legge unica in Italia. Il Testo - 49 articoli rispetto ai 170 complessivi delle norme precedenti - riordina le misure esistenti e introduce innovazioni per promuovere la cultura della legalità, contrasto a usura e racket, controlli sugli appalti, sicurezza sul lavoro, tutela occupazionale per il personale di aziende sottoposte a interventi giudiziari ed azioni per il recupero di immobili ed attività sottoposte a sequestro, azioni di prevenzione e contrasto della corruzione.

Grande attenzione è stata dedicata al recupero per finalità sociali dei beni immobili confiscati in regione alla criminalità organizzata, dapprima attraverso un sistema di mappatura on-line (https://www.mappalaconfisca.com) predisposto con la collaborazione dell'Università di Bologna e poi supportando le amministrazioni locali interessate dalla presenza di questi beni nel momento della richiesta all'Agenzia nazionale che li gestisce. In questo modo si è intervenuto su 16 beni immobili confiscati alla criminalità e destinati ai comuni, che sono stati trasformati in luoghi di alto valore sociale, formativo e ambientale (questi beni rappresentano circa il 70% di quelli destinati ai comuni). Parallelamente, sono stati sottoscritti protocolli di intesa con i Tribunali di Bologna e di Reggio Emilia per giungere a una più efficace e immediata gestione dei beni sequestrati e confiscati in regione e a una maggiore valorizzazione degli stessi; infine, è stato attivato presso l'Università di Bologna e sostenuto finanziariamente dalla Regione un corso di studi sulla gestione dei beni confiscati rivolto ai giovani e meno giovani laureati.

Sono stati incentivati percorsi educativi sulla legalità, sui diritti e sulla partecipazione in numerose scuole o centri di aggregazione giovanili della Regione i quali hanno coinvolto più di 36.000 giovani e prodotto, in diverse occasioni, eventi collegati ad altri dello stesso genere di respiro nazionale (prima tra tutti la Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie) e che hanno avuto in Regione una forte partecipazione civile e sociale; sono stati inoltre avviati progetti di formazione rivolti ai soggetti economici, anche in questo caso coinvolgendo numerosi operatori del settore.

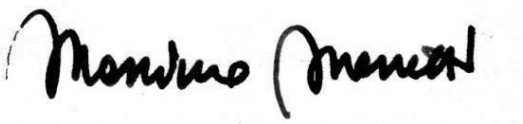
È stata istituita, sotto il coordinamento della Regione, la «Rete per l'integrità e la trasparenza» a cui hanno aderito oltre 190 amministrazioni del territorio regionale (città, comuni, università, aziende sanitarie, ecc.). Sono state poi promosse ricerche e analisi, attivando anche la collaborazione delle università della regione, che hanno messo in luce meccanismi e modalità di penetrazione criminale nel tessuto economico e produttivo locale

e fornito elementi di conoscenza e di supporto alle decisioni degli amministratori; è stata parallelamente sostenuta la nascita degli osservatori locali e lo sviluppo di sistemi informativi per supportare le attività di monitoraggio e decisionale degli amministratori.

Assessore alla Cultura, politiche giovanili

e politiche per la legalità

Massimo Mezzetti



CULTURA, POLITICHE GIOVANILI, LEGALITÀ

L'ECONOMIA ARANCIONE, CON LA CULTURA SI MANGIA

Obiettivi di legislatura

- ✓ sviluppare il potenziale dei beni e delle attività culturali per lo sviluppo sociale ed economico del territorio regionale, impegnandosi a triplicare le risorse destinate alla cultura
- ✓ sostenere interventi innovativi per lo sviluppo del settore cinematografico e audiovisivo grazie all'attuazione della legge sul cinema
- ✓ promuovere la conoscenza e la valorizzazione dei luoghi e degli avvenimenti che hanno segnato la storia del secolo scorso grazie all'approvazione e l'attuazione di una legge sulla memoria del Novecento
- ✓ sostenere la crescita del settore musicale attraverso l'approvazione e l'attuazione di una nuova, specifica legge regionale

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- triplicati gli investimenti per le attività e i beni culturali, con rilancio dell'offerta di spettacolo
- creato il fondo per il sostegno alla produzione cinematografica e audiovisiva, potenziata l'attrattività del territorio come set di produzioni cinematografiche, aumentati i festival e le rassegne sostenute dalla Regione, avviati nuovi percorsi di formazione professionale
- significativamente aumentata l'occupazione nel settore del cinema e dell'audiovisivo (+ 15,6% variazione 2015-2018)
- approvata la Legge per la memoria del 900 e sostenuti 261 progetti dal 2016 al 2019
- approvata la Legge sullo sviluppo del settore musicale, raddoppiati i finanziamenti a bande, cori e scuole di musica, finanziati nuovi progetti per la diffusione della musica dal vivo, la produzione di nuovi autori

Cosa è cambiato

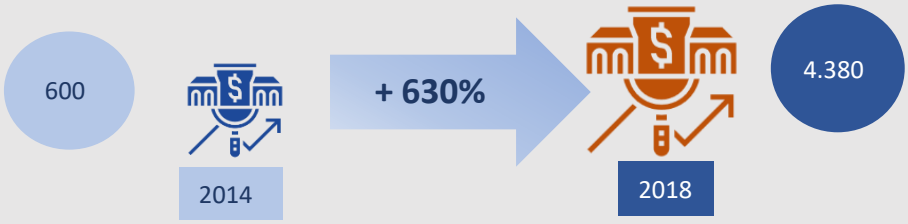
Valore aggiunto industrie culturali e creative

Fonte: Unioncamere Fondazione Symbola
NB: valori espressi in milioni di euro

Investimenti effettuati da società di produzione cinematografica sul territorio regionale

Fonte: Osservatorio *Film Commission*

Spesa corrente per biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali



Fonte: RER - Servizio Cultura e Giovani - ART-ER Economia Arancione
NB: valori espressi in migliaia di euro

Obiettivi di legislatura

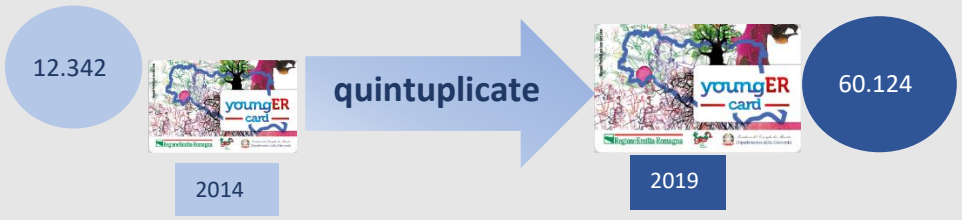
- ✓ abbattere le barriere e gli ostacoli sui percorsi di crescita e autonomia delle giovani generazioni
- ✓ sostenere il protagonismo e la partecipazione dei giovani
- ✓ sostenere il loro inserimento nel mondo del lavoro
- ✓ promuovere e valorizzare i talenti e la creatività giovanile

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- 179 spazi di aggregazione giovanile in tutto il territorio regionale, fra nuovi, innovati e riqualificati nel 2018 e 2019
- promosse e finanziate attività di aggregazione e progetti di protagonismo giovanile: più che triplicati in 5 anni i giovani con *youngERcard*
- collaborazione con il GA/ER Associazione dei Comuni capoluogo per la creatività giovanile promossi e finanziati progetti per la mobilità internazionale e la crescita professionale degli artisti, *Web radio*, rigenerazione urbana

Cosa è cambiato

YoungERcard - ragazze e ragazzi iscritti

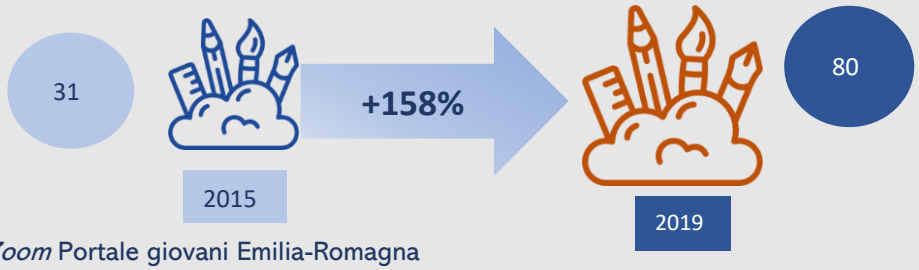


Fonte: *GiovaZoom* Portale giovani Emilia-Romagna

Progetti di aggregazione, Informagiovani, *proworking* protagonismo giovanile, nuovi linguaggi, creatività

Fonte: *GiovaZoom* Portale giovani Emilia-Romagna
NB: ragazze e ragazzi coinvolti dai 14 ai 29 anni

Progetti attivati da Comuni capoluogo e Unioni di Comuni per i giovani



Fonte: *GiovaZoom* Portale giovani Emilia-Romagna

Obiettivi di legislatura

- ✓ adottare un testo di legge sulla legalità organico e integrato con il resto della legislazione regionale al fine di promuovere azioni trasversali ai vari settori di prevenzione e/o contrasto dei fenomeni di illegalità e criminalità organizzata nel territorio regionale
- ✓ intervenire sui beni immobili confiscati in Emilia-Romagna e destinati ai Comuni
- ✓ diffondere la cultura della legalità tra i giovani e nel mondo dell'impresa
- ✓ costituire una rete locale di pubbliche amministrazioni per prevenire la corruzione
- ✓ sviluppare la conoscenza dei fenomeni illegali e criminali attraverso attività di analisi e di monitoraggio

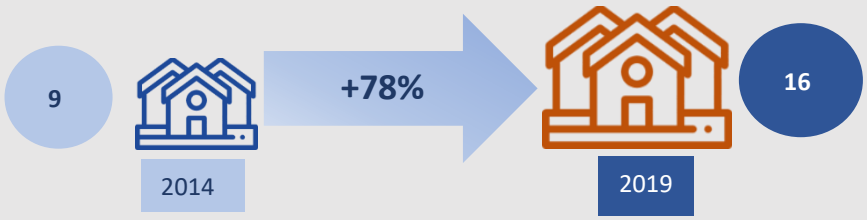
Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- approvato il Testo Unico sulla legalità (LR 18/2016) alla cui definizione hanno partecipato attivamente, oltre le istituzioni territoriali, le organizzazioni economiche e sindacali e le rappresentanze sociali e associative più rappresentative (si tratta di un'esperienza di partecipazione alla configurazione di un testo di legge unica in Italia). Il Testo - 49 articoli rispetto ai 170 complessivi delle norme precedenti - riordina le misure esistenti e introduce innovazioni per:
  - ✓ promuovere la cultura della legalità
  - ✓ contrastare usura e *racket*
  - ✓ controlli sugli appalti, sicurezza sul lavoro, tutela occupazionale per il personale di aziende sottoposte a interventi giudiziari
  - ✓ recupero di beni immobili sottoposti a confisca definitiva
  - ✓ prevenire e contrastare la corruzione
- monitorati i beni confiscati in Regione attraverso un sistema di mappatura on-line (https://www.mappalaconfisca.com) predisposto con la collaborazione dell'Università di Bologna
- 16 beni immobili confiscati alla criminalità e destinati ai Comuni, trasformati in luoghi di alto valore sociale, formativo e ambientale
- sottoscritti Protocolli di intesa con i Tribunali di Bologna e di Reggio Emilia per una più efficace gestione dei beni sequestrati e confiscati in regione e una maggiore valorizzazione degli stessi
- attivato un corso di studi sulla gestione dei beni confiscati presso l'Università di Bologna e sostenuto finanziariamente dalla Regione rivolto ai giovani e meno giovani laureati
- più di 36.000 giovani coinvolti in percorsi educativi sulla legalità, sui diritti e sulla partecipazione, svolti in scuole o centri di aggregazione giovanili, spesso collegati ad eventi di respiro nazionale (es. Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie) che hanno avuto in regione una forte partecipazione civile e sociale
- avviati progetti di formazione rivolti ai soggetti economici

- istituita, sotto il coordinamento della Regione, la Rete per l'integrità e la trasparenza a cui hanno aderito oltre 190 amministrazioni del territorio regionale (città, Comuni, Università, Aziende Sanitarie, ecc.)
- promosse ricerche e analisi, attivando anche la collaborazione di alcune Università della regione, che hanno messo in luce meccanismi e modalità di penetrazione criminale nel tessuto economico e produttivo locale e fornito elementi di conoscenza e di supporto alle decisioni degli amministratori; sostenuta la nascita degli osservatori locali e lo sviluppo di sistemi informativi per supportare le attività di monitoraggio e decisionale degli amministratori

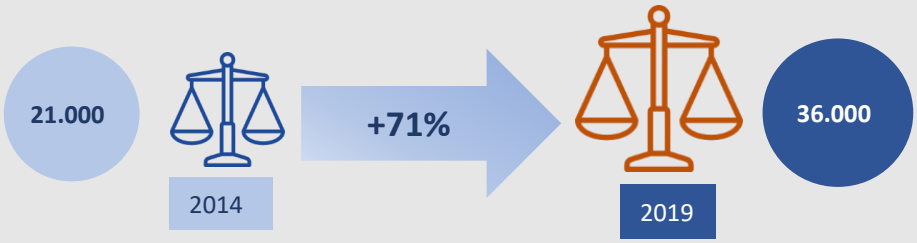
Cosa è cambiato

Beni confiscati su cui si è intervenuto



Fonte: RER, Gabinetto della Presidenza – Settore sicurezza e legalità

Giovani coinvolti nelle attività di educazione alla legalità



Fonte: RER, Gabinetto della Presidenza – Settore sicurezza e legalità

Assessora
Bilancio Riordino istituzionale
Risorse umane Pari opportunità

EMMA PETITTI

- Conti in ordine
- Governo del territorio
- Riorganizzazione, una nuova regione
- Partecipazione
- Violenza di genere e pari opportunità
- Patto Regionale per una giustizia più vicina ai cittadini

Sono passati cinque anni da quando ho iniziato il mio lavoro di assessora al Bilancio, Riordino istituzionale, Risorse umane e Pari opportunità della Regione Emilia-Romagna, un incarico che ha richiesto impegno, dedizione, disponibilità.

Con i colleghi della Giunta abbiamo intrapreso questa esperienza avendo sempre ben presente un unico primario obiettivo da perseguire nello svolgimento dell'azione di governo: il benessere sociale ed economico dell'intero territorio emiliano romagnolo, consapevoli del fatto che il raggiungimento di tale traguardo non può prescindere dal mantenimento di quella coesione sociale che ha sempre caratterizzato la nostra comunità.

Con orgoglio possiamo rimarcare che oggi l'Emilia-Romagna è la locomotiva del paese, con dati positivi su lavoro, occupazione, crescita dell'economia, export coesione territoriale.

Le deleghe assegnatemi per me hanno rappresentato una bellissima sfida, affrontata con l'obiettivo di attuare il programma di mandato. È doveroso per un amministratore rendere

sempre conto del lavoro svolto e abbiamo deciso di farlo illustrandovi, in maniera sintetica, le principali azioni adottate dalla giunta regionale.

Nell'esercizio del mio mandato mi sono impegnata prima di tutto per assicurare all'ente un bilancio virtuoso, garantendo per i territori, le comunità, le imprese, le associazioni e i cittadini investimenti e servizi, senza aumentare le tasse. Tutto questo in anni non facili per la finanza pubblica e nel mezzo di una congiuntura economica non certo favorevole. Abbiamo altresì cercato di avere un'attenzione maggiore a quei territori con più difficoltà logistiche come quelli montani, attuando politiche specifiche riferite a loro e ai propri cittadini.

Inoltre, abbiamo cercato di rendere la macchina amministrativa sempre più agile, riducendo la burocrazia, e mettendo in campo riforme che hanno riguardato sia l'organizzazione interna dell'ente che la razionalizzazione del numero delle società partecipate.

In sinergia con molti dei Comuni del territorio regionale abbiamo puntato sulle Unioni dei Comuni per aumentare la coesione territoriale e il livello di efficienza dei servizi pubblici.

Infine, le politiche di genere e contro la violenza: una priorità per la quale è stata attivata una rete territoriale che oggi è in grado far fronte alle emergenze delle donne in difficoltà.

Quelle elencate sono solo alcune delle politiche attuate in questa legislatura, le più significative, che sarà possibile approfondire nelle schede che seguono. Buona lettura.

Assessora al Bilancio, riordino istituzionale,
risorse umane e pari opportunità

Emma Petitti

BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE, RISORSE UMANE, PARI OPPORTUNITA'	CONTI IN ORDINE

Obiettivi di legislatura

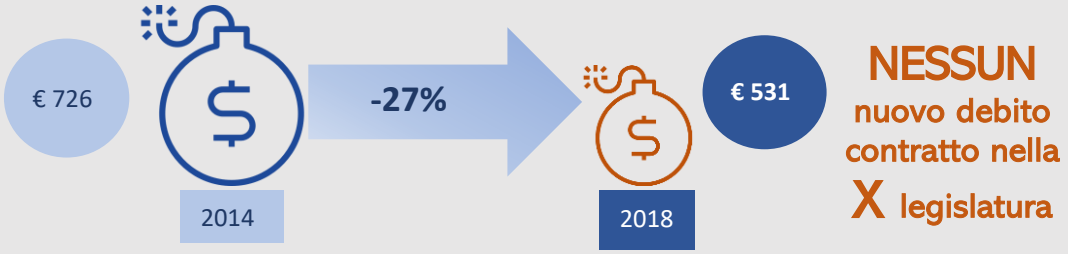
- ✓ riduzione della pressione fiscale
- ✓ riduzione dell'indebitamento
- ✓ fiscalità di vantaggio per i territori montani
- ✓ riduzione delle spese di funzionamento a favore di politiche attive
- ✓ razionalizzazione delle sedi regionali ad uso ufficio
- ✓ crescente ricorso al mercato elettronico per acquisti di beni e servizi

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- Piano di razionalizzazione degli spazi regionali ad uso ufficio e riordino delle sedi regionali
- 662 milioni di euro risparmiati acquistando beni e servizi attraverso il mercato elettronico (2015-2018)
- minore pressione fiscale per aziende, commercianti, artigiani, professionisti e lavoratori autonomi delle aree montane (36 milioni di euro)
- rispetto degli equilibri e del pareggio di bilancio

Cosa è cambiato

Riduzione dell'indebitamento regionale



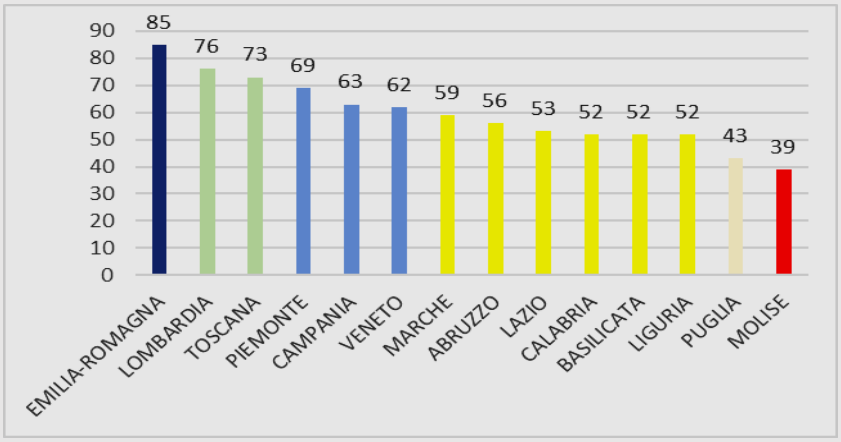
Fonte: RER
NB: valori espressi in milioni di euro

Riduzione della pressione fiscale

Fonte: RER

Rating pubblico: Macro-area Bilancio

Regione in Italia



Fonte: Fondazione Etica, www.Ratingpubblico.it, DEFR 2020
NB: i dati oggetto di analisi sono relativi al 2016

Patti di Solidarietà Territoriale
Risorse assegnate a Comuni e Province per investimenti

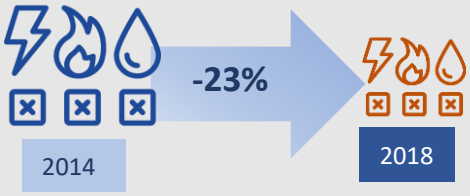
561 milioni €

2015-2018

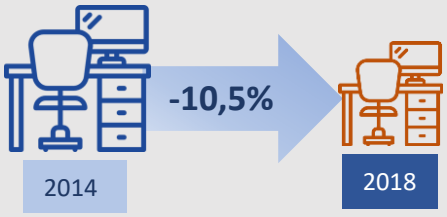
Fonte: RER – Osservatorio Patti di Solidarietà
NB: risorse altrimenti bloccate dai vincoli di finanza pubblica

Ridimensionamento spese per gli spazi ad uso ufficio della RER

Spese energetiche



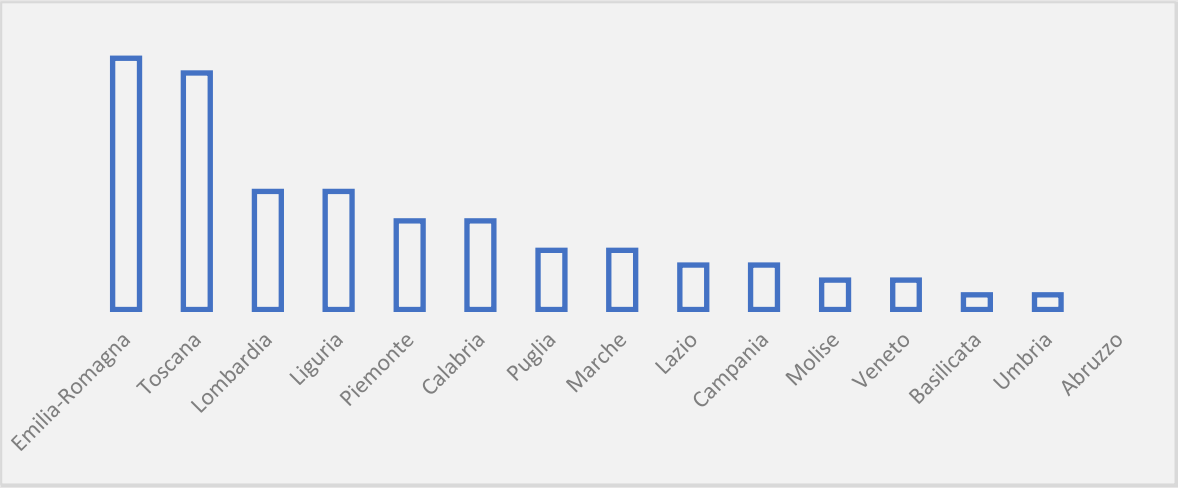
Canoni di locazione



Fonte: Controllo di gestione
NB: spese energetiche: per energia elettrica e riscaldamento

Capacità di gestione dei fondi comunitari

Regione in Italia



Fonte: Fondazione Etica, REP e Luiss, 2019, Rielaborazione su dati Istat 2017

BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE, RISORSE UMANE, PARI OPPORTUNITA'

GOVERNO DEL TERRITORIO

Obiettivi di legislatura

- ✓ provvedimenti legislativi e amministrativi finalizzati all'attuazione del percorso di riordino territoriale avviato dalla LR 13/2015
- ✓ costituzione luoghi della concertazione: sia politici come la Conferenza Interistituzionale per l'integrazione territoriale che tecnici come le Unità Tecniche di Missione (UTM) a presidio della transizione e per la definizione delle politiche strategiche territoriali
- ✓ sostegno all'avvio dei progetti sperimentali di area vasta interprovinciale e sviluppo dei contenuti dell'Intesa Generale Quadro tra la Regione e la Città Metropolitana di Bologna sui temi dello sviluppo economico e attività produttive, istruzione e trasporti, e del Piano strategico Metropolitano 2.0
- ✓ trasferimento e ricollocazione, a seguito di procedure di mobilità, di circa 1.600 dipendenti dalle Province e dalla Città Metropolitana verso la Regione e le sue Agenzie (Agenzia per il lavoro, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente e l'Energia -ARPAE ed Agenzia Regionale Sicurezza Territorio Protezione Civile -ARSTPC) e avvio dell'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna
- ✓ convenzioni con le Province e con la Città Metropolitana di Bologna per il rimborso delle spese per i beni immobili e per i beni strumentali dei dipendenti in comando e in distacco e per i corpi di Polizia Provinciale e per le funzioni delegate alle province con la LR 13/2015
- ✓ fusione di Comuni: riduzione del numero dei Comuni della Regione
- ✓ Unioni di Comuni: consolidamento e rafforzamento delle Unioni esistenti e aumento delle funzioni svolte in Unione per rispondere con maggiore efficacia ai bisogni e alle aspettative di famiglie e imprese mediante la riprogettazione delle strutture amministrative

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

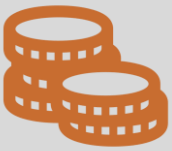
- 15 Leggi Regionali e 13 DGR di attuazione della legge di riordino e/o di completamento e adeguamento
- costituzione di 5 UTM (trasversali e settoriali) per il presidio della fase di transizione
- 1.600 dipendenti dalle Province e dalla Città Metropolitana in mobilità alla Regione ed alle sue Agenzie (ARPAE e ARSTPC)
- aumento delle competenze attribuite ad ARPAE ed a ARSTPC e istituzione e avvio dell'attività dell'Agenzia regionale per il Lavoro
- Intesa generale quadro tra Regione e Città Metropolitana di Bologna, sottoscrizione di 3 Accordi attuativi dell'Intesa e approvazione da parte della Giunta degli indirizzi del Piano Strategico Metropolitano 2.0 e sottoscrizione dell'Accordo con le Organizzazioni sindacali metropolitane
- gestione e rinnovo annuale delle Convenzioni tra la Regione e le Province e la Città Metropolitana per i beni mobili, immobili e le risorse per la Polizia Provinciale e metropolitana
- supporto tecnico e legislativo ai Comuni per i processi di fusione, gestione dei referendum consultivi regionali, promozione di percorsi partecipativi rivolti ai cittadini e azioni di accompagnamento ai Comuni fusi nella fase di avvio

- elaborazione ed attuazione dei Programmi di Riordino Territoriale 2015-2017 e 2018-2020 per la concessione di contributi alle Unioni di Comuni finalizzati all'incremento del numero e al miglioramento della qualità delle gestioni associate, 278 funzioni gestite in forma associate
- attività di affiancamento, supporto tecnico e rafforzamento della rete delle Unioni per lo scambio di esperienze e buone pratiche sulle gestioni associate e finanziamento di studi di fattibilità per la riorganizzazione delle funzioni
- Osservatori regionali Fusioni e Unioni con l'elaborazione di linee guida, *report* di monitoraggio e quadri conoscitivi destinati ad amministratori e tecnici dei Comuni

Cosa è cambiato

Dipendenti trasferiti da Province e Città Metropolitana a RER e sue Agenzie

1.600
dipendenti trasferiti senza alcun esubero



175,5 milioni €
risorse per le spese di personale e rimborsi per sedi strumenti e funzioni

Fonte: RER – Servizio Riforme istituzionali , rapporti con la conferenza delle regioni e coordinamento della legislazione
NB: Agenzie: Agenzia per il lavoro, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente e l'Energia ed Agenzia Regionale Sicurezza Territorio Protezione Civile. La spesa di personale si riferisce ai dipendenti trasferiti direttamente dalle Province e dalla CMBO e non contiene la spesa per il personale trasferito a ARPAE e ARSTPC

Tavoli di concertazione interistituzionale politici e tecnici permanenti

7

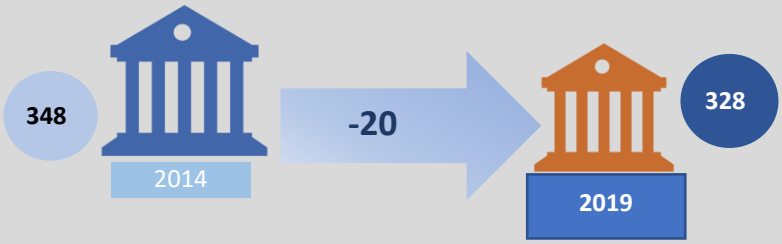
Accordo Quadro per la gestione della fase transitoria tra RER ANCI UPI Presidenti delle Province e Sindaco Metropolitano

3 Accordi con le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del territorio regionale per la gestione della fase transitoria e per il trasferimento del personale

Intesa generale quadro tra Regione e Città Metropolitana di Bologna, sottoscrizione di 3 Accordi attuativi dell'Intesa e approvazione da parte della Giunta degli indirizzi del Piano Strategico Metropolitano 2.0 e sottoscrizione dell'Accordo con le Organizzazioni sindacali metropolitane

Fonte: RER

Riduzione numero di Comuni in seguito a fusioni



13 milioni €

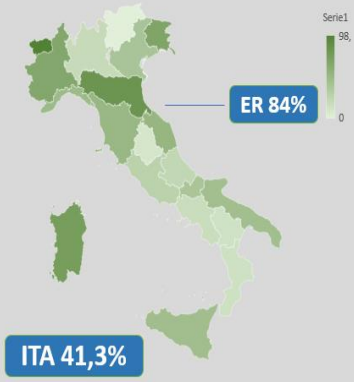
Risorse regionali ai Comuni fusi dal 2015 al 2019

-20 Sindaci

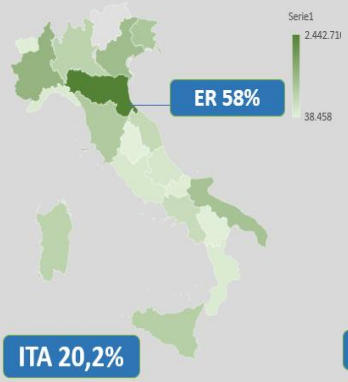
-230 consiglieri

Fonte: RER – Servizio Riordino, sviluppo istituzionale e territoriale, partecipazione

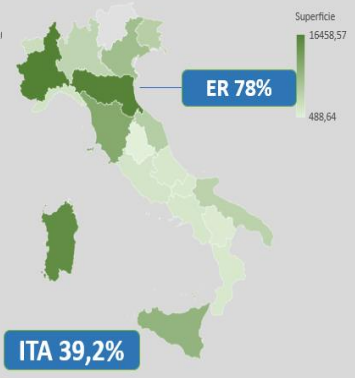
Comuni in Unione in %



Popolazione in territori con funzioni gestite in Unione

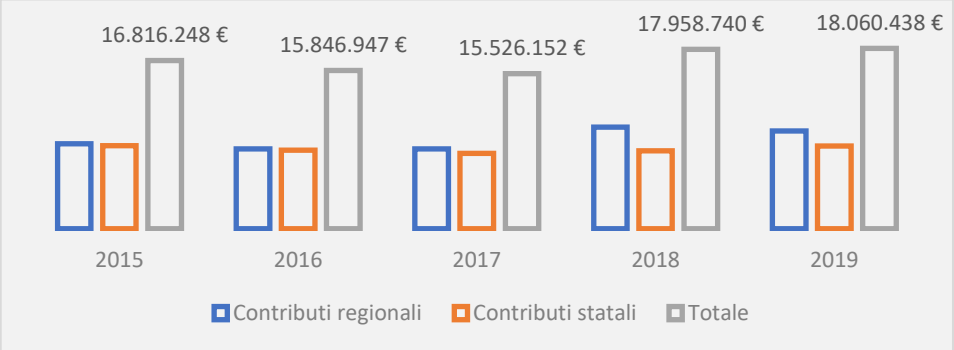


Territori con funzioni gestite in Unione-in kmq



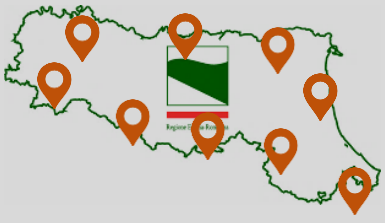
Fonte: RER – Servizio Riordino, sviluppo istituzionale e territoriale, partecipazione

Contributi del PRT erogati alle Unioni



Fonte: RER – Servizio Riordino, sviluppo istituzionale e territoriale, partecipazione

Agenzia per il lavoro – Centralizzazione dei presidi



da 9 provinciali
a 1 regionale
continuando a garantire
accesso diffuso ai servizi

Fonte: Agenzia per il Lavoro

Agenzia per il lavoro - Accesso facile ai servizi

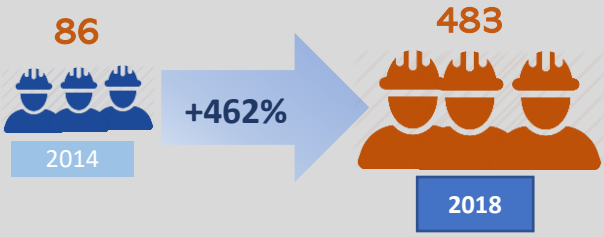
38 Centri per l'impiego

1 per Distretto Sanitario

Fonte: Agenzia per il Lavoro
NB: perimetro di competenza dell'Agenzia coincidente con quello del Distretto Sanitario

ARSTPC - Rafforzamento delle competenze

Numero addetti Protezione Civile

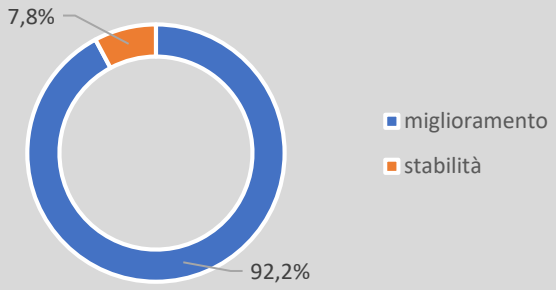


Riduzione divari territoriali

Standardizzazione interventi prevenzione emergenze

Fonte: RER
NB: Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile

ARPAE - Grado di soddisfazione utenti a seguito riorganizzazione dei Servizi



Fonte: RER e *CUSTOMER. Requirements / Satisfaction*. Indagine regionale 2019
NB: Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia

BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE, RISORSE UMANE, PARI OPPORTUNITA'

RIORGANIZZAZIONE, UNA NUOVA REGIONE

Obiettivi di legislatura

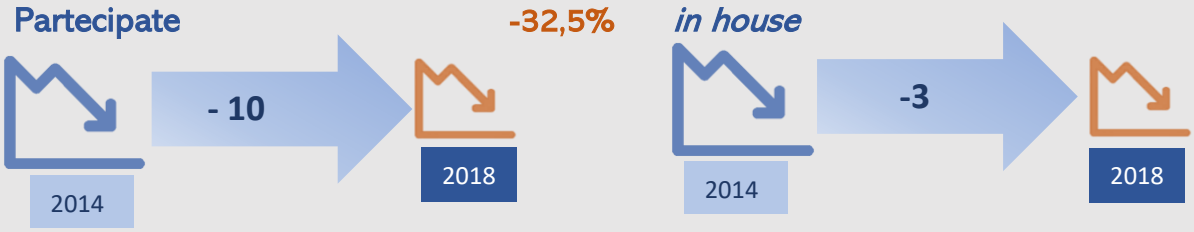
- ✓ ridefinizione dell'assetto organizzativo: riduzione delle strutture apicali
  - equilibrio dimensionale (spesa di personale per abitante): < 35 euro annui
  - equilibrio organizzativo (% di dirigenti sul totale dei dipendenti): < 4%
- ✓ processo di razionalizzazione delle partecipate, con riduzione delle società *in house providing* e delle altre società partecipate
- ✓ sviluppo e applicazione di un modello di governance sulle società *in house*
- ✓ equilibrio di genere nelle nomine dei rappresentanti della RER

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- dimezzate le strutture apicali regionali della Regione: da 10 direzioni generali a 5
- efficientata la spesa di personale
- nuovi bandi concorso per assumere nuove competenze e dare opportunità ai giovani
- ridotti i costi di funzionamento della macchina regionale
- sviluppato dal 2016 sistema di controlli sulle società in house
- accresciuta la *governance* sulle partecipate e superati positivamente i controlli della Corte dei Conti
- anticipata di alcuni anni, rispetto alla legge nazionale, la dismissione delle partecipate con risultati pari a -13 partecipate

Cosa è cambiato

Riduzione delle Partecipazioni della RER



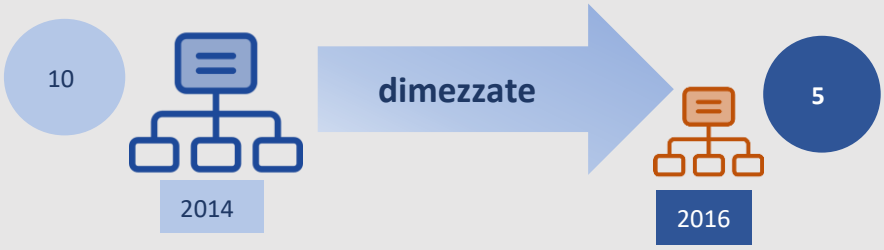
Fonte: DEFR

Sistema delle partecipate parificato dalla Corte dei Conti

dal 2016 al 2018

Fonte: Relazione sul Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna 2016-2017-2018
http://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/controlli-e-rilievi-sullamministrazione/corte-dei-conti

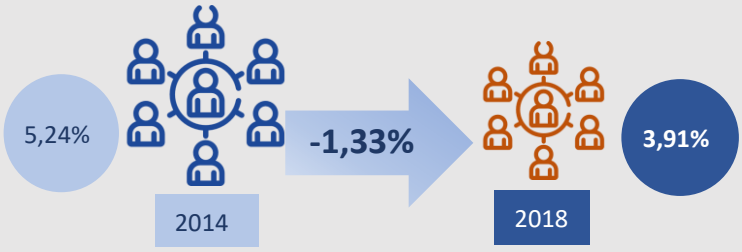
Riduzione delle strutture apicali della RER



Fonte: RER

Efficientamento dei costi del personale

% dirigenti sul totale dei dipendenti



Spesa di personale per abitante

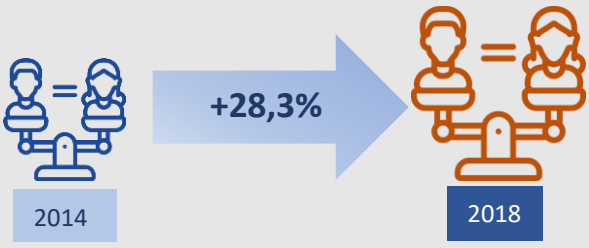
Fonte: DEFR 2020

Riduzione organico regionale

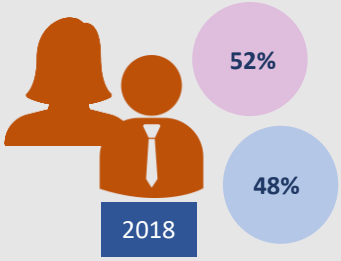
Fonte: DGR 1001/2019

Equilibrio di genere

Nomine di donne nelle società partecipate RER

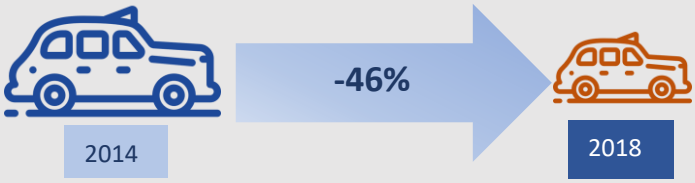


Incarichi tecnici



Fonte: Amministrazione Trasparente, Servizio Risorse Umane, Organizzazione, Comunicazione di servizio

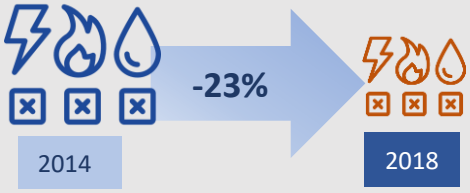
Risparmi nell'utilizzo delle auto di servizio RER



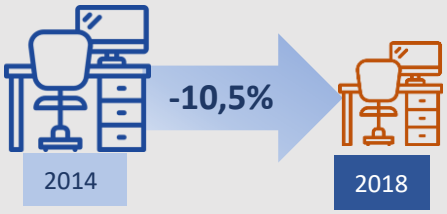
Fonte: Controllo di gestione

Ridimensionamento spese per gli spazi ad uso ufficio RER

Spese energetiche



Canoni di locazione



Fonte: Controllo di gestione
NB: spese energetiche: spese per energia elettrica e riscaldamento

BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE, RISORSE UMANE, PARI OPPORTUNITA'

PARTECIPAZIONE

Obiettivi di legislatura

- ✓ sostegno ai processi di partecipazione, anche mediante approvazione di bandi annuali per l'erogazione di contributi

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

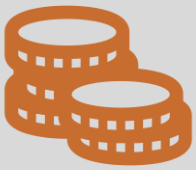
- approvazione LR 15/2018
- approvazione bandi annuali per il sostegno ai processi di partecipazione
- percorsi formativi ad operatori regionali e locali della partecipazione
- Osservatorio regionale e nazionale della partecipazione

Cosa è cambiato

Progetti di partecipazione finanziati

145

2015-2019



€ 1.926.402

Fonte: RER

Cittadini coinvolti in processi partecipativi

462.431

2015-2019

Fonte: RER http://www.osservatoriopartecipazione.it/

BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE, RISORSE UMANE, PARI OPPORTUNITA'

PARI OPPORTUNITA' E CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

Obiettivi di legislatura

- ✓ promozione delle pari opportunità mediante sostegno a progetti di educazione al rispetto delle differenze e azioni di prevenzione alla violenza di genere
- ✓ predisposizione annuale del bilancio di genere regionale e linee guida per gli Enti Locali
- ✓ sostegno e ampliamento della rete dei centri antiviolenza e case rifugio
- ✓ avvio dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere
- ✓ istituzione e avvio del Tavolo regionale permanente per le politiche di genere

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- €. 3.076.711,73 per l'attuazione di 143 progetti promossi da Enti Locali e Terzo Settore. Nel mese di novembre 2019 è stato approvato un ulteriore bando con risorse pari a 1 milione di euro
- bilancio di genere annualità 2015-2016-2017. Elaborazione e diffusione delle Linee Guida per la realizzazione del bilancio di genere per gli Enti Locali
- €. 4.740.660,87 per sostegno e ampliamento della rete dei centri antiviolenza e delle case rifugio. Al 31/07/2019 risultano presenti sul territorio regionale 21 centri antiviolenza iscritti all'Elenco Regionale dei Centri Antiviolenza e delle loro dotazioni, 56 sportelli, 43 case rifugio (di cui 2 in via di attivazione)
- costituzione Osservatorio regionale sulla violenza di genere nel 2017, predisposizione primo *Report* novembre 2018 e secondo *Report* novembre 2019
- avvio Tavolo giugno 2018; per valorizzare l'apporto delle donne nell'economia e nella società quale risorsa strategica per lo sviluppo, si è realizzato un bando del valore di 1 milione di euro per sostenere progetti finalizzati a promuovere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al *work-life balance* e al miglioramento della qualità della vita delle persone

Cosa è cambiato

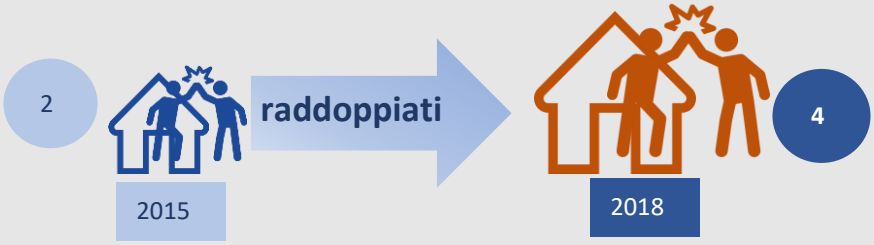
Numero centri antiviolenza

Fonte: D.P.C.M. 24 luglio 2014/Elenco regionale Centri Antiviolenza

Numero Case rifugio

Fonte: D.P.C.M. 24 luglio 2014

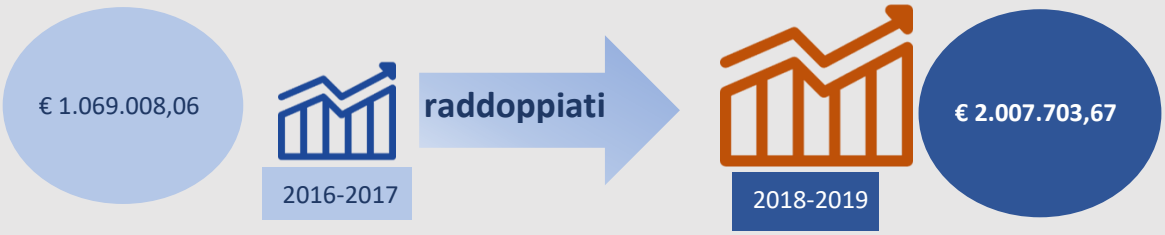
Numero Centri uomini maltrattanti a gestione pubblica



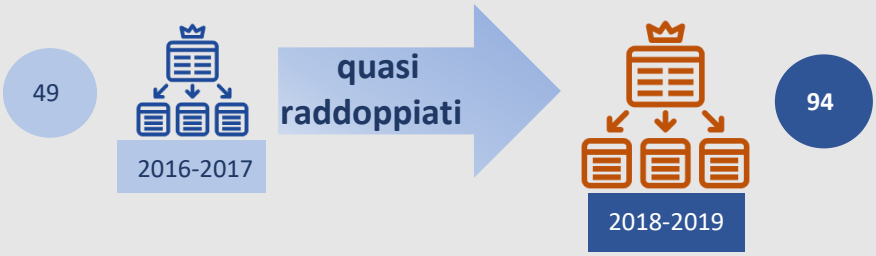
Fonte: RER- Servizio Politiche sociali e socio-educative

Progetti finanziati per la promozione delle pari opportunità e contrasto discriminazioni e violenza di genere

In valore:



Numero:



Fonte: RER- Servizio Politiche sociali e socio-educative

BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE, RISORSE UMANE, PARI OPPORTUNITA'

PATTO REGIONALE PER UNA GIUSTIZIA PIÙ VICINA AI CITTADINI

Obiettivi di legislatura

- ✓ promuovere il coordinamento tra pubbliche amministrazioni territoriali e sistema giudiziario al fine di agevolare l'accesso dei cittadini, delle imprese e delle stesse pubbliche amministrazioni alla tutela dei diritti
- ✓ supportare i servizi del sistema giudiziario territoriale
- ✓ sostenere progetti di formazione e ricerca sulla reingegnerizzazione dei processi del sistema giudiziario e delle pubbliche amministrazioni locali

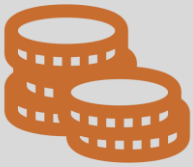
Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- Patto per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini tra Regione e Ministero della Giustizia per promuovere servizi territoriali di giustizia di prossimità che agevolino l'accesso dei cittadini, delle imprese e delle stesse pubbliche amministrazioni alla tutela dei diritti
- Accordo interistituzionale tra Regione, Città Metropolitana e Comune di Bologna per la sperimentazione in ambito metropolitano di servizi di giustizia digitale
- Accordo con il Ministero della Giustizia per il distacco di dipendenti regionali presso gli uffici giudiziari dei capoluoghi di provincia al fine di collaborare a progetti per ridurre i tempi dei procedimenti giudiziari
- promozione di attività di ricerca, in raccordo con tutti gli Atenei regionali, al fine di individuare e rafforzare le buone prassi per la reingegnerizzazione dei processi del sistema giudiziario e delle pubbliche amministrazioni locali
- € 1.200.000 per 85 borse di ricerca, rivolte a laureati degli Atenei emiliano-romagnoli, sullo stato dell'arte delle principali riforme dell'ordinamento giudiziario
- Accordo con il Ministero della Giustizia per il distacco di dipendenti regionali presso gli uffici giudiziari dei capoluoghi di provincia al fine di collaborare a progetti per ridurre i tempi dei procedimenti giudiziari
- partecipazione al Tavolo Metropolitano per la Giustizia
- sottoscrizione del Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini con Ministero della Giustizia, Corte d'Appello di Bologna e Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Bologna

Cosa è cambiato

Giustizia di prossimità

22
enti hanno aderito alla prima manifestazione di interesse per gli Uffici di Prossimità (15 Unioni e 7 Comuni)



2.153.162,3 €
risorse a valere sul Pon *Governance* e Capacità Istituzionale 2014-2020*

Fonte: RER
*scheda progetto in fase di approvazione definitiva da parte del Ministero della Giustizia

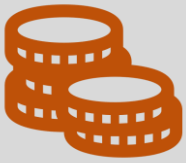
Agevolare lo scambio di dati tra Uffici giudiziari e amministrazioni locali

Sperimentazione di servizi di giustizia digitale nell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia
- ✓ Volontaria giurisdizione e amministrazione di sostegno
- ✓ Informatizzazione del TSO
- ✓ Supporto alla escussione dei crediti dell'Ente

Fonte: RER

Attività di ricerca

- ✓ 85 borse di ricerca attivate a favore di studenti laureati degli atenei della regione Emilia-Romagna sullo stato dell'arte delle principali riforme della Giustizia
- ✓ 6 borse di ricerca attivate a favore di studenti laureati degli atenei della regione Emilia-Romagna sul processo Aemilia
- ✓ 1 assegno di ricerca per lo studio di un modello regionale di servizi di giustizia digitale



1.400.000 €
risorse regionali per le attività di ricerca

Fonte: RER

Tavoli di concertazione interistituzionale sulla Giustizia

- ✓ Patto per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini tra Regione e Ministero della Giustizia
- ✓ Accordo interistituzionale tra Regione, Città Metropolitana e Comune di Bologna per la sperimentazione in ambito metropolitano di servizi di giustizia digitale
- ✓ Accordo con il Ministero della Giustizia per il distacco di dipendenti regionali presso gli uffici giudiziari dei capoluoghi di provincia al fine di collaborare a progetti per ridurre i tempi dei procedimenti giudiziari

Fonte: RER

Assessore
Politiche per la salute

SERGIO VENTURI

- Un servizio sanitario regionale equo, per tutti, di qualità
- Integrazione delle politiche socio-sanitarie
- Prevenzione e promozione della salute
- Le risorse da utilizzare tutte e bene

Far crescere il nostro Sistema Sanitario Regionale, garantendo a tutti risposte di qualità e la presa in carico dei nuovi bisogni, soprattutto in ambito socio-sanitario, ha rappresentato l'obiettivo sfidante di questi cinque anni. Per farlo la Regione ha lavorato su tutti i fronti, a partire dalla sfida più grande per sistemi sanitari pubblici, quella sui tempi di attesa. Anche se sapevamo dall'inizio che si sarebbe trattato di un lavoro molto duro, abbiamo affrontato prima le liste di attesa per le prestazioni ambulatoriali, visite e prestazioni diagnostiche, poi quelle per i ricoveri programmati e infine quelle in Pronto Soccorso. Spendersi in questi ambiti è coraggioso e forse anche un po' incosciente, politicamente, ma risponde alle esigenze delle persone e perciò è doveroso farlo con il massimo impegno: i risultati ci danno ragione. E rispetto alle prestazioni specialistiche abbiamo colto una ulteriore sfida, quella di eliminare il superticket per tutti i redditi inferiori ai 100.000 euro e per le prime visite per le famiglie con più di un figlio: era una cosa giusta da fare, anche se sapevamo che avrebbe aumentato le richieste di prestazioni e richiesto per questo nuovi sforzi sui tempi di attesa, e lo abbiamo fatto. È con lo stesso spirito che abbiamo affrontato tutte le grandi sfide che ci siamo trovati davanti, non scegliendo gli argomenti più facili per fare bella figura con poco sforzo, ma mettendoci nella pelle dei cittadini e dei professionisti, per rispondere ai loro bisogni. Per questo abbiamo fatto del lavoro in sanità una delle nostre priorità, superando in tre anni la condizione di diffuso precariato nelle aziende sanitarie e arrivando a coprire, fra il 2016 e il 2019, il turn-over del personale al 125%, assumendo 125 professionisti ogni 100 cessati ed assumendo oltre 10.000 persone. Un lavoro stabile e condizioni di lavoro migliori per i professionisti sono uno dei presupposti per rispondere

bene al bisogno dei cittadini, anche se molto più avremmo potuto fare senza i vincoli nazionali e disponendo di tutti i professionisti necessari. Ma il nostro lavoro, insieme all'impegno sul finanziamento regionale di contratti aggiuntivi di formazione specialistica (sono stati 286 nel periodo di mandato) ha creato le condizioni per rendere un po' meno drammatica la situazione.

Sempre per rispondere alle esigenze di cittadini e professionisti abbiamo avviato un importante piano di riqualificazione edilizia e tecnologica, impegnato oltre 400 milioni di euro, 330 in edifici e 70 in tecnologie, e ponendo le basi per la costruzione di tre nuovi ospedali, Cesena, Piacenza e Carpi, con un impegno che supera i 300 milioni, e per la sottoscrizione del nuovo accordo di programma con i ministeri competenti.

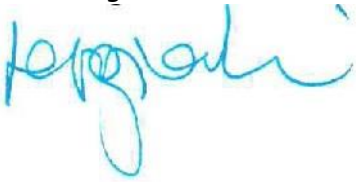
Nel piano investimenti regionale, uno spazio importante lo occupano le Case della Salute, passate da 63 a 113, con una previsione di nuove aperture che andrà avanti nei prossimi anni, coprendo sempre più capillarmente il territorio, Case della salute ed ospedali di comunità, sono un modo innovativo di rispondere ai bisogni dei cittadini in modo in modo sofisticato ma semplice, il più vicino possibile a dove vivono e lavorano.

E naturalmente non ci siamo dimenticati dei bisogni sanitari, dalla prevenzione, in particolare relativamente alle politiche vaccinali, una vera e propria cifra di questo mandato, con la prima legge in Italia sull'obbligo vaccinale, replicata ed ampliata poi a livello nazionale, con un approccio politico di tutela dei più deboli, i bambini che non possono vaccinarsi, ma anche di tutela della salute, le malattie infettive infatti rappresentano ancora un rischio reale per le persone. E poi gli screening, che rappresentano il primo elemento che ci permette di registrare i dati di mortalità per tumori più bassi d'Italia, e per i quali abbiamo saputo elevare le percentuali di risposta che già erano fra le più alte, se non le più alte, del paese.

L'impegno sulle reti ospedaliere di patologia, che da molti anni caratterizzano l'organizzazione ospedaliera della nostra regione, è stato attualizzato e rinnovato, prendendo in considerazione via via nuovi ambiti e garantendo ai cittadini percorsi più specifici e di qualità e valorizzando le competenze straordinarie dei nostri professionisti.
L'ambito socio-sanitario, per il quale è stato garantito un costante incremento delle risorse per il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, è stato fatto oggetto di una attenzione particolare sia nell'ambito del Piano Sociale e Sanitario 2017-2019 che nelle attività dell'Assessorato, in particolare relativamente al sostegno ai caregiver e alla definizione di politiche sanitarie e socio-sanitarie per patologie invalidanti, in primo luogo l'autismo.

Assessore alle Politiche per la salute

Sergio Venturi



POLITICHE PER LA SALUTE	UN SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EQUO, PER TUTTI, DI QUALITA'

Obiettivi di legislatura

- ✓ piani di miglioramento dei tempi di attesa (prestazioni ambulatoriali, ricoveri programmati e Pronto Soccorso)
- ✓ miglioramento delle cure territoriali e per la cronicità attraverso l'ampliamento della rete delle Case della Salute e ospedali di comunità
- ✓ riorganizzazione della rete ospedaliera
- ✓ superamento del *superticket* e riduzione dei *ticket* per le famiglie numerose
- ✓ valorizzazione del capitale umano e professionale del Servizio Sanitario Regionale
- ✓ finanziare la riqualificazione del patrimonio edilizio e tecnologico delle Aziende sanitarie
- ✓ miglioramento dell'assistenza in Emergenza ai cittadini emiliano-romagnoli

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- la percentuale di pazienti che riceve una prestazione specialistica di primo accesso entro i tempi previsti (30 giorni per visita e 60 giorni per prestazione strumentale) è passata dal 58% (gennaio 2015) al 98% (gennaio 2016) e i risultati sono stati mantenuti a tutt'oggi
- la totalità degli interventi oggetto di monitoraggio (previsti dal nuovo Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa PNGLA 2019-2021), è stato erogato entro i tempi massimi previsti per l'89% dei ricoveri; l'obiettivo del 90% è stato raggiunto e superato per gli interventi di protesi d'anca (93%) e in ambito cardiologico e vascolare (91%); i ricoveri per patologie neoplastiche sono stati erogati entro i tempi massimi nel 90% dei casi
- a seguito dell'approvazione del "Piano per il miglioramento dell'accesso in emergenza urgenza" (luglio 2019) che contiene linee di indirizzo organizzative e tecnico strutturali che hanno la finalità di garantire un tempo di permanenza (ovvero il tempo che intercorre tra l'accesso e la dimissione dal PS) inferiore a 6h + 1 (per i casi più complessi), il risultato è ad oggi garantito nell'85% degli accessi in Pronto Soccorso
- la Cabina di Regia e i Coordinamenti di Rete per le funzioni Cardiologica e Chirurgica Cardiovascolare, Neuroscienze, Oncologica e Oncoematologica, hanno approvato i documenti relativi a chirurgia dell'epilessia, la rete del trattamento della stenosi aortica avanzata con impianto transcatetere di protesi valvolare aortica (TAVI), la rete regionale per il trattamento della neoplasia ovarica, la rete regionale dei Centri di Senologia, la rete per la neuro chirurgia pediatrica, la rete Cure Palliative Pediatriche, la rete GIST e Sarcomi viscerali
- le Case della Salute attive in regione sono passate da 29 (dicembre 2014) a 112 (agosto 2019). Per i cittadini che vivono in territorio con Case della Salute attive gli accessi non appropriati al Pronto Soccorso sono il 21% in meno rispetto a chi risiede in territori non serviti dalle Case della salute. Anche per i ricoveri evitabili sono minori (-3.6%)
- gli Ospedali di comunità sono passati da 9 (dicembre 2014) a 21 (agosto 2019), i posti letto da 147 a 280: i pazienti trattati in ospedale di comunità (pazienti cronici ed anziani in prevalenza) migliorano significativamente il loro livello di autonomia

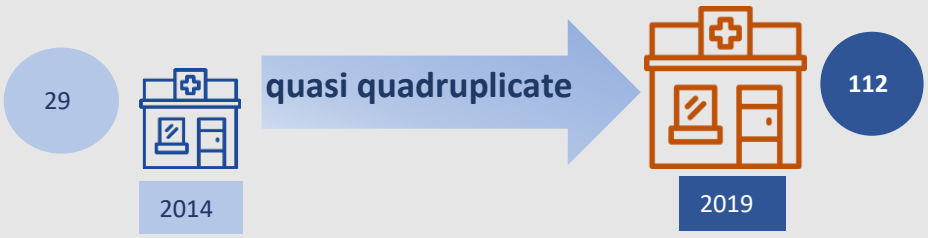
- la manovra sui *ticket*, abolizione *superticket* e *ticket* prime visite per famiglie numerose, ha portato a un risparmio per i cittadini emiliano-romagnoli di 33 milioni di euro
- fra gennaio 2016 e marzo 2019 sono stati assunti 10.342 fra medici, infermieri, ostetriche, tecnici e operatori; di questi 3.507 sono passati da un rapporto di lavoro precario ad un rapporto di lavoro stabile. Fra il 2016 e il settembre 2019, il *turn-over* del personale, cioè la sostituzione di chi esce dal sistema con una nuova assunzione, è stato coperto al 125%, assumendo a tempo indeterminato 125 persone ogni 100 cessazioni
- la regione ha investito in iniziative per superare la carenza di specialisti finanziando, fra il 2015 e il 2019, 216 contratti di formazione specialistica
- fra il 2015 e il 2019 i finanziamenti complessivi per investimenti hanno toccato i 400 milioni di euro, di questi 330 per nuove costruzioni ed interventi di riqualificazione e messa a norma degli edifici e 70 per tecnologie
- a giugno 2017 è stato attivato il servizio di elisoccorso notturno con 17 basi di atterraggio, a giugno 2019 le basi di atterraggio erano 245, un dato superiore del 54% rispetto a quanto programmato

Cosa è cambiato

% pazienti che ricevono una prestazione specialistica di primo accesso entro i tempi previsti

Fonte: RER

Case della Salute attive



Fonte: RER

Numero Ospedali di Comunità

Fonte: RER

Abolizione *Superticket* e *ticket* prime visite per famiglie numerose

risparmio cittadini 33 milioni €

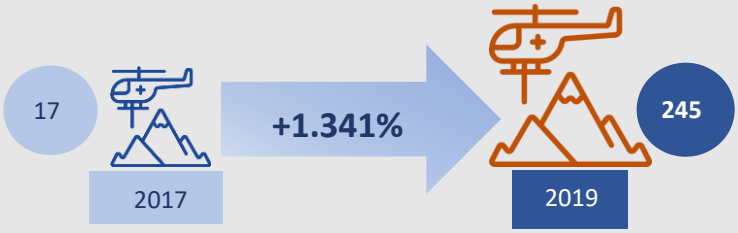
Fonte: RER

Assunzione Personale sanitario

10.342
→ 3.507 a tempo indeterminato

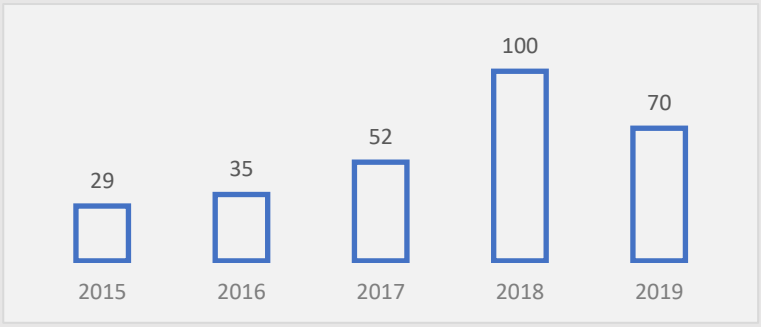
Fonte: RER
NB: medici, infermieri, ostetriche, tecnici e operatori

Servizio di Elisoccorso notturno: numero basi di atterraggio



Fonte: RER

Contratti di specializzazione finanziati dalla Regione



Fonte: RER
NB: 2019: +2.000 unità a livello nazionale

Obiettivi di legislatura

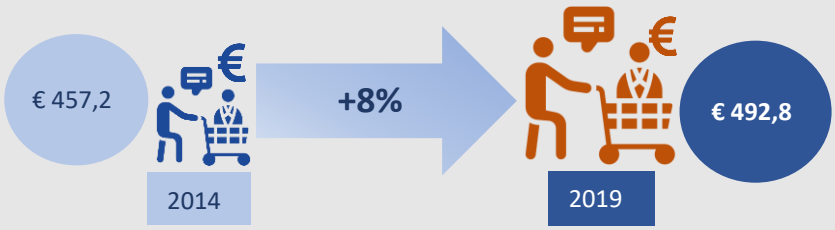
- ✓ rinnovo della programmazione pluriennale integrata socio-sanitaria
- ✓ garantire la migliore integrazione fra programmazione sanitaria regionale e le attività didattico formative universitarie
- ✓ consolidamento e sviluppo dei servizi e delle prestazioni socio-sanitarie
- ✓ miglioramento dell'integrazione fra le Aziende Sanitarie

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- redazione nuovo Piano Sociale e Sanitario con un percorso partecipato che ha coinvolto i rappresentanti istituzionali dei territorio e oltre 500 cittadini
- realizzazione delle previsioni del nuovo Piano Sociale e Sanitario attraverso la approvazione della programmazione integrata Comuni e Aziende sanitarie (Piano di Zona) in tutti i 38 ambiti distrettuali
- costituzione di una Azienda Sanitaria unica nel territorio delle Provincia di Reggio Emilia
- gestione unificata dei due ospedali della città di Modena da Parte della Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena
- avvio del percorso di riconoscimento da parte del Ministero di un nuovo Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) interessante le due Aziende Sanitarie della città di Bologna
- sottoscrizione del nuovo Protocollo d'intesa regione università
- i finanziamenti ai territori per l'assistenza socio-sanitarie alle persone non autosufficienti sono passati dai 457,2 milioni del 2014 ai 492,8 milioni di euro del 2019 (+8%)

Cosa è cambiato

Finanziamenti assistenza socio-sanitaria alle persone non autosufficienti



Fonte: RER
NB: valori espressi in milioni di euro

Obiettivi di legislatura

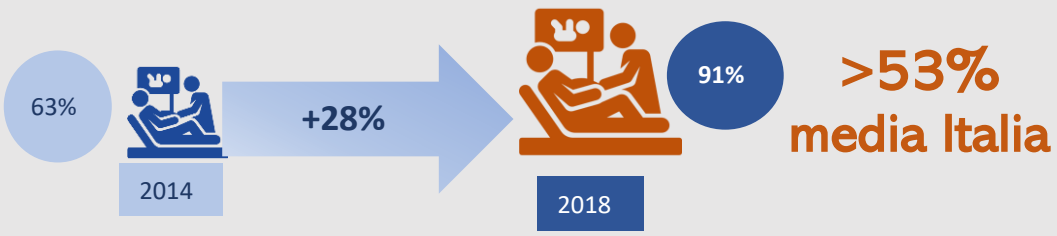
- ✓ rafforzare gli interventi di Prevenzione e promozione della salute
- ✓ rafforzare ed innovare i programmi di *screening* oncologico e il sistema dei registri tumore
- ✓ garantire efficaci politiche di prevenzione delle malattie infettive

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- realizzati 68 progetti del Piano Regionale Prevenzione 2015-2019 coinvolgendo le comunità, il mondo produttivo, la scuola e le strutture sanitarie
- approvata la LR 19/2018 "Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria" che promuove l'approccio dell'Agenda 2030 e OMS di salute in tutte le politiche e rafforzo i principi di partecipazione ed intersettorialità delle politiche per la prevenzione
- i programmi di *screening* sono stati rafforzati e si è realizzata la riconversione da *PAP-test* al più efficace test HPV degli *screening* per il tumore del collo dell'utero: questo ha portato ad una crescita esponenziale del livello di adesione a questo *screening* che è passata da 63% del 2014 (dato nazionale 29%) al 91% del 2018 (dato nazionale 38%). Anche per gli *screening* dei tumori della mammella e del colon retto la nostra regione si posiziona ai livelli più alti in Italia con valori di adesione superiori di 27 e 25 punti percentuali rispettivamente
- approvata la prima legge a livello regionale sull'obbligo vaccinale che ha precorso la normativa nazionale. Le iniziative normative e il lavoro di sensibilizzazione hanno permesso di riportare nel 2018 il livello di adesione al 24° mese oltre il 95% per tutte le vaccinazioni dell'infanzia, con un incremento di oltre due punti percentuali rispetto al livello 2016. Solo per la vaccinazione Morbillo Parotite Rosolia, che nel 2016 presentava una adesione pari al 87% il livello di adesione, pur facendo registrare la crescita maggiore, nel 2018 non ha superato il 95% fermandosi a 94%.

Cosa è cambiato

Livello adesione *screening* tumore collo dell'utero



Fonte: RER
NB: dato a livello nazionale nel 2014: 29%; nel 2018 il 38%

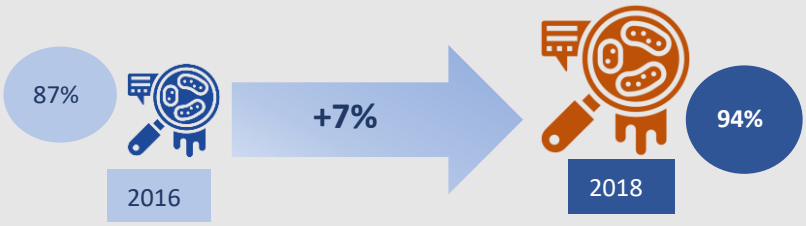
Legge a livello regionale obbligo vaccinale

in Italia

adesione al 24° mese
oltre il 95%

Fonte: RER

Vaccinazione Morbillo Parotite Rosolia



Fonte: RER

Obiettivi di legislatura

- ✓ garantire ai cittadini emiliano-romagnoli un accesso tempestivo ai farmaci innovativi
- ✓ promuovere una efficiente programmazione degli acquisti tramite l'Agenzia *Intercent-er*
- ✓ migliorare l'impatto del SSR sul sistema produttivo regionale e nazionale
- ✓ realizzazione di piattaforme logistiche ed informatiche più forti e più accessibili per i cittadini

Cosa è stato fatto? Risultati ottenuti

- fra il 2015 e il 2019 il sistema regionale ha messo a disposizione delle Aziende Sanitarie 64 milioni di euro nel 2015, passati a 67 nel 2016, 79 nel 2017, 120 per ciascuno degli anni 2018 e 2019, per un totale di 450 milioni di euro
- l'acquisto di beni e servizi tramite procedure Intercent-er ha liberato, fra il 2015 e il 2018, un importo pari a 551 milioni di euro da dedicare al miglioramento delle cure per i cittadini
- fra il 2014 e il 2018 i tempi medi di pagamento dei fornitori delle Aziende Sanitarie sono passati da 75 giorni a 45 giorni, rispetto allo *standard* di legge che fissa i tempi a 60 giorni
- promozione dell'attivazione del Fascicolo Sanitario Elettronico da parte dei cittadini: i FSE attivati sono passati dai 91.000 del 2014 ai 750.000 del settembre 2019

Cosa è cambiato

Risorse destinate alle Aziende Sanitarie

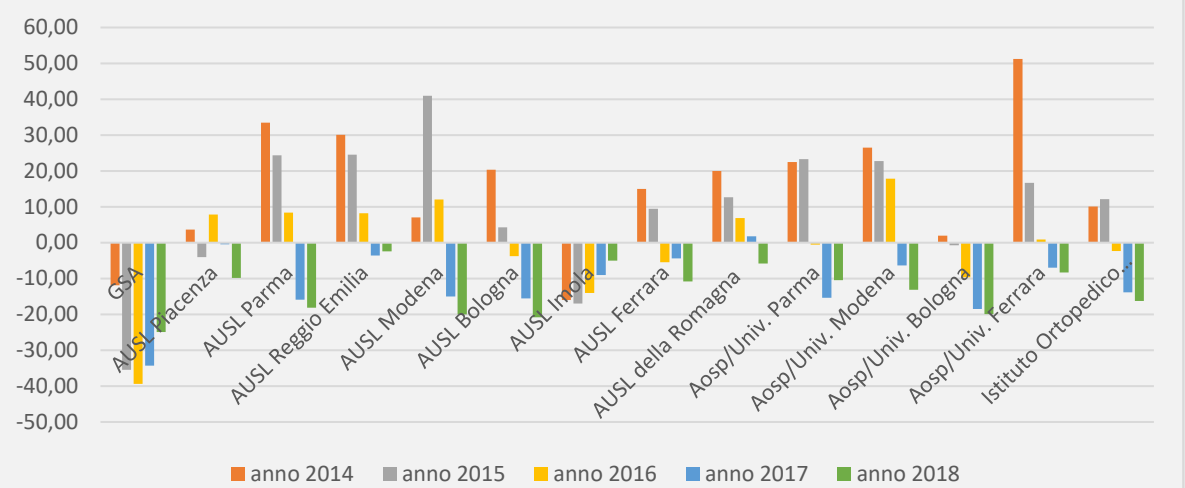
450 milioni €

Fonte: RER

Tempi medi pagamento dei fornitori della ASL

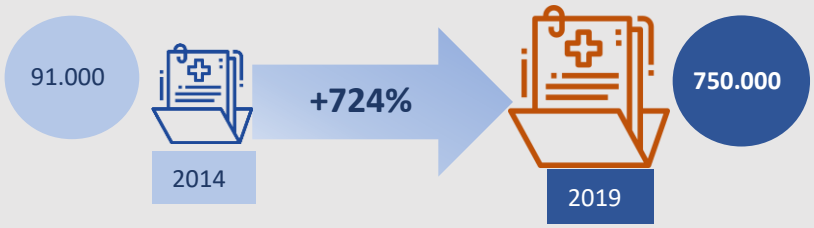
Fonte: RER
NB: in giorni rispetto allo *standard* di legge che fissa i tempi in 60gg

Indicatore di tempestività dei pagamenti



Fonte: RER

Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) attivato da parte dei cittadini



Fonte: RER

Desidero ringraziare per la preziosa collaborazione:

Cristiano Annovi
Andrea Bernardo
Paolo Bianchi
Sonia Bonanno
Milena Bonucci Amadori
Alberto Borghi
Giuseppe Bortone
Caterina Brancaleoni
Venerio Brenaggi
Barbara Budini
Marcello Capucci
Marzia Cavazza
Paola Cicognani
Gianni Cottafavi
Maurizio De Masi
Sabrina Franceschini
Cristina Govoni
Anna Greco
Annalisa Laghi
Claudio Lamoretti
Francesco Malferrari
Elettra Malossi
Chiara Mancini
Silvia Martini
Gian Guido Nobili
Domenico Pallone
Francesca Paron
Gino Passarini
Gianfranco Pelleri
Elena Rossi
Antonietta Santilli
Maria Teresa Schipani
Dimitri Tartari
Nilde Tocchi
Gianni Varani
Eleonora Verdini

Un ringraziamento particolare:

- ai Direttori Generali della Giunta:

  Morena Diazzi, Paolo Ferrecchi, Francesco Raphael Frieri, Valtiero Mazzotti, Kyriakoula Petropulacos

- al Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli: Tamara Simoni, Annalisa Biagi, Sabina Fiorentini

- all'Agenzia di Informazione e comunicazione: Giuseppe Pace, Cristina Gaddi

"Non c'è vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare" Seneca

Il Capo di Gabinetto

Andrea Orlando

SITOGRAFIA - BIBLIOGRAFIA

Icone: Freepik - www.flaticon.com

http://dati.istat.it/

https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr

Bruno Dente, *Le decisioni di policy*, Il Mulino, Bologna, 2011

Fondazione Etica, REP e Luiss*, W le Regioni, Rapporto sul Rating pubblico,* (a cura di Paola Caporossi), 2019

Alberto Marradi, *Metodologia delle scienze sociali,* Il Mulino, Bologna, 2007

Mark H. Moore, *La creazione di valore pubblico*, Guerini Associati, 2003

Benedict Wauters, *Strategic management in the public sector: a tool for improving performance of ongoing operations or for redefining performance to meet new challenges? Report to the European Commission's Public Administration and Governance network,* Marzo 2017